Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 7 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9439 nuova serie Fondazione 1881

COSSIGA, COMUNISTI E SOCIALISTI RILANCIANO LA PROPOSTA

Riaffiora l'ipotesi del MSI fuorilegge

Complessi i risvolti politici - Conflitto fra esecutivo e magistratura sulla chiusura di alcune sedi - Per il ministro la legge è insufficiente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un grave conflitto si è di fatto delineato tra potere esecutivo e giudiziario. Il procuratore capo della repubblica di Roma, De Matteo, ha deciso ieri, per ragioni tecnico-giuridiche, il dissequestro di due delle sezioni missine chiuse il 2 ottobre scorso dalla polizia dopo la serie di gravissimi incidenti per l'esplosione di violenza neofascista culminata con l'assassinio di Walter Rossi.

A poche ore di distanza dalla decisione dell'alto magistrato romano, il ministro dell'interno è intervenuto al Senato per rispondere alle numerose interpellanze sulla tragica spirale di violenza estremistica che è costata la vita anche al giovane Roberto Crescenzio: Cossiga non solo ha detto di assumersi «politicamente e giuridicamente» la responsabilità della decisione di chiusura delle sedi del MSI, ma ha pronunciato un'autentica requisitoria contro le responsabilità morali, politiche e anche giudiziare che sono imputabili ai dirigenti missini per la nuova ondata di violenza.

Anche se non lo ha detto esplicitamente, Cossiga ha riproposto il problema dello scioglimento del MSI, sollecitato nell'aula di Palazzo Madama dai socialisti e dai comunisti, anche se in forma più velata. Praticamente il PCI ha risollevato la questione più con l'articolo di Bufalini su «Rinascita», reso noto l'altro ieri, che con l'intervento dello stesso Bufalini al Senato in sede di risposta alle affermazioni del ministro dell'interno.

Ma la questione dello scioglimento del Movimento Sociale ha complessi risvolti dal punto di vista politico ancor prima che giuridico e, quindi, è difficile realisticamente prevedere se si andrà molto oltre le prese di posizione più o meno infuocate. Certo è, che al di là dei concreti sviluppi che potranno registrarsi in proposito a breve e soprattutto medio termine, questi pronunciamenti politici, e quello del ministro dell'interno, verificatisi contestualmente all'iniziativa del procuratore della repubblica di Roma, creano un problema politico assai delicato.

Ovviamente la decisione del dott. De Matteo ha motivazioni strettamente tecniche, Ma ciò non toglie che essa si configuri come una mossa in contrasto con l'iniziativa del governo, soprattutto perché tende a ricordare all'esecutivo stesso i limiti entro i quali può e deve svilupparsi l'azione di chiusura dei covi eversivi.

Ecco il testo della decisione del procuratore capo della repubblica di Roma: «Visto il provvedimento di chiusura delle sezioni del MSI in via Livorno e via Assarotti, poiché tale provvedimento non enuncia alcuna delle condizioni tassativamente volute dalla legge (articolo 3 legge 8 agosto 1977 n. 533) per la chiusura o il sequestro dell'immobile (rinvenimento di armi o esplosivi, commissione di alcuno dei reati previsti dallo stesso articolo 3, flagranza), si dispone la revoca del provvedimento affidato per l'esecuzione all'ufficio politico della questura di Roma».

Nello stesso documento si precisa «che allo stato non sono emersi elementi che possano legittimare il provvedimento di sequestro». Nel suo intervento al Senato (sul quale riferiamo dettagliatamente nel servizio qui a fianco) Cossiga ha evitato polemiche dirette con De Matteo (già nei mesi scorsi tra i due personaggi si ebbe un vivace confronto), ma non ha mancato di cogliere l'aspetto politico della decisione del procuratore capo.

«Con una motivazione chiara e convincente, nella valutazione dei presupposti di immediatezza e pertinenza tra reati e sedi — ha detto il ministro dell'interno — i provvedimenti forniscono una interpretazione aderente al testo della legge, e alla volontà del legislatore, e che peraltro, proprio per questo, denuncia l'insufficienza della normativa nel momento in cui dalla revoca dei provvedimenti di polizia consegue la riapertura di covi neofascisti, ponendo nuovi problemi all'autorità di P.S. e rallentando la linea di drasticità dell'opera di prevenzione e repressione delle forze di polizia».

Dopo aver dato atto alla procura della Repubblica di Roma «di una costante presenza e di una intelligente, serena e ferma azione in collaborazione con le forze dell'ordine», il ministro dell'interno ha annunciato che si stanno valutando «se e quali siano gli spazi giuridici per un' azione che stronchi questa violenza, spazzandone via le premesse».

E' prevedibile e auspicabile che per evitare ulteriori tensioni, in un momento già tanto delicato, si evitino strascichi polemici tali da accentuare la divergenza tra potere esecutivo e potere giudiziario. Certo è, comunque, che dall'episodio si trae conferma della difficoltà della chiusura dei covi eversivi se essi — pur essendo chiaramente tali — non forniranno elementi validi anche per l'operatore e l'interprete della legge, e cioè il possesso di armi o la fragranza di reato.

Il discorso, chiaramente, si collega con il riaccendersi delle richieste di scioglimento del Movimento Sociale, in quanto, nell'eventuale iniziativa, contano i complessi aspetti di ordine giuridico, oltre a quelli di carattere politico. Bufalini, con il suo articolo scritto per «Rinascita» ha riproposto il problema sostenendo la gravità, non solo del pericolo di eversione neofascista, ma imputando a questo anche la responsabilità della pericolosa spirale che l'attacco fascista vuole avviare scatenando «autonomi» e «pitrentottisti».

I comunisti, quindi, sostengono che il problema di liquidare lo squadrismo fascista ripropone la questione dello scioglimento del MSI, in quanto in esso si identifica il disciolto partito fascista. La legge Scelba, del 1952, che ha recepito la

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO IL RINVIO PER LA FUGA DI KAPPLER

Presto l'incontro Andreotti-Schmidt

Non annunciata la data della visita a Roma

ROMA — Il cancelliere Helmuth Schmidt s'incontrerà «prossimamente» a Roma con il presidente del Consiglio Andreotti. E' stato lo stesso cancelliere a dare l'annuncio durante il suo intervento al Bundestag alla presentazione del bilancio federale per il 1978. La notizia non assumerebbe particolare rilievo al di là di uno scontato e normale incontro tra capi di governo europei, se alle spalle di essa, non si rievocasse il difficile momento trascorso nei rapporti italo-tedeschi in seguito alla clamorosa fuga del criminale di guerra nazista Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio. La fuga avvenne il 15 agosto, fatalmente quattro giorni prima di un prefissato incontro tra i due statisti a Verona. Di fronte allo sgomento suscitato nell'opinione pubblica italiana, ed ancor più dopo la conferma che Kappler si era rifugiato sul territorio tedesco, Andreotti aveva deciso di soprassedere all'incontro di Verona rinviando il colloquio ad una data successiva.

Questa, sebbene non ancora precisata, è stata definita come prossima e, con ogni probabilità, cadrà entro il corrente mese. La settimana prossima, infatti, Schmidt dovrà accogliere a Bonn il primo ministro francese Raymond Barre e, successivamente il 18 ottobre, il premier britannico James Callaghan. Solo dopo questa data è previsto il viaggio del cancelliere tedesco in Italia.

In un primo momento era stato annunciato da un'agenzia di stampa, la DPA, che Andreotti avrebbe incontrato Schmidt a Bonn, ma il portavoce governativo aveva, poco dopo, rettificato l'annuncio affermando che il colloquio tra i due statisti si dovrà svolgere a Roma non essendoci alcun motivo per ritenere che non s'intenda osservare la prassi consueta della scelta alterna dei paesi negli incontri fra capi di governo.

INATTESO ANNUNCIO DOPO IL CONFRONTO AL MINISTERO DEL LAVORO

Oggi un vertice alla DC sulle pensioni «cumulate»

**L'iniziativa sarebbe dell'on. Moro che non condivide la legge proposta da Stammati
Nell'incontro fra la Anselmi e i sindacati allentata la tensione - Quali alternative?**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si va un pò allentando la tensione creatasi nei giorni scorsi sul problema della cumulabilità di redditi da lavoro e pensioni, provvedimento «clou» dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri. Dopo il ritorno del governo sulla decisione di non incontrare i sindacati prima del dibattito parlamentare, si è svolto ieri mattina il «summit» fra le forze sindacali e il ministro del lavoro, ansiosa anche di fugare ogni dubbio sull'attribuzione di paternità del poco popolare provvedimento.

Anche se nessuno è entrato nel merito della questione (come ha tenuto successivamente a puntualizzare il segretario della Cisl, Macario), da parte dei sindacati si è espressa una valutazione abbastanza positiva per «quello che riguarda il metodo», dal momento che la sostanza è rimasta intoccata, per ora. In effetti, la convocazione odierna da parte del ministro Anselmi della segreteria della federazione unitaria, ha sortito, se non altro, l'effetto di sdrammatizzare un momentino la situazione, che rischiava di precipitare, se il governo avesse mantenuto il (chiaro anche se non esplicito), no. sulle richieste dei sindacati di un confronto sull'intera problematica, prima di arrivare a qualsiasi decisione.

Con questa forma, cioè il ricevimento da parte di un solo esponente del governo (Anselmi), il braccio di ferro fra sindacato ed esecutivo non ha visto né i vincitori né i vinti. Di nuovo, rispetto a quello detto nei giorni scorsi, il ministro Anselmi ieri mattina non ha affermato granché, limitandosi a chiarire come è in realtà nato il provvedimento «si tratta di una legge facente parte della legge finanziaria presentata dal ministro del lavoro e che quindi resta allegata al bilancio dello Stato) e sottolineando che in effetti si sentiva la necessità di riprendere un discorso sull'insieme dei problemi per i quali 'l governo ha preso impegni che intende mantenere, e che non possono essere risolti singolarmente, bensì con una visione di insieme, per fare uscire il sistema previdenziale italiano dalle difficoltà in cui si trova.

«Abbiamo rivisto coi sindacati — ha proseguito Tina Anselmi — i problemi aperti, e su questi riprenderemo il discorso

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Tre articoli «incriminati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge governativo che contiene le norme sulla limitazione del cumulo fra pensioni e retribuzioni da lavoro è stato stampato e fatto circolare ufficialmente ieri mattina a Palazzo Madama: vediamolo. Innanzitutto il disegno di legge è firmato dal ministro del tesoro Stammati di concerto col ministro del bilancio Morlino ed ha per titolo: «Disposizione per la formazione sul bilancio di previsione dello Stato». Gli articoli che interessano le pensioni sono contrassegnati dai numeri 9, 10, 11. Essi «disciplinano il cumulo, tra pensioni e retribuzioni — afferma la relazione che accompagna il d.d.l. — e tendono a conseguire una duplice finalità: da un lato provvedono a ovviare ad alcune distorsioni del sistema pensionistico; dall'altro pongono le premesse per ridurre la spesa delle prestazioni erogate dai vari regimi di pensione, e in particolare da quelli dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti alla quale concorre lo Stato con massicci interventi».

L'art. 9, che detta disposizioni in materia pensionistica, stabilisce testualmente: «Con effetto dal 1.o gennaio '78 le pensioni di vecchiaia e di invalidità a carico del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti della gestione speciale dei lavoratori delle linee aeree, cave e torbiere, del soppresso fondo di invalidità e vecchiaia per gli operai delle miniere di zolfo della Sicilia, delle gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali non sono, in deroga a qualsiasi norma in vigore, cumulabili con la retribuzione lorda percepita in costanza di rapporto di lavoro o con qualsiasi reddito lordo da lavoro autonomo o da attività professionale per la quota integrazione al trattamento minimo o, se si tratti di pensione superiore al trattamento minimo per la quota di pensione eccedente lire 100 mila mensili, ivi compresa la 13.a mensilità.

«Il possesso, da parte dei titolari di pensione di un reddito da lavoro autonomo e da attività professionale si presume dalla iscrizione degli interessati negli elenchi nominativi dei lavoratori autonomi o in albi professionali o dalla titolarità di licenze di esercizio commerciale o artigiano.

«I divieti di cumulo di cui al presente articolo, non si applicano alle pensioni corrisposte a coloro che svolgano attività lavorative alle dipendenze di terzi fuori del territorio nazionale.

«I titolari di pensione di vecchiaia e invalidità sono tenuti a dichiarare per iscritto al proprio datore di lavoro, ovvero all'organo gestore dell' elenco nominativo o dell'albo professionale, la propria qualità di pensionato. Il datore di lavoro o l'organo gestore dell' elenco nominativo o dell'albo, entro 30 giorni dalla ricezione della dichiarazione, o dal momento in cui hanno, comunque, accertato la titolarità del trattamento di pensione, sono tenuti a comunicare la circostanza all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

«Resta fermo il disposto dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica, 27 aprile '68, n. 488, ai fini della trattenuta da parte del datore di lavoro.

«Nulla è innovato — prosegue sempre l'art. 9 — in materia di disciplina dei cumuli relativamente alle pensioni di anzianità e ai superstiti. Per le pensioni d'anzianità il divieto di cumulo si applica, con le modalità cui ai precedenti commi anche ai casi di svolgimento, da parte del pensionato, di lavoro autonomo o di attività professionale. Ai fini del recupero dei trattamenti pensionistici non cumulabili si osservano le disposizioni indicate nel quarto comma del presente articolo.

«Per le pensioni previste nei precedenti commi, cui si applica il divieto di cumulo non è dovuta dal fondo sociale la quota indicata nell'art. 1 della legge 21 luglio '65, n. 903, sino alla concorrenza della trattenuta mensile operata ai sensi del presente articolo».

L'art. 10 della legge stabilisce che «le disposizioni contenute nell'articolo precedente sono estese, in quanto applicabili, alle pensioni a carico di enti, fondi, casse e gestioni sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vechiaia e i superstiti gestita dall'Inps o che ne abbiano dato luogo ad esclusione o esonero».

Nella relazione che accompagna la legge si afferma ancora che l'ordinamento in vigore dell'assicurazione relativa ai lavoratori dipendenti e autonomi consente, sia pure con particolari temperamenti, il cumulo tra retribuzione e pensione nei seguenti casi: per intero nel caso della pensione al minimo; per il 50 per cento nel caso della pensione superiore al minimo con un massimo, peraltro, di lire 100 mila mensili.

«E' noto che la pensione al minimo è formata da due parti: A) la pensione base attribuita in funzione dei contributi accreditati o della retribuzione goduta; B) l'integrazione con funzioni di solidarietà mutualistica, sino a raggiungere un importo minimo prefissato dalla legge. Scopo dell'integrazione è quello di assicurare un minimo vitale, riconosciuto indispensabile in un dato periodo, per la sussistenza dei pensionati il cui apporto contributivo nel corso dell'attività lavorativa si è ritenuto modesto.

«Tale funzione di solidarietà non si giustifica nel caso in cui il titolare della pensione integrata al minimo fruisca di altri cespiti derivanti da un rapporto di lavoro dipendente o da attività autonoma o professionale».

Sempre nella relazione si afferma che appare equo garantire al pensionato, particolarmente se lo diventa a causa di invalidità, il diritto a ottenere "quanto della pensione derivi dai suoi apporti diretti — opportunamente rivalutati nel tempo — pur mantenendo immutato il limite massimo di pensione di lire 100 mila mensili.

A. C.

ESPLICITA DENUNCIA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI A PALAZZO MADAMA

LA VIOLENZA NEOFASCISTA IMPUTATA AI CAPI MISSINI

Cossiga rivolge un severo monito ai dirigenti di quel partito: sarà repressa ogni attività anticostituzionale anche con provvedimenti drastici e definitivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il fatto che il MSI sia un partito presente in Parlamento non impedisce, nel rispetto della legge ordinaria e della Costituzione, che ormai le sue manifestazioni vengano vagliate con molto rigore e che l'attività dei suoi appartenenti e delle sue organizzazioni venga costretta nell'ambito della più rigorosa legalità, reprimendo inflessibilmente, anche con i più drastici provvedimenti, personali e reali, i fatti di violenza. Non si tratta più di idee, ma di comportamenti lesivi della legalità e ormai apertamente criminali. Si tratta di una violenza che invoca legittimazione storica in un sistema di tirannide che ha funestato l'Italia, che è stato rovesciato con una rivoluzione democratica e popolare, e che è stato condannato dalla Costituzione non solo in termini politici e storici, ma anche in termini giuridici».

Questa esplicita condanna è stata pronunciata, ieri sera al Senato, dal ministro dell'interno Francesco Cossiga, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sugli avvenimenti che hanno avuto il loro tragico culmine, a Roma, con l'assassinio di Walter Rossi, militante di «Lotta continua», e a Torino con la morte del giovane Roberto Crescenzio. Il durissimo attacco del ministro dell'interno al MSI per quanto è accaduto nella Capitale, ha suscitato impressione vivissima nell'aula di Palazzo Madama.

Cossiga, dopo aver ampiamente rievocato gli incidenti accaduti a Roma una settimana fa, ha affermato che «l'assassinio politico di Walter Rossi è direttamente collegato all'intollerabile azione dei gruppi di fascisti di Montemario: questi gruppi operano nelle sedi e dalle sedi del Movimento Sociale Italiano: questa è violenza neofascista, una violenza neofascista dei MSI. La responsabilità di quanto è accaduto finora, e di quello che potrà accadere — ha sottolineato Cossiga — è del MSI.

«Lo è certo politicamente, e già questo basta, ma lo è, a mio avviso, anche in termini giuridici». E qui Cossiga ha affermato: «Con la preoccupazione derivante dalla gravità di quanto dico, ma con assoluta serenità, avverto i dirigenti e i militanti del MSI che la violenza sarà repressa, come sarà repressa l'attività anticostituzionale e antirepubblicana degli organismi che alla violenza educano, incitano e organizzano».

Il ministro dell'interno, sottolineato che «la democrazia è libertà, ma la libertà non è suicidio», ha rivolto un severo monito ai dirigenti del MSI. Ha detto: «Meditino su questo quei dirigenti del MSI che hanno creato, o consentito, fatti di tensione che potrebbero persino provocare drastiche conseguenze politiche. Non pensino minimamente — ha aggiunto il ministro dell'interno — che l'esistenza di altri fascismi, nuovi e rossi, ci renda machiavellicamente tolleranti nei confronti dei fascismi vecchi e neri. Il fascismo è un modo di agire che va combattuto, iniziando anche se non terminando con la sua fonte originaria. La responsabilità di quanto potrà essere fatto, anche di definitivo e di drastico, ricade unicamente su di loro».

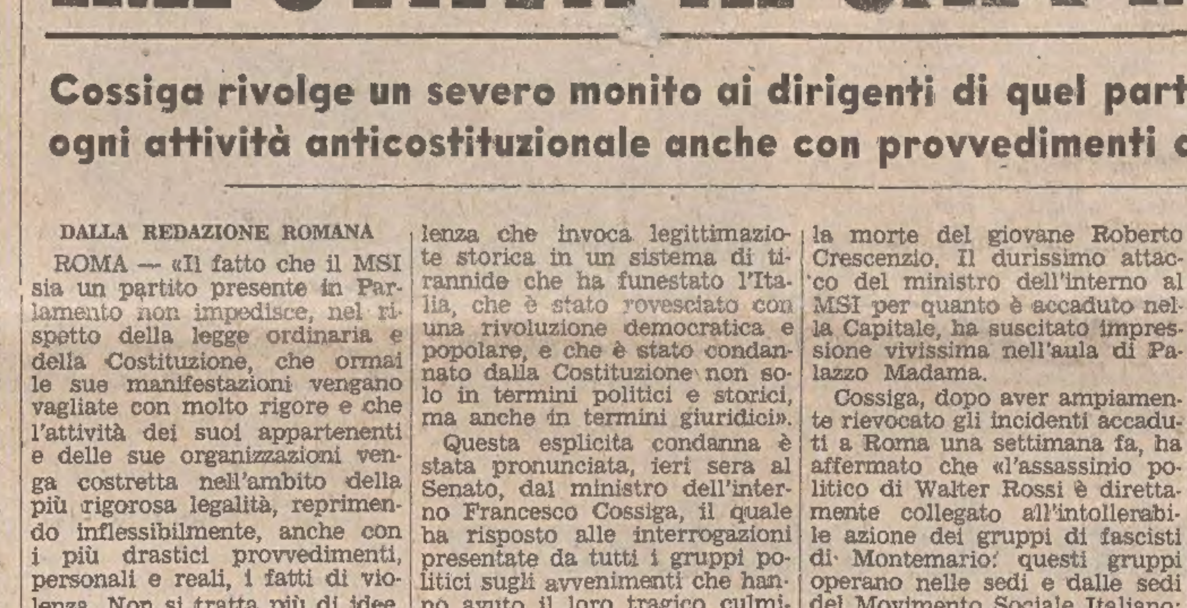
Quest'ultima frase del ministro significa che il governo nutre il proposito di emanare un provvedimento per lo scioglimento del MSI? Cossiga non lo ha detto esplicitamente, ma da tutto il contesto del discorso del ministro dell'interno l'ipotesi appare giustificata. Cossiga ha condannato con asprezza pari a quella adoperata nei confronti del MSI, le manifestazioni di violenza verificatesi a Torino, che hanno avuto il loro momento più tragico nella morte del giovane Roberto Crescenzio.

«L'esecrazione per l'uccisione

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

L'INNOCENTE VITTIMA DI TORINO



Telefoto Ansa

Torino — Oltre ventimila persone hanno tributato l'estremo omaggio alla salma di Roberto Crescenzio, il giovane rimasto bruciato dalle molotov lanciate in un bar durante un assalto teppistico di ultrà di sinistra. In tutte le fabbriche il lavoro è stato fermato un quarto d'ora, mentre è stata sospesa l'attività didattica nelle scuole. Il servizio in seconda pagina

L'assalto della pioggia



Genova — Le strade trasformate in fiumi dal nubifragio

RIAFFIORANO I PROBLEMI URBANISTICI DEL CAPOLUOGO

Genova è semialluvionata dopo tre ore di nubifragio

Annegata un'anziana signora - Incalcolabili i danni alle industrie e ai negozi - Saltano i telefoni - Traffico bloccato in tutta la città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Bastano poche ore di pioggia torrenziale per trasformare Genova in un lago. Le tubazioni di scarico, i tombini, le fogne non sopportano più di un certo quantitativo d'acqua, e allora sono guai. Interi quartieri allagati, 1500 negozi praticamente distrutti con le loro scorte, centinaia di auto rese inservibili, centinaia di piccole industrie e a livello artigianale messe nell'impossibilità di proseguire la produzione; grandi industrie, tra le quali l'Italsider, danneggiate. E stavolta anche una vittima: un'anziana donna, Amalia Oneto, di 73 anni, che è stata travolta dall'acqua che scendeva per via Soziglia come un fiume: è caduta ed è stata trascinata sotto un camion in sosta, dove è annegata.

A provocare questa alluvione, non così tragica come quella del 1970, ma purtuttavia drammatica, sono stati 150 millimetri di pioggia tra le 7 e le 10 (100 in un'ora); cifra imponente anche se distante dal primato dei 980 millimetri in un'ora rovesciatisi in Valpolcevera sette anni fa. Ad aggravare la situazione sono anche le caratteristiche idrogeologiche negative della città. Il centro storico, affondato in un imbuto, ha un impianto fognario e di scarico delle acque che risale al XIII secolo; le zone nuove costruite con la tecnica dall'asfalto selvaggio ha distrutto il poco verde che restava, sostituendolo con strade ripide senza scarichi e contornate da muraglioni precari ma che equivalgono a delle trincee. L'acqua piovana, non assorbita dalla terra e dalle radici degli alberi, precipita nelle strade che si trasformano in fiumi i quali precipitano nella parte bassa della città che è quella destinata agli allagamenti. Per fortuna i due fiumi principali, Bisagno e Valpolcevera, stavolta non hanno rotto gli argini, altrimenti sarebbe stata di nuovo tragedia.

Tutta la città bassa è sconvolta da questa ennesima alluvione. Caricamento è un lago. I negozi sono tutti pieni d'acqua. I danni ingentissimi. I negozianti ripetono il drammatico ritornello: «Non è possibile, non è possibile andare avanti in questa maniera. Qui ogni volta che piove è un incubo per tutti». Nella sede della Cassa di Risparmio, in piazza Banchi, ci sono due metri d'acqua nei fondi. E' andato distrutto tutto l'archivio. Nessun danno a persone e valori.

Anche la sede del Consorzio autonomo del porto è rimasta allagata. Sono andate distrutte una decina di vetture che, secondo testimonianze, di alcuni passanti «galleggiavano come barche». Piazza Colombo, via San Vincenzo sono diventati un lago e un fiume. In piazza Caricamento acqua fino al tetto delle auto, autobus bloccati. Tombini che saltavano. Nei negozi di Sottoripa gente furibonda e disperata cercava di sgottare i fondi dove l'acqua limacciosa, ormai la faceva da padrona.

Bruno Cressotti

La riunione Nato di Bari

Il ministro Brown giunto in Italia

ROMA — E' giunto ieri in Italia, nell'ambito di una missione «europea» che prevede una sosta anche in Jugoslavia, il ministro della difesa degli Stati Uniti Harold Brown. L'arrivo di Brown è stato tenuto segreto. Il ministro della difesa USA si è recato direttamente in Sicilia dove ha in programma una visita ad unità della Sesta Flotta e alla base Nato di Sigonella (Catania). Dalla Sicilia Brown si sposterà domenica a Bari dove parteciperà, nelle giornate di lunedì e martedì, alla XXII sessione del «Nuclear Planning Group» della Nato.

Si parlerà della bomba al neutrone anche se — ha detto Brown prima di lasciare Washington — «nessuna decisione sarà probabilmente presa». Da Bari, Brown si recherà a Belgrado dove si tratterrà un paio di giorni per consultazioni su argomenti attinenti alla difesa dei due paesi.

A SOLE VENTIQUATTR'ORE DEL «CHIARIMENTO» TRA GLI STATI UNITI ED ISRAELE

APERTURA DELL'OLP PER GINEVRA

I palestinesi disposti ad inviare solamente delegati che non siano membri dell'organizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha compiuto oggi un passo molto importante per facilitare la convocazione della conferenza di Ginevra. Secono quanto ha dichiarato il portavoce dell'Olp Mahmoud Labadi in un'intervista registrata a Beirut dalla rete televisiva Cbs e trasmessa oggi in America, l'organizzazione non insisterà perché propri rappresentanti, come tali noti e riconosciuti, siano presenti al convegno di pace. Basterà — ha detto Labaldi — che all'Olp venga lasciata la responsabilità di scegliere i delegati e questi, ha precisato, non saranno necessariamente membri dell'organizzazione.

Tenuto conto del ben noto rifiuto israeliano di avere come interlocutori alla conferenza gli appartenenti a un corpo politico militante i cui statuti sanciscono tuttora l'impegno morale alla distruzione dello stato ebraico, la dichiarazione di Labaldi — se corrisponde alla volontà della leadership palestinese impersonata da Yasser Arafat — equivale, in pratica, alla rinuncia della posizione ribadita fino a ieri secondo cui l'Olp deve prender parte al negoziato ginevrino su un piede di completa parità con le delegazioni degli stati arabi e di Israele.

Labaldi si è spinto anche più avanti, affermando che nella delegazione palestinese potranno figurare palestinesi di qualsiasi origine e provenienza, compresi i sindaci che amministrano le città della Cisgiordania in regime di occupazione. E' noto che il governo Begin aveva affermato la propria disponibilità ad accettare, nell'ambito di una delegazione giordana, i sindaci arabi dei territori occupati. La nuova presa di posizione dell'Olp costituisce, pertanto, un semaforo verde per Israele e, al tempo stesso, introduce un elemento chiarificatore nel complesso contenzioso procedurale che ha finora bloccato la trattativa arabo-israeliana con l'intermediazione degli Stati Uniti.

Le dichiarazioni di Mahmoud Labadi, pubblicate circa 36 ore dopo l'accordo di principio intervenuto tra Stati Uniti e Israele sulle formalità procedurali di Ginevra — accordo sancito nel «documento di lavoro» che il segretario di stato Vance sta attualmente esaminando insieme ai capi delle delegazioni arabe presenti a New York — sono state molto favorevolmente accolte negli ambienti diplomatici americani, che rimangono, tuttavia, in attesa di una comunicazione ufficiale al riguardo.

La nuova posizione palestinese può dunque, rappresentare il superamento di un'impasse che durava da molte settimane sul nodo cruciale della trattativa indiretta promossa dagli Stati Uniti. Le speranze di un avvio concreto del negoziato arabo-israeliano prima della fine dell'anno si vànno quindi rafforzando proprio nel momento in cui sembra rientrare anche l'aspra opposizione delle potenti comunità ebraiche d'America alla dichiarazione congiunta USA-URSS sul Medio Oriente, opposizione che aveva rischiato di provocare un pericoloso confronto tra il Presidente Carter e l'apparato del partito democratico, nel quale l'influenza ebraica e dei sostenitori di Israele è fortissima.

I capi delle organizzazioni sioniste e i rabbini USA avevano sferrato negli ultimi giorni una veemente campagna contro il capo della Casa Bianca che trovava ampia rispondenza nella maggioranza democratica al Congresso. Carter era stato accusato di «sell-out», ossia di «svendite» di Israele.

Carlo Scarsini

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Indicazioni del Sinodo

CITTA' DEL VATICANO — Secolarismo, ateismo di Stato e crisi nella Chiesa: queste sono le crescenti difficoltà che la catechesi incontra nel mondo d'oggi, e delle quali i vescovi hanno parlato fino ad oggi al Sinodo. Lo ha detto il cardinale Giuseppe Hoffner, arcivescovo di Colonia, che ha presentato, ieri alla stampa, una sintesi dei 141 interventi che si sono avuti fino ad oggi. I padri sinodali hanno anche segnalato alcuni motivi confortanti, come per esempio la fioritura della catechesi familiare e comunitaria che deve essere collegata a quella scolastica. Più complesso il discorso sulle difficoltà. L'annuncio della fede e la catechesi si scontrano oggi, in diversi modi, con una realtà che i vescovi hanno denominato «secolarismo». Non sono pochi oggi quelli che al posto della fede in Dio pongono la fede nell'uomo. Ma questa fede nel progresso incomincia già ad essere scossa.

In larga parte del mondo, poi, l'annuncio della fede incontra aperti ostacoli negli Stati atei. Alcuni vescovi hanno parlato di una «ateizzazione programmata»: lo Stato offre privilegi a persone e a istituzioni che diffondono l'ateismo. Anche l'arcivescovo Degenhardt, nella sua relazione, ha affermato che la libertà di religione viene ferita quando i governi vogliono imporre l'ateismo e discriminano i cristiani. «E' deplorevole — ha detto testualmente l'arcivescovo di Colonia — che i trattati che dovrebbero assicurare la libertà di coscienza e di religione non siano rispettati da determinati stati che pure ne sono stati firmatari». Terza difficoltà: alcuni segni di crisi anche dentro la Chiesa. Parecchi libri di religione non sono più libri di fede, ma una mescolanza di psicologia e di sociologia. Certe teorie estranee alla Chiesa conducono al dubbio di fede.

Molti vescovi hanno messo in rilievo come gli effetti della confusione sono gravi specialmente per la gioventù. Di fronte a ciò bisogna presentare il messaggio di Cristo con fedeltà nella e con la Chiesa che crede e che insegna. Chi toglie all'«annuncio» la dimensione ecclesiastica cade in errore e se i maestri di religione e i catechisti impartissero la loro catechesi su una qualsiasi nuova interpretazione teologica ciò ingenererebbe confusione. Oggi, poi, si dimenticano certe verità e certi comandamenti di Dio, quelli ad esempio relativi alla morale sessuale. Un altro problema che la catechesi dovrà affrontare è dato dalle condizioni di miseria in certi paesi del Terzo mondo perché tali condizioni sono state dichiarate dai vescovi come difficoltà che si oppongono alla salvezza.

Avviandosi alla conclusione il porporato ha affermato che bisogna dare grande valore all'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche e in quei paesi dove ciò non è possibile devono essere cercate altre strade per portare alle giovani generazioni il messaggio di Cristo. Anche l'arcivescovo di Liverpool, mons. Derek Worlock, ha dato una sua sintesi dei lavori sinodali, suddividendo gli interventi per continenti. La voce dell'Africa, ha detto, è stata la più chiara e la più uniforme nel Sinodo. Per l'America del Nord, i canadesi hanno sottolineato la necessità di una nuova catechesi, mentre i vescovi degli Stati Uniti hanno parlato con molta sensibilità dei problemi umani personali.

I vescovi dell'America latina hanno esortato a tener adeguatamente conto delle condizioni reali e dei problemi di giustizia sociale in cui le persone da istruire si trovano a vivere. Ci sono stati diversi ammonimenti, però, circa il fatto che molti animatori della gioventù non sono pienamente aderenti all'ortodossia cristiana e non sono sufficientemente rispettosi per il magistero. La voce dell'Asia è più complessa e sembra riflettere i valori trascendenti della religione. «C'è stata una coraggiosa raccomandazione — ha ricordato mons. Worlock — affinché sia emulato l'esempio buddista dei tre mesi di formazione in un monastero prima di ricevere il sacramento del matrimonio». Per quanto riguarda l'Europa, il quadro di sintesi è estremamente difficile. Fra i vari problemi emersi dal dibattito, in particolare si è posto l'accento sull'indifferentismo occidentale, l'agnosticismo e l'ateismo che sembrano costituire per la fede dei pericoli più insidiosi che non la filosofia marxista dell'Est.

Al termine della conferenza i due oratori hanno risposto ad alcune domande. Al card. Hoffner è stato chiesto, tra l'altro, se l'impegno raccomandato dai vescovi ai fedeli in alcuni paesi per l'edificazione di una nuova società socialista vale anche per i paesi che si trovano in una situazione di transizione, cioè di passaggio dal capitalismo al socialismo. Il porporato ha risposto ricordando che il Concilio Vaticano II raccomanda ai cristiani di dare la loro collaborazione per la edificazione della società, ma questa disponibilità non può trascurare un elemento importante, e cioè quando è impedita la possibilità di esercitare la propria fede.

PROSSIMI SCIOPERI all'Alfa Romeo

ROMA — Valutazioni negative sull'andamento delle trattative svoltesi ieri all'Intersind con i responsabili dell'Alfa Romeo sono state espresse ieri sera dal coordinamento sindacale nazionale del settore. Sono state decise azioni di sciopero all'interno del gruppo industriale con una giornata di lotta per il 13 ottobre ed è stata convocata una conferenza sull'occupazione e le prospettive dell'Alfa ad Arese per lunedì 24 e martedì 25 ottobre.

DOPO LA PROCLAMAZIONE DEGLI SCIOPERI A PARTIRE DAL 15 FINO AL 21

FERROVIE: SCAMBIO DI ACCUSE TRA GLI AUTONOMI E IL GOVERNO

Il ministro ha ricordato che il dialogo era stato avviato - Critiche anche da parte dei sindacati confederali - Statali: riprendono oggi le trattative per il contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le nuove azioni di sciopero che i ferrovieri autonomi si accingono ad intraprendere a partire dal 15 ottobre fino al 21 con le stesse modalità delle precedenti astensioni dal lavoro sono state duramente criticate sia dal governo sia dai sindacati aderenti alla federazione unitaria. Il ministero dei trasporti, riferendosi al comunicato della Fisafs che denunciava il «silenzio del governo» nella trattativa, ha replicato rilevando che, da lunedì scorso, era stato avviato un dialogo dallo stesso ministro con il sindacato autonomo che è stato ora «bruscamente interrotto» con la decisione di riprendere le agitazioni.

Alla precisazione del ministero dei trasporti ha fatto seguito un ulteriore comunicato della Fisafs che sottolinea come il colloquio di lunedì fosse «una semplice presa di contatti tra organizzazioni sindacali e il nuovo titolare del dicastero» e che quindi non incidesse sulla trattativa in corso. Alle critiche del governo sulla decisione dei ferrovieri autonomi di riprendere lo stato di agitazione, che causerà, com'è già successo in recenti occasioni, notevoli disagi per i viaggiatori, si sono affiancate quelle del sindacato confederale dei ferrovieri.

In particolare il segretario generale della Sfi-Cgil, Mezzanotte, ha considerato questa nuova lotta come la «lotta alla disperazione». La Fisafs, ormai, ha imboccato un vicolo cieco e non sa nemmeno come uscirne. L'esponente sindacale ha anche rilevato la necessità di mobilitare la categoria per l'acquisizione dei punti contenuti nella piattaforma in vista delle scadenze in programma per l'11 ottobre, quando si terrà un incontro con il ministro dei trasporti, e per il 18 dello stesso mese in occasione dell'assemblea nazionale dei delegati Sfi-Saufi-Siuf per la definizione della piattaforma.

Riprenderanno, intanto, oggi le trattative tra governo e sindacati per il contratto degli statali. L'incontro, che si svolgerà a Palazzo Vidoni, e che sarà guidato da parte governativa dal sottosegretario Bosco, è ritenuto dai sindacati «determinante» ai fini della conclusione della vertenza, e delle eventuali iniziative sindacali che la categoria potrebbe intraprendere a breve scadenza, qualora l'esito si rivelasse negativo o insoddisfacente.

Se dall'incontro — ha detto il segretario generale aggiunto della Uil-statali, Salvatore Bosco — non sortissero risultati positivi circa i contenuti dell'accordo e i tempi per realizzarlo, il governo dimostrerebbe la chiara volontà di non portare a conclusione i rinnovi contrattuali del pubblico impiego nei tempi previsti dall'accordo precedente, del 5 gennaio, e di fronte a un simile atteggiamento sarà inevitabile un inasprimento delle forme di lotta».

G. L.

Unidal: critiche dei sindacati a Bisaglia

ROMA — I problemi dell'Unidal e delle altre aziende alimentari a partecipazione statale saranno oggi al centro di un incontro tra la segreteria della Filia e le direzioni dei partiti al quale prenderanno parte delegazioni dei consigli di fabbrica. Per il sindacato degli alimentaristi è, comunque, urgente il ricorso ad iniziative di lotta in tutte le aziende pubbliche del settore sia a livello nazionale che territoriale. «Queste iniziative — si legge in una nota della Filia — verranno messe a punto e definite nel corso di un prossimo incontro con la federazione unitaria».

Nello stesso documento la Filia definisce «provocatoria» l'iniziativa del ministro Bisaglia, il quale «ha fatto conoscere attraverso la stampa una proposta di d.d.l. sul riassetto del settore che prevede lo scorporo e la vendita del settore dolciario». Questa iniziativa, infatti, tenderebbe, secondo i sindacati, a vanificare i risultati dell'incontro del 14 settembre ed è una proposta che «si muove nella tradizionale gestione clientelare delle aziende pubbliche».

I sindacati intendono, invece, ribadire la propria posizione «per un uso efficiente delle risorse e del patrimonio produttivo pubblico». «In altri termini - conclude il comunicato - il risanamento, la riorganizzazione e la ristrutturazione dell'Unidal può essere affrontata solo nel contesto di un piano di settore che definisca a media scadenza l'intervento e la funzione complessiva delle PP. SS. nell'industria alimentare».

DAL 15 DICEMBRE

DELIBERA CONSOB: sotto controllo le operazioni di borsa

ROMA — La commissione nazionale per le società e la borsa, ai fini del controllo e dell'informazione del mercato circa le posizioni al rialzo e al ribasso esistenti sui singoli titoli quotati in borsa, con delibera del 5 ottobre 1977, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, ha disposto la rilevazione dei dati relativi alle operazioni di riporto e di anticipazione su titoli poste in essere dai soggetti che operano in borsa o esercitano attività di intermediazione. Per effetto della predetta delibera, a decorrere dal 15 dicembre, gli agenti di cambio, le commissionarie ammesse in borsa, le aziende e gli istituti di credito, le società e gli enti finanziari iscritti nell'albo della Banca d'Italia e le società fiduciarie autorizzate, dovranno dichiarare alla Consob i contratti di riporto con chiunque stipulati aventi ad oggetto titoli azionari di qualsiasi categoria quotati in borsa.

La denuncia delle operazioni di anticipazione sugli stessi titoli avrà inizio a decorrere dalla data che sarà successivamente stabilita dalla commissione, in relazione al tempo che sarà necessario ai soggetti precipuamente interessati per l'instaurazione delle procedure idonee alla rilevazione dei dati richiesti.

INTERVENTO DI GALLONI A UN SEMINARIO DI STUDI PARLAMENTARI

IMPLICITO NO DELLA DC A PIÙ INTESE CON IL PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se i comunisti sostengono, come ha fatto Bufalini con il noto articolo su «Rinascita», che non è possibile un loro ritorno all'opposizione e che l'unica alternativa all'attuale assetto politico è il ricorso alle elezioni politiche anticipate, i democristiani si preoccupano di ribadire che quella in atto è una situazione di necessità e, comunque, non è accettabile l'interpretazione estensiva dell'accordo programmatico data dai comunisti poiché l'intesa a sei è il limite massimo oltre il quale non si può andare. Questa chiara risposta della DC è venuta dall'importante seminario di studi parlamentari organizzato dal partito di maggioranza relativa e apertosi ieri a Roma con le relazioni del vicesegretario del partito Galloni e dei capigruppo Piccoli e Bartolomei.

Piccoli non ha affrontato i temi politici perché si riserva di farlo nel convegno dei dorotei che si svolgerà domenica prossima a Montecatini. E', quindi, dalle relazioni di Galloni e Bartolomei che si sono avute le indicazioni più significative in campo politico e le indicazioni sul modo in cui la DC intende prendere e mantenere l'iniziativa approfondendo le principali questioni economiche, sociali a livello politico - parlamentare. E' proprio questo lo scopo dichiarato del seminario parlamentare (uno analogo si è svolto lo scorso anno) mirante ad un coordinamento dell'attività del partito con quella dei gruppi della Camera e al Senato.

I lavori sono stati aperti da Moro, alla presenza di Zaccagnini, Andreotti e numerosi altri esponenti del partito. Dall'ampia esposizione introduttiva affidata a Galloni si è avuta subito l'impostazione della tematica politica: precisazione inequivoca dei rapporti con il PCI. Galloni, infatti, ha ampiamente rilevato il turbamento che si è creato nei gruppi parlamentari e nell'intero partito, dopo la conclusione dell'intesa a sei. L'accordo in sé non è mai stato messo in discussione, ma le preoccupazioni nascono sul «dopo»; dove va la DC?

Sono preoccupazioni in gran parte alimentate da chi vorrebbe vedere nelle intese di programma un primo passo verso forme sempre più organiche di coinvolgimento nella gestione unitaria del governo di tutte le forze che hanno partecipato all'accordo. Noi abbiamo fin dall'inizio — ha proseguito Galloni — con coerenza e con chiarezza respinto questa interpretazione; e comprendiamo che possa essere sostenuta all'interno della strategia da chi ha promosso le tesi del compromesso storico, ma essa non può trovare spazio all'interno della linea democristiana che non consente di provedere formule cristallizzate o irreversibili di organizzazione e di gestione del potere.

R. R.

Dalla prima pagina

L'ipotesi

dodicesima disposizione transitoria della Costituzione, dà facoltà al ministro dell'interno di ordinare lo scioglimento e la confisca dell'associazione o movimento, sentito il Consiglio dei ministri, «qualora, con sentenza, risulti accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista».

Per questo, il PCI (lo ha fatto anche ieri Trombadori), ricorda che nei confronti del MSI è ancora pendente l'inchiesta giudiziaria avviata nel 1972 dal procuratore della Repubblica di Milano Bianchi d'Espinosa, inchiesta poi trasferita a Roma per competenza territoriale e tuttora lungi dalla conclusione. La richiesta del PCI è stata fatta propria dai socialisti, sia con l'intervento di Cipellini al Senato, sia con l'articolo scritto da Vittorelli per «L'Avanti!» in pieno appoggio all'intervento di Cossiga a Palazzo Madama.

Ma le perplessità di ordine politico sull'opportunità dello scioglimento sono numerose. Il repubblicano Mammì ha esplicitamente osservato ieri che lo scioglimento del Movimento sociale non è utile, né opportuno in quanto il partito risorgerebbe con diversa denominazione o, in clandestinità, sotto forma di gruppi eversivi che avrebbero un'enorme carica di pericolosità. E' questa un'opinione indubbiamente fondata e diffusa anche in molti altri partiti.

R. P.

Missini

del giovane di Torino — ha detto Cossiga — non è soltanto un fatto umanitario, ma rappresenta anche una chiara condanna politica che colpisce questo delitto, così come colpisce quello di Roma: giustamente è stato detto che se si doveva arrivare a distinguere tra chi viene ucciso dalle opposte violenze che si abbattono sullo stato democratico, ci sarebbe davvero da temere per le sorti della repubblica».

Cossiga, riferendosi quindi all'ondata di violenza scatenata dal «Partito della P. 38» in numerose città italiane, ha detto: «Le spranghe, le P. 38, la violenza alle persone e alle cose, lo sconvolgimento della vita cittadina, la paralisi della scuola con la sopraffazione a docenti, studenti, l'aggressione alle forze dell'ordine, l'uso delle armi da fuoco non hanno niente a che fare con il confronto, con la lotta politica, con la presenza democratica, con l'antifascismo: sono il loro tradimento. Se si vuole riprende questo cammino di violenza — ha aggiunto Cossiga — non saranno certo le forze dell'ordine ad essere assenti. Lo Stato non può essere sconfitto perché non deve essere sconfitta la democrazia e la libertà, perché carabinieri e poliziotti sono lavoratori democratici, e devono essere difesi in quanto tali ed in quanto investiti delle funzioni di difesa dello Stato».

Subito dopo il discorso di Cossiga ci sono state le repliche dei rappresentanti dei gruppi. Tutti, ad eccezione dell'esponente missino hanno espresso giudizi sostanzialmente positivi sulle dichiarazioni del ministro dell'interno ed hanno sollecitato ferme misure dell'esecutivo per stroncare l'ondata di violenze che ha sconvolto negli ultimi giorni le maggiori città italiane. Bufalini (PCI), in particolare, ha criticato «una parte della magistratura» per le «assurde libertà provvisorie concesse a fascisti imputati per gravi atti di violenza».

Cipellini (PSI) e Anderlini (Sinistra indipendente) hanno esplicitamente chiesto al governo un provvedimento per lo scioglimento del MSI - DN.

Vertice

dopo l'approfondimento interno delle organizzazioni dei lavoratori. Resta comunque inteso che la sede di discussione, per quanto riguarda i problemi previdenziali, resta il ministero del lavoro».

Il ministro ha poi confermato di avere affrontato col sindacato oltre alla terza questione previdenziale anche i problemi sorti col D.D.L. per il cumulo, senza però entrare in merito. Il sindacato comunque aveva ribadito le critiche di metodo e di merito su questo tema «rivendicando sia il metodo contrattuale sia la necessità di affrontare nella globalità i problemi del sistema pensionistico e previdenziale, nella salvaguardia delle conquiste realizzate dal sindacato in questo campo».

Sul complesso problema, a sorpresa, ieri sera, la notizia di un vertice che si terrà oggi a piazza del Gesù. Dovrebbero parteciparvi il presidente del consiglio, il ministro Stammati il ministro Anselmi, il presidente del consiglio nazionale Moro, il segretario Zaccagnini e, probabilmente alcuni esperti. L'iniziativa, sarebbe partita dall'on. Moro, il quale notoriamente, non condividerebbe il contenuto del D.D.L. richiesto dal ministro del Tesoro Stammati sul divieto del cumulo pensioni-stipendi. L'on. Moro non può non essere d'accordo sulla necessità di far quadrare le cifre del bilancio rispettando gli impegni assunti con il fondo monetario. Riterrebbe ingiusto, però, farne pagare il peso ai pensionati solamente. Il problema, dunque, delle soluzioni alternative. Il sottosegretario al bilancio Scotti non ha affatto escluso questa alternativa, ma ha espresso l'opinione che il consiglio dei ministri abbia approvato il D.D.L. per porre le forze sociali, sindacali e politiche di fronte alle loro responsabilità. Se si è d'accordo sull'esigenza imprescindibile di contenere la spesa pubblica, ha detto Scotti, non si può, nello stesso tempo, dire di no a tutto. Nel '78 avremo un aumento delle pensioni del 30%, se non si prendono provvedimenti, sballerà tutto il bilancio dello Stato.

A. C.

NOTO PERSONAGGIO IMPLICATO NEL «CASO» DELL'ASSEGNAZIONE DELLE CASE POPOLARI

Scandalo Isveur a Roma: in carcere ex assessore d.c.

Truffa aggravata e interesse privato in atti d'ufficio sono tra le accuse più pesanti contro Raniero Benedetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Raniero Benedetto, uno dei più prestigiosi esponenti della DC romana ex assessore per l'edilizia economica e popolare, si trova dalle 14 di ieri rinchiuso in una cella di Regina Coeli. A spiccare contro di lui un mandato di cattura gravido di pesanti accuse è stato il giudice Francesco Amato che, dopo aver riflettuto sulla sua posizione una decina di giorni, lo ha ritenuto coinvolto nello scandalo delle assegnazioni delle case popolari del piano Isveur. In particolare il magistrato lo considera responsabile di una lunga serie di reati: dalla truffa aggravata all'interesse privato in atti d'ufficio, dal falso in atto pubblico alla soppressione di documenti.

Le indagini sulla vicenda delle abitazioni attribuite a persone che non avevano diritto sono giunte così ad una svolta clamorosa. Svolta d'altra parte attesa in quanto, fin dalle prime battute dell'inchiesta giudiziaria, il nome di Benedetto figurava in testa all'elenco degli indiziati. Il fatto che Amato avesse mandato in galera quasi trenta persone per aver commesso reati in concorso con Benedetto, aveva suscitato aspre critiche all'operato del giudice. Gli si era rimproverato di aver usato un trattamento di favore nei confronti dell'esponente d.c. contro il quale aveva emesso una semplice comunicazione giudiziaria mentre per i presunti suoi correi non aveva esitato a firmare una raffica di mandati di cattura. Se alle ventotto persone arrestate, ci si chiedeva, è stato contestato il concorso con Benedetto, come mai questi è sfuggito al carcere?

Ora, dopo lunga riflessione, il dottor Amato si è deciso. Ed ha messo al vertice della presunta truffa delle case popolari l'esponente democristiano nella sua veste di ex assessore all'edilizia popolare del comune di Roma. Il magistrato lo ha ritenuto il regista della vicenda e l'accusa, da una parte di aver consentito a persone che non ne avevano diritto di procurarsi abitazioni destinate ai baraccati e dall'altra di aver agito per raccogliere voti durante le elezioni.

Il piano Isveur fu varato dal comune di Roma e prevedeva l'assegnazione di circa duemila alloggi (quasi 10 mila vani) a famiglie bisognose di alcune borgate romane. Le graduatorie per l'assegnazione vennero fatte dopo un censimento condotto fra le famiglie che risultavano meno abbienti e prive di abitazione. Il primo esposto fu fatto nell'aprile scorso da 12 famiglie di Centocelle escluse dalla graduatoria e trasmesso al comune di Roma. Le 12 famiglie nel 1974 avevano fatto domanda per ottenere una casa popolare a Ostia. Secondo la testimonianza di uno dei firmatari, gli assegnatari esclusi erano stati avvicinati dal segretario del circolo ricreativo democristiano di via delle Azalee, il quale aveva promesso il suo interessamento per fare ottenere loro gli alloggi.

Invece le domande delle 12 famiglie, sebbene presentate alla settima circoscrizione, non arrivarono mai neppure in Campidoglio. Quindici delle 27 persone incriminate dal magistrato (tra le quali l'aggiunto del sindaco della settima circoscrizione Vittorio Ferrari) sono state arrestate proprio in seguito alla vicenda delle domande di assegnazione presentate dalle 12 famiglie di Centocelle. Quando nell'agosto successivo la giunta presieduta dal sindaco Argan si insediò in Campidoglio fece pubblicare nelle circoscrizioni copie delle delibere delle assegnazioni con l'invito alla popolazione a consultarle per accertarne la regolarità.

Dopo la pubblicazione delle liste degli assegnatari giunsero altri esposti al comune e l'amministrazione trasmise un rapporto alla magistratura. I carabinieri, per incarico del giudice istruttore Francesco Amato, hanno svolto rapidamente le indagini ed hanno accertato che nelle assegnazioni degli alloggi Isveur erano stati compiuti gravi abusi: addirittura alcune case popolari erano finite a persone che risultavano proprietarie di ville e palazzi. Funzionari del comune, vigili urbani e intermediari, erano riusciti a falsificare schede anagrafiche di alcuni assegnatari per favorire i loro amici.

Nella prima operazione, scattata all'alba del 27 settembre, furono arrestate 24 persone, e restò latitante il segretario particolare dell'assessore Benedetto, Giuseppe Cecilia. Nei giorni successivi il magistrato concesse la libertà provvisoria ad alcuni degli arrestati.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — Raniero Benedetto entra nel carcere di Regina Coeli

LINEA DI COMPROMESSO DALLE RECENTI RIUNIONI

SINDACATO DI POLIZIA NASCITA SOLO A METÀ

Per ora nessun collegamento con le confederazioni Il 27 novembre sarà eletto un comitato definitivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 27 novembre non segnerà la nascita ufficiale del sindacato di polizia: si procederà soltanto alla elezione del comitato nazionale «definitivo» dei lavoratori di PS, aderente alla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. A questo organismo eletto dall'assemblea dei delegati, l'attuale comitato provvisorio passerà le consegne per l'espletamento di tutte le operazioni relative alla definizione dello statuto ed al tesseramento. I poliziotti italiani quindi non sfideranno la legge — come qualcuno ha voluto ritenere già deciso — perché, assieme alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, ritengono opportuno — come afferma un comunicato — proseguire in una «linea d'azione rigorosamente legalitaria intesa a rivendicare l'applicazione da parte del Parlamento, delle norme costituzionali in tema di libertà d'associazione sindacale per i lavoratori della PS».

Questa è la linea emersa da una riunione che svoltasi nella serata di mercoledì ed alla quale hanno partecipato insieme ai membri del comitato nazionale dei lavoratori di polizia (tutti agenti graduati di PS) i rappresentanti della federazione unitaria: una scelta — è stato sottolineato in ambienti sindacali — che «non significa un arretramento, ma che riconferma piuttosto la fiducia che il Parlamento approvi al più presto la legge di riforma così come è voluta dai lavoratori di PS». «Al 27 novembre — hanno fatto notare al sindacato manca più di un mese, c'è tutto il tempo dunque perché le forze politiche dimostrino la loro volontà di risolvere democraticamente il problema».

Si è appreso ieri sera che i capi gruppo della DC e dei partiti della non sfiducia, si riuniranno, nella prossima settimana, forse martedì, congiuntamente per ricercare un compromesso sul sindacato di polizia. La notizia è stata confermata dal capogruppo socialista Balzamo, il quale ha ricordato che l'argomento sarà discusso oggi tra socialisti e comunisti in un incontro che avverrà a Montecitorio. Si è creata una specie di gara tra democristiani e liberali contrari a consentire l'associazione degli agenti di PS alla Cgil, Cisl e Uil e i comunisti e i socialisti che notoriamente sono favorevoli. Questi ultimi dichiarano la necessità di trovare rapidamente un'intesa perché comunque il 27 novembre si terrà — come si è detto — l'assemblea costituente che darà vita al sindacato.

I primi, invece, chiedono al governo di non consentire iniziative unilaterali e di prendere provvedimenti contro gli agenti di PS che hanno partecipato al convegno di domenica scorsa. Obiettivamente, però, la posizione delle forze politiche contrarie all'adesione della PS al sindacato Cgil, Cisl, Uil, si è notevolmente indebolita. «Abbiamo ribadito a più riprese — ha dichiarato il democristiano Mastella — la necessità che nella DC la questione venga ridiscussa».

Gino Roberti

NUOVO COMANDANTE al presidio di Venezia

VENEZIA — Il generale Arnaldo Gamaleri ha ceduto il comando del presidio militare esercito di Venezia al generale di brigata Enrico Reghini di Pontremoli.

ESTREMO SALUTO AL GIOVANE BRUCIATO VIVO IN UN BAR

Migliaia di torinesi ai funerali di Crescenzio

In massimo ordine e commosso silenzio (i negozi hanno abbassato le saracinesche) la folla ha fatto ala al passaggio del corteo

TORINO — Oltre ventimila persone hanno preso parte stamane ai funerali di Roberto Crescenzio, lo studente - lavoratore di 22 anni bruciato vivo sabato scorso mentre, casualmente si trovava in un bar assaltato con bottiglie incendiarie da estremisti di sinistra. Alle dieci, la salma è stata trasportata dall'istituto di medicina legale — dove era stata sottoposta ad autopsia — davanti all'abitazione della famiglia, in via Oropa, nel quartiere Vanchiglia. Qui, sin dal mattino, si erano radunate numerose persone e quando è arrivato il carro funebre, scortato da una pattuglia di vigili urbani motociclisti, la strada era ormai piena di gente.

Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Torino, Novelli, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, Viglione e Sanlorenzo, autorità civili e militari, rappresentanze dei consigli di fabbrica delle principali aziende torinesi, molti giovani. Il corteo funebre è stato aperto dal gonfalone della città di Torino, seguito da quelli di una ventina di comuni della «cintura»; poi la bara, ricoperta di rose e portata a spalle dagli amici del giovane e subito dopo il padre Giovanni, la madre Elvira, i parenti e quindi la folla.

Nel massimo ordine ed in silenzio, mentre tutti i negozi della zona avevano abbassato le saracinesche, il corteo ha percorso via Oropa e via Cadore ed ha raggiunto la chiesa di San Giulio d'Orta, dove il vicario generale della diocesi di Torino mons. Livio Maritano, ha presieduto — a nome dell'arcivescovo di Torino, mons. Ballestrero, impegnato a Roma nei lavori del Sinodo — la concelebrazione della messa funebre. Poco prima della lettura del Vangelo, la madre di Roberto — che, insieme con il marito e con la fidanzata del giovane occupava il primo banco a fianco della bara — si è sentita male; poco dopo si è ripresa e, sempre seduta, è rimasta in chiesa sino al termine della funzione.

A fianco della famiglia Crescenzio avevano preso posto Luigi e Benedetta De Maria, i proprietari del bar in cui Roberto ha trovato la morte e che era stato assaltato perché considerato un «covo di fascisti»; in realtà, Luigi De Maria è un iscritto al PCI ed era riuscito a farsi una clientela di persone tranquille, niente affatto legate agli estremisti né di destra né di sinistra, come era appunto Roberto Crescenzio.

Anche al termine della cerimonia, quando la salma è stata portata fuori dalla chiesa, tutto si è svolto con compostezza e nel massimo silenzio. Alcuni giovani hanno lanciato una decina di garofani e rose rosse verso la bara. Poi, seguito soltanto dai parenti e dagli amici del morto, il feretro è stato portato nel cimitero.

Rai: minacce dei sindacati

ROMA — La segreteria nazionale dello Snater, il sindacato autonomo dei dipendenti della Rai, «sta esaminando con il proprio servizio legale la possibilità di perseguire penalmente la dirigenza della Rai-Tv». Ne dà notizia un comunicato della segreteria nazionale in cui si denuncia «il grave comportamento della dirigenza aziendale» che, in conseguenza dello sciopero nazionale di 24 ore attuato oggi dai dipendenti aderenti a Cgil-Cisl-Uil», ha ridotto drasticamente le trasmissioni pur potendo mettere in onda tutti i programmi previsti» dalla normale programmazione.

Lo Snater infatti, afferma che «la percentuale dei lavoratori presenti in servizio è stata altissima in ogni sede ed in grado di assicurare in ogni caso la completezza della programmazione»; invece, secondo lo Snater «la dirigenza aziendale ha preferito, in chiara connivenza con Cgil-Cisl-Uil, attuare una vera e propria «serrata» interrompendo di fatto un importante servizio pubblico e privando scientemente i cittadini dei programmi radio Tv».

Secondo il sindacato autonomo «sono stati presenti il cento per cento dei tecnici e dei giornalisti. Nonostante ciò — si aggiunge nel comunicato — l'azienda ha limitato i giornali radio a tre per testata». Lo Snater, infine, fa presente che questo comportamento, «pone delicati problemi di ordine giuridico». La segreteria nazionale dello Snater ha precisato, dopo la diffusione del comunicato, che la denuncia contro la Rai sarà presentata domani pomeriggio.

LA NUOVA NORMATIVA

Vendita stupefacenti: un po' di confusione

Le nuove norme sulla vendita delle sostanze stupefacenti, entrate in vigore da ieri, l'aggiornamento del prontuario terapeutico, che entrerà in vigore dal 12 ottobre prossimo e che prevede l'aggiunta di 25 nuove specialità, ma dal quale ne sono state tolte circa 800 sono i «fatti nuovi», che aggiunti alla prevista introduzione del «ticket» hanno creato alcuni sommovimenti nelle 13 mila farmacie italiane. Le famose tabelle (sei in tutto) delle sostanze stupefacenti includono prodotti farmaceutici tra i più usati, che da ieri devono venire venduti dietro ricetta, in particolare la quinta tabella include i composti dell'aminofenazone, all'esame attualmente dell'istituto superiore di sanità perché sembra possano essere cancerogeni.

Tuttavia nelle farmacie non vi è stata molta confusione: «Anche se il ministro ha redatto le tabelle contenenti solo le sostanze — è stato specificato dalla Federfarma all'Adnkronos — noi abbiamo già da tempo provveduto a redigere un elenco contenente tutte le specialità medicinali incluse nelle varie tabelle e le abbiamo già distribuite nelle farmacie». Per la Federfarma — la federazione che riunisce i titolari di farmacie — «dietro il banco» non vi dovrebbero quindi essere problemi ed i farmacisti si dovrebbero adeguare immediatamente alle disposizioni. Anche perché sono previste delle multe salatissime, che vanno da un minimo di 500 mila alla denuncia penale (per la vendita senza ricetta ai minorenni l'ammenda è raddoppiata).

Anche tra i medici, già da oggi, è stato riscontrato un certo malcontento: devono redigere le ricette su modulo sia proprio sia speciale (fornitogli dall'Ordine dei medici di appartenenza) molte volte devono scrivere una ricetta per confezione, non la possono ripetere e ogni volta che il cliente ne ha bisogno devono fornire la ricetta, in base alle cure prescritte, contenente tutte le indicazioni di legge.

In pratica, le tabelle sono sei, così divise: alla prima sono iscritti l'oppio, la cocaina, le anfetamine e sono vendute dietro ricetta valida per una sola confezione, che viene ritirata dal farmacista e riportata sul libro di carico e scarico. Alla seconda tabella appartengono medicinali particolari non venduti nelle farmacie; alla terza vi sono i barbiturici che inducono dipendenza, gli ipnotici e i sedativi; anche questi prodotti sono soggetti a ricetta unica non ripetibile. La quarta tabella indica le sostanze che provocano dipendenza ma in modo minore e richiedono la ricetta medica normale, valida per una confezione. Alla quinta tutti i prodotti che non presentano rischi di abuso; si tratta della più consistente e prevede con varie divisioni la ricetta semplice o non ripetibile a seconda delle sostanze. Infine la sesta tabella include ansiolitici, antidepressivi psicostimolanti in vendita dietro presentazione della normale ricetta ripetibile.

(R. R.)

IL MINISTRO DELLE «PPSS» DA' IL PRIMO VIA ALLA CESSIONE DA PARTE DELL'IRI

PARERE FAVOREVOLE DI BISAGLIA ALLA VENDITA DEL GRUPPO CONDOTTE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro delle partecipazioni Bisaglia «ha espresso parere favorevole» alla cessione della quota pubblica delle Condotte d'acqua, già approvate dal comitato di presidenza dell'IRI. L'ultima decisione spetterà ora alla presidenza del consiglio. «L'IRI, il 22 settembre, aveva chiesto al ministero delle partecipazioni statali l'autorizzazione a cedere il pacchetto azionario di controllo delle società condotte d'acqua posseduta dalla Italstat, pacchetto costituito — precisa un comunicato delle PS — da 14 milioni e mezzo di azioni del valore nominale di lire 250 ciascuna, pari al 51,78 per cento del capitale delle condotte di lire 7 miliardi.

«Le condizioni della cessione prevedono: 1) pagamento immediato per contanti di lire 16 miliardi, equivalenti a lire 1103 per azione; 2) rientro entro il 31 dicembre 1980 degli impegni finanziari in essere della Italstat verso la Condotte sia per finanziamenti in conto corrente (circa 7 miliardi di lire) sia per impegni di firma (circa 30 miliardi); 3) impegno degli acquirenti di conservare nel proprio ambito l'attuale percentuale di partecipazione per la durata del piano di rientro; assicurazione dei gruppi acquirenti che l'avvocato Michele Sindona non fa parte né direttamente né indirettamente dei gruppi stessi».

A giudizio del ministero delle partecipazioni statali «l'IRI ha giudicato positivamente le condizioni sia in rapporto alla congruità e vantaggiosità del titolo convenuto per le azioni, rispetto al valore del titolo, sia in relazione ai benefici economico-finanziari derivanti all'Italstat per l'introito immediato del prezzo di cessione ed il progressivo rientro dei finanziamenti concessi, nonché per la cessione della responsabilità di assistenza finanziaria al gruppo Condotte, i cui livelli di indebitamento e di fabbisogno finanziario risultano elevati (rispettivamente 506 miliardi di lire al 31 dicembre '76 e 121 miliardi di lire per il quadriennio '77-'80)».

Il ministero delle partecipazioni statali, «pur rimettendo all'autonoma responsabilità dell'IRI le valutazioni relative agli specifici profili finanziari ed economici dell'operazione, ha espresso parere favorevole all'operazione medesima, in quanto la cessione delle condotte non intacca l'idoneità delle potenzialità del gruppo IRI e quindi del sistema delle partecipazioni statali, a soddisfare, sia in Italia sia all'estero, le esigenze operative nello specifico settore in cui è presente la condotta, avendo l'istituto il controllo di altre qualificate imprese nel campo delle grandi opere di ingegneria civile.

«Peraltro, tenuto conto che in merito all'iniziativa sussistono valutazioni che — per il rapporto di fatto con l'operazione di salvataggio dell'immobiliare — esulano dalla competenza propria del ministero delle partecipazioni statali e rientrano nella responsabilità di indirizzo del governo — valutazioni attinenti ai rapporti con le organizzazioni sindacali, a seguito delle prese di posizione di queste ultime sulla questione — il ministero stesso ha rimesso, relativamente a tale profilo, la decisione al presidente del consiglio dei ministri». Spetterà, quindi, ad Andreotti la parola definitiva, tutt'altro che facile vista la decisa opposizione dei sindacati alla privatizzazione di una delle maggiori società delle partecipazioni statali operanti nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture.

R. P.

Puccettino e le ciminiere

CREDO che molti abbiano avuto da bambini il loro «primo» libro, non tanto in ordine cronologico ma intendendo «quel» libro che è rimasto nel cuore e nella memoria, una specie di trepido incontro, un amico fatto di parole e di immagini, spesso scomparso e non più ritrovabile se non, appunto, entro i margini innocenti e sfumati del ricordo. Di questi primi libri ne ho avuto due e non è neanche difficile indovinare quali: il «Cuore» e «Pinocchio». Naturalmente. Sul frontespizio del «Cuore» i miei genitori scrissero una brevè dedica in cui dicevano che mi regalavano il libro perché leggendolo «diventassi più buono». Invèce quelle pagine mi angosciarono letteralmente, i racconti «mensili» così tristi e a volte disperati finii per sognarmeli di notte e mi pesarono addosso come incubi. Insomma non divenni affatto più buono, a parte il fatto che uno dei protagonisti, il quale aveva il mio stesso cognome ed era un incredibile modello di virtù, si procurò tutta la mia antipatia e mi angustiò come se si fosse trattato di un rivale con il quale mai e poi mai avrei potuto competere.

Al contrario «Pinocchio» mi piacque moltissimo non perché mi identificassi con lo scapestrato monello di legno o stessi dalla sua parte: sarebbe stato troppo sottile per un bambino. Ciò che mi attraeva in modo stupefacente erano le illustrazioni del libro. Tutti sanno che «Pinocchio» ha avuto una serie di eccellenti illustratori, dal Mazzanti al Chiostri ad Attilio Mussino e così via fino a tempi più recenti, disegnatori così bravi da personalizzare l'opera scritta in chiave figurativa. Il mio «Pinocchio» aveva praticamente in ogni pagina le illustrazioni di Maria Augusta Cavalieri. Il ricupero di questo nome, il riesame critico dei disegni della Cavalieri sono, naturalmente, cosa recente. A quel tempo mi limitai a guardare le vignette e le tavole colorate a piena pagina e ne subii il fascino in maniera assoluta, tanto che il vero «Pinocchio» è per me quello disegnato dalla Cavalieri con un finissimo gusto che ora è facile definire modulato secondo cadenze Liberty ma che da bambino mi conquistava per la poetica bellezza e fantasia del personaggio più importante e di tutta quella infinita serie di pescatori, burattinai, animali che, accanto alla misteriosa e cangiante fatina, popolano il libro.

Ho ricordato questi fatti perché spesso, negli ultimi anni, mi sono interessato, in quanto l'argomento mi piace e poi per ragioni connesse col mio lavoro, di libri per ragazzi. Bisogna dire che, a parte qualche pubblicazione specializzata, non è che esistano, se non in occasioni particolari (sotto le feste), delle rubriche di segnalazione e di critica dedicate a questo settore. Così accade di sentire che, in mancanza di migliori indicazioni, si chieda un libro per un bambino di «sei anni» o per uno di «otto», quasi che questi numeri fossero sufficienti a qualificare una scelta. Succede che si ha fretta e che come si fa, noi grandi, lì su un banco di libreria a deliberare su avventure di orsi, di paperi e di tutti gli innumerevoli animali che popolano (in prevalenza) l'universo delle storie per l'infanzia? E così possono capitare in mano ai bambini libri buoni e intelligentemente elaborati, con illustrazioni di pregio e colorate in modo raffinato, oppure volumi raffazzonati, con tavole prive di valore e con colori stridenti. Il fatto è che un libro destinato ai bambini richiede (assai più che non uno per il lettore adulto) una cura, stavo per dire una «costruzione», particolare: perché deve essere gustato e apprezzato non solo per quello che c'è scritto ma, in giusta armonia, per la parte figurativa. E, ancora, per il suo valore «tattile», per la sua presenza fisica di «oggetto» degno di essere soppesato, amato, tenuto vicino a sé, inserito e facilmente riconoscibile nello scaffale della prima, esile biblioteca personale.

Ho avuto il piacere di entrare nell'«officina» dove, a Trieste, vengono scelti e pubblicati libri per i bambini: bisogna davvero sottolineare l'impegno che in questo campo, così delicato e suggestivo, va ponendo l'Editoriale Libraria (una Casa cui dà credito una collaudata esperienza) offrendo dei volumi che si raccomandano quanto a scelta dei testi, finezza delle illustrazioni ed eleganza dell'impaginazione grafica. Ci si trova di fronte non ad un estemporaneo prodotto librario bensì ad un programma meditato e a una realizzazione di rimarchevole pregio, di cui si fa garante Giancarlo Stavro, con la collaborazione di Elena Stavro, «anime», tutti e due, dell'iniziativa.

Dice Giancarlo Stavro che i libri da lui stampati «hanno tutti qualcosa da dire e spiegano e provocano nel bambino una verifica su tutte le cose reali che lo circondano, a riconsiderare il significato dei suoi rapporti con gli altri, in altre parole, il suo interesse speciale...». Tante cose degne di essere discusse, tanti problemi da analizzare. Ma soprattutto, ora, la «linea» dei libri appena usciti dalla tipografia, pronti ad iniziare il loro viaggio. Così belli da vedere ad un primo sguardo (ed è già un primo passo), di formato disuguale per non indurre a monotonia, per evitare quelle allineature noiose da soldatini che stanno lì nello scaffale ma nessuno le sfiora con un dito. I titoli, beh si sa come sono i titoli in questi casi: «La strega grigia e la guerra dei tappi», «Il bambino e il pesce», «L'arca di Noé», «Quattordici topi & un accalappiatopi», «Arriva il Pioggialeonte». Appena un' ombra di mistero provocatorio.

«La strega grigia e la guerra dei tappi» è invece un prodotto locale: testo di Nevio Zorzetti e illustrazioni (molto simpatiche) di Nino Bon. C'era una volta in cui Puccettino se la faceva con l' Orco.

Qui però devo dire che ho chiesto l'aiuto del mio giovanissimo amico Giovanni il quale quest'anno frequenta la prima elementare. Giovanni è sensibile, abbastanza pignolo, non si fa influenzare. Naturalmente è stato ben contento quando gli ho fatto vedere i libri. Con l'aiuto della mamma si è messo a guardarli, a leggerli fin dove gli era possibile. Mi dispiace un po' di averlo fatto «lavorare» ma, in fondo, si è divertito e non se ne è nemmeno accorto, salvo che nel finale quando, per ricompensa, gli ho dato un'automobilina e lui, per la verità, mi è sembrato consapevolmente compiaciuto. Valgono in questi casi (dice la mamma di Giovanni) non solo le opinioni espresse, ma anche smorfie, sorrisi, i movimenti più o meno impazienti dei piedi sul divano. I bambini «leggono» globalmente, come si dice. E allora: proprio molto bella quell'«Arca di Noé» (che è storia piuttosto nota ma qui raccontata, trasportandola ai giorni nostri, con una grazia affettuosa e domestica) con le figure di animali così curate nei particolari, e specialmente le giraffe che per starci nell'arca hanno infilato la testa in buchi aperti nel soffitto.

E i topi dell'altra storia? Narrata su un duplice piano: dalla parte della padrona di casa, ansiosa di liberarsene, e da quella dei topi, egualmente ansiosi di liberarsi della padrona. Giovanni si è messo subito dalla parte dei topi. Poi, a proposito de «Il bambino e il pesce», Giovanni rigirando fra le mani il libro, con un bel sole sorridente dipinto sulla copertina, ci ha sentito l'«odore del sole» e non fa meraviglia, sono cose che solo i bambini sono in grado di sentire. L'amico Stavro sarà contento, è proprio questo che, fra tanti altri argomenti e con parole più difficili, mi stava dicendo. Inoltre il mio piccolo critico si è molto preoccupato quando il protagonista del libro, dopo aver pescato un grossissimo pesce era stato costretto a portarlo dal medico perché gli si era immalinconito a starsene solo in una boccia di vetro. Respirando di sollievo alla buona idea del bambino pescatore di ributtare il pescione nell'acqua del lago.

S'intende che qui io potrei aggiungere che tutte queste storie sono narrate con chiarezza, direi con il gusto di raccontare, e che disegni e colori sono di ottima qualità e, in qualche caso, di una raffinatezza quasi sottile. E questo è giusto, perché ai bambini bisogna dare, comunque, il meglio, senza chiedersi se, a prima vista, saranno in grado di cogliere tutto ciò che un libro offre. State certi che essi vi faranno piano piano tante di quelle scoperte di cui noi stessi ci stupiremo. Perché solo loro sanno capire certi motivi segreti e poi se li ricordano per tutta la vita.

Rinaldo Derossi



Telefoto Ansa

Venezia — La principessa Margaret ha visitato ieri il centro storico, soffermandosi in piazza San Marco alla Porta della Carta in restauro dalla «Venice in peril found». Nella foto la principessa con accanto il prof. Padoan, sovrintendente ai monumenti

AVVENTUROSA ESPERIENZA PER SEGUIRE UN CORSO DI LINGUA E LETTERATURA

Per una borsista italiana l'Ungheria è ancora lontana

«Piombata» fino a Budapest in una carrozza-letto russa - Uno scenario ideale per il dramma di Anna Karenina - Poi incomprensioni e dubbi fino all'arrivo all'Università per stranieri

Venti giorni prima della partenza una lettera del Ministero degli esteri comunica che «alla S.V. è stata assegnata una borsa di studio del governo ungherese per seguire a Debrecen un corso di lingua, cultura e letteratura ungherese». E' l'inizio dell'avventura debreceniana, di un susseguirsi di difficoltà ed entusiasmi, di perplessità e scoperte. Ritorna alla mente il motivo per cui una delle domande di borsa di studio, spedite mesi prima, aveva riguardato l'Ungheria: la curiosità di conoscere questo popolo, questa nazione che aveva diviso in passato con noi triestini una fetta di storia, scoprire cosa abbiamo in comune e cosa invece ci differenzia. L'interesse e la voglia di partire sono quindi vivi.

Prima preoccupazione: l'indirizzo preciso cui far capo a Debrecen. Le telefonate a Roma rassicurano solo sul fatto che non ci saranno problemi, le autorità sono avvertite, tutto andrà per il meglio. Sì, ma per me che mi reco per la prima volta in una città straniera, è indispensabile conoscere il recapito esatto del collegio dove alloggerò, ed avere anche informazioni sui mezzi di trasporto pubblico.

Le risposte sono molto vaghe: chieda a Debrecen dell' Università e non si preoccupi. Quanto al visto, è gratuito, ma deve confidare nelle poste se vuole che le arrivi prima della data di partenza, altrimenti venga lei a Roma, è più sicuro!

Voglio fidarmi delle poste ed intanto corro all'agenzia di viaggi. Qui scopro che l'unico modo per raggiungere quella che per me è ancora la fantomatica Debrecen, senza rischiare spiacevoli incontri di notte sui treni jugoslavi, è la carrozza-letto russa fino a Budapest; da qui, dopo una sosta di cinque ore, lo stesso treno dovrebbe ripartire alla volta di Debrecen. Devo evidenziare in questa storia l'uso dei condizionali, perché l'attendibilità delle risposte fornite è inversamente proporzionale alla distanza da Trieste: più ci si allontana, meno si è sicuri su treni, orari, recapiti precisi. Eppure il visto arriva, e chiusa a doppia mandata, con i finestrini sigillati, nella carrozza-letto russa, lascio Trieste in una bella notte estiva, pregando la mia buona stella che mi assista.

Al mattino, la prima immagine che l'Ungheria mi offre è la stazione di confine di Gyékényes, nome che adesso so scrivere, ma che allora ha costituito il mio primo brutale impatto con la lingua ungherese, di cui non conoscevo una parola: era sul francese e sull'inglese che io mi basavo per conquistare il mondo!

Il treno intanto corre, o meglio avanza, visto che la velocità supersonica non è un pregio delle ferrovie ungheresi.

Quello che colpisce del paesaggio è la rarità delle case (poi saprò che in tutta l'Ungheria gli abitanti non sono più di 11 milioni). Ampie distese di boschi, di campi, in mezzo ai quali si vedono i contadini al lavoro, si susseguono finché non si comincia a costeggiare il famoso lago Balaton, rinomata stazione di villeggiatura per gli ungheresi e per gli stranieri.

Numerose villette affiancano la linea ferroviaria, uomini, donne e bambini in costume da bagno scorazzano per le strade, un'aria festaiola si respira anche nelle varie stazioncine toccate dal treno. A Balatonfüred la solita voce femminile cantilenante scandisce la partenza del treno ad un gruppo di villeggianti che aspettano il pranzo, seduti al ristorante all'aperto della stazione, mentre Gianni Morandi sussurra alle loro orecchie «In ginocchio da te».

Ecco finalmente Budapest, la stazione Keleti. Me la immaginavo grande, recente, ed invece è piuttosto piccola, romantica, sembra lo scenario ideale per il dramma di Anna Karenina. Mi dirigo all'ufficio informazioni, dove un solerte impiegato stravolge completamente i miei programmi di viaggio: «No, signorina, fare attenzione, quel treno pieno di soldati russi, e poi ci vuole visto per la Russia!».

Ah, bene! E adesso? Mi fido dell'agenzia di Trieste e aspetto di riprendere lo stesso treno con cui sono arrivata? Oppure credo a questo signore, pieno di premurose attenzioni per la ragazza italiana, e mi trasferisco dall'altra parte della città, sperando che ci sia davvero qualche treno che mi porta a Debrecen? E a chi altro chiedo informazioni qui, dove tutti parlano ungherese o tedesco?

Un pizzico di sconforto comincia a impadronirsi di me, mentre cammino per le vie di Budapest: divento pienamente solidale con coloro che senza avere la più pallida idea di una lingua e di un popolo straniero, sono costretti per necessità ad affrontarli. In questi casi si tende a rivolgere la propria fiducia a chi si conosce di più, in questo caso l'agenzia, ma il tarlo del dubbio ormai si era impadronito di me.

Taglio la testa al toro, e chiamo l'ambasciata italiana per chiedere lì informazioni più precise. Il tanto temuto incontro-scontro con la lingua avviene nella cabina telefonica, dove impiego una mezz'ora per decifrare, con l'aiuto del dizionarietto tascabile e dell'intuito, un centinaio di strane parole, che mi permettono poi di usare l'apparecchio telefonico. Al di là del telefono, sento aria di casa nostra: un caldo accento meridionale mi spiega che non sa assolutamente nulla dei treni per Debrecen, forse una signora italiana che abita a Budapest, e di cui mi dà il numero telefonico, può dirmi qualcosa di più. Una piacevole chiacchierata sulle difficoltà, a Budapest, di un italiano che non conosce l'ungherese, chiude il mio rapporto con l'ambasciata.

Chiamo la signora, questa mi sollecita a credere all'informatore della stazione, prendo un taxi, mi trasferisco alla stazione Nyugati, mi informo del treno; mi rispondono che non c'è, poi invece — potenza dell'occulto — lo scoprono e ci salgo. Chiedo ad una ragazza, in francese, a che ora il treno arriva a Debrecen. La ragazza, fortunatamente, mi capisce e mi risponde: è una grande felicità a questo punto poter intavolare una conversazione, anche se è una di quelle conversazioni banali che si possono fare tra compagni di viaggio, e per di più in una lingua estranea ad entrambi.

Ho davanti una bella ragazza, alta, bionda, occhi verdi, capelli lunghi, vestita alla moda, studentessa, che fuma molto e si interessa anche molto di dove io andrò, una volta arrivata a Debrecen. Attribuisco il suo interessamento a desiderio di aiutarmi, poiché ha saputo che sono italiana, sola, non sono mai stata in Ungheria, e spero solo che a Debrecen di Università che fa corsi estivi ce ne sia soltanto una. Continua però a fare sempre la stessa domanda, sembra che non senta le mie risposte; ad un tratto, mi chiede carta e penna, vi traccia sopra dei segni, me li fa vedere, e quando io mostro di non capire, dice che non importa e getta via il tutto. E questo si ripete per due, tre volte.

La gioia che avevo provato incontrandola, lascia pian piano il posto alla perplessità, e non vedo l'ora di arrivare, per togliermi da quella situazione antipatica.

Fa buio, nel comodo scompartimento di prima classe la conversazione langue, perché io, dopo lo slancio iniziale, sono diffidente nel dare troppe informazioni sul mio conto. Le chiedo il numero di telefono per contattarla nei giorni successivi, ma non me lo vuol dare: mi cercherà lei all'Università.

Arriviamo a Debrecen alle 22.45. Nella moderna stazione non c'è nessuno che abbia la parvenza di attendere borsisti stranieri. Saluto la mia compagna di viaggio e mi dirigo verso il parcheggio delle auto pubbliche; è lei però a non salutarmi, a seguirmi e sedersi accanto a me in taxi. Si mette a parlare in ungherese col conducente. Covo ancora la speranza che il discorso serva ad aiutare me, ma alcune strane risatine che lo inframmezzano, assieme alle occhiate sornione che il tassista rivolge al mio indirizzo, mi fanno dubitare.

Dopo un breve tragitto, ci fermiamo in una strada secondaria, dove non passa nessuno: la ragazza lascia le sue borse in taxi e scende di corsa, scomparendo in una casa. Non capisco cosa succede, ma sono stufa di pensare che la mia diffidenza non ha luogo d'essere. Una scena tragicomica si rappresenta allora in quel taxi: una donna (io) urla in francese, inglese, italiano e triestino di ritornare alla stazione, un uomo (il conducente) la guarda prima divertito, poi allibito, poi preoccupato, alla fine intuisce quello che lei sta blaterando e la riporta indietro, lasciandola sola, senza più mezzi, davanti alla stazione di Debrecen alle 11 di sera.

Volevano aiutarmi e non ci siamo capiti? Volevano portare in porto qualche losco affare? Chi era esattamente quella ragazza? Sono le incognite che ho portato a casa da questa avventura, ma che quella sera mi hanno fatto scivolare velocemente verso la paura e lo sgomento. Com'è finita la vicenda? Un signore tedesco, grazie alla sua perspicacia, ha capito cosa cercavo, mi ha fatto salire sull'ultimo tram che circolava e così sono arrivata a quella che era la Nyari Egyetem, l'Università estiva per stranieri.

Erano necessarie tutte le traversie che ho dovuto fronteggiare? Non si potevano evitare con un'organizzazione che si rendesse soltanto un po' più conto delle difficoltà cui va incontro uno straniero in un paese completamente diverso dal suo?

In realtà ho saputo poi che il governo ungherese è solito inviare a domicilio tutte le istruzioni e gli indirizzi necessari per raggiungere la sede di studio; quella lettera però — le poste, evidentemente, non possono ripetere due volte un buon servizio — non è mai arrivata a destinazione.

Laura Capuzzo



Telefoto Ap

Londra — Jennifer Caron, 19 anni, figlia della celebre ballerina Leslie, alla prima del film «Valentino» di cui la madre è la protagonista principale assieme al ballerino Nureyev

DECISIONE DI TUTTA SORPRESA DELL'ACCADEMIA DI SVEZIA

Aleixandre del gruppo di Garcia Lorca ha vinto il Nobel letterario per il 1977

E' il quarto spagnolo insignito del premio - In lizza anche quattro italiani

STOCCOLMA — Il Premio Nobel 1977 per la letteratura è stato assegnato ieri al poeta spagnolo Vicente Aleixandre. La decisione è giunta completamente a sorpresa. Nato a Siviglia nel 1898, il poeta Vicente Aleixandre è stato costretto da una grave malattia a una vita ritirata, che lo ha tenuto lontano dagli avvenimenti cruciali svoltisi nel suo Paese.

Egli ha esordito nel 1928 con un libro («Ambito») nel quale è evidente l'influenza del poeta Jan Ramon Jimenez (1881-1958) e del paesaggio di Malaga, città nella quale trascorse l'infanzia.

Nei tre libri successivi: «Spade come labbra», (1932), «La distruzione o l'amore» (1935), «Passione della terra» (1935) Aleixandre ha dato sfogo, con una scrittura audacemente surrealista, alla sua tendenza di rappresentare grandiose figurazioni cosmiche. La stessa vena, innestata sui ricordi della poesia mitica ispanica, si ritrova in «Ombra del paradiso» (1944) e in «Mondo in solitudine» (1950), impregnato di ottimismo il primo, di pessimismo il secondo.

Nel 1954 Vicente Aleixandre ha pubblicato «Storia del cuore», libro che ha avuto una profonda influenza sulle nuove generazioni iberiche. Altre sue opere recenti sono «In un vasto dominio» (1962) e «Poemi della consunzione» (1968).

Quest'anno l'Accademia di Svezia, che assegna il premio, aveva deciso di anticipare l'annuncio del vincitore, mantenendo segreta tale decisione. Solo ieri, infatti, era stato reso noto che l'annuncio sarebbe stato fatto oggi. La decisione è stata presa in seguito alle indiscrezioni che negli anni passati hanno preceduto l'annuncio ufficiale dell'assegnazione del premio, indiscrezioni che avevano vivamente indispettito l'Accademia. Si è comunque appreso da buone fonti che quest'anno le candidature al Premio Nobel per la letteratura erano state 96. Tra queste candidature, avanzate da critici di chiara fama e da autorevoli istituzioni culturali di tutto il mondo, vi erano quelle di quattro italiani: Alberto Moravia, Ignazio Silone, Italo Calvino e Leonardo Sciascia. Risulta che nelle ultime tornate del comitato dell'Accademia che assegna il premio, le candidature sulle quali si era accentrata l'attenzione erano state quelle di William Heinesen (Isole Faeroer), Max Frisch (Svizzera), Vicente Aleixandre (Spagna), Graham Greene (Inghilterra), Eugenio Jebeleanu (Romania), Nadine Gordimer (Sud Africa), Gabriel Garcia Marquez (Colombia), Claude Simone (Francia). La scelta è poi caduta su Aleixandre.

Il premio è stato assegnato ad Aleixandre «per il suo stile poetico creativo, che affondando le radici nelle tradizioni del lirismo spagnolo e nelle correnti moderne, illustra la condizione dell'uomo nel cosmo e nella società contemporanea». Aelixandre è il quarto spagnolo insignito del Nobel per la letteratura. Gli altri tre sono Jose Echegaray (nel 1904 assieme a Frederic Mistral), Jacinto Benavente (nel 1922) e Juan Ramon Jimenez (nel 1956).

Aleixandre appartiene al gruppo spagnolo noto come «la generazione del 1927» nel quale rientrano una ventina di poeti e scrittori vicini al surrealismo ma anche influenzati dall'età d'oro della poesia spagnola (XVI e XVII secolo) e dalla poesia popolare. Garcia Lorca, giustiziato dai nazionalisti nel 1936, fu l'esponente più famoso di tale gruppo. (Ansa)



UNA PIACEVOLE SORPRESA

MADRID — «E' una sorpresa, una piacevole sorpresa». Con queste parole il poeta spagnolo Vicente Aleixandre ha accolto la notizia che gli era stato conferito il premio Nobel per la letteratura.

«Ma la mia vita non cambierà con questo premio. Esso è una risposta simbolica nel rapporto tra il poeta e gli altri uomini. So, naturalmente, che è anche un riconoscimento che va all'opera».

«Quando ad un poeta che aspira a comunicare con gli uomini, con la gente che lo circonda, va un premio come questo, egli è spinto ad approfondire questi contatti». «Penso — ha continuato Vicente Aleixandre — di non aver avuto altro merito che quello di aver combattuto nella mia vita contro una grossa avversità: la poca salute».

«La mia sorpresa per il premio non è il prodotto di una lunga attesa come accadde a Pablo Neruda, e mi consideravo escluso dal premio dal momento che non avevo visto il mio nome nell'elenco dei finalisti che un quotidiano di Madrid aveva pubblicato».



Telefoto Ap

Palermo — Un gruppo di ragazze svizzere della scuola quarta B dell'Istituto magistrale di Kreuzligen, a Mondello per il sole

Libri ricevuti

La Casa editrice De Agostini continua a giocare la sua carta vincente con la formula «rivoluzionaria dell'informazione dal taglio giornalistico e di estensione enciclopedica che mette qualsiasi lettore, senza discriminazione culturale o astrazione ideologica a contatto di se stesso e dei propri problemi connessi alla società assicurando il massimo rigore storico, cronistico e scientifico. Quindi anche in questa collana — scritta da esperti per i non esperti — grandi temi e grandi firme: «Che cos'è l'inflazione» di A. Martino; «Che cos'è il realismo socialista» A. Sinjavskij; «Il bilancio degli italiani» di G. Tagliacarne...

Fine principale: democratizzare il pensiero politico, ridimensionare nei suoi esatti limiti un partito, illustrare i rapporti economici del paese con i vari paesi, chiarire il vocabolario politico in modo che anche il lettore medio emerga dallo stato confusionale in cui, primi fra tutti, l'hanno precipitato i cosiddetti «politologi» fino a non fargli capire più nulla né della libertà, né della giustizia, né dell'ordine sociale, né della sicurezza individuale, né della stabilità di un governo, né delle componenti di un'economia sana e seria com'è programmata dai testi a livello scientifico o dai podii elettorali.

La collana Edipem viene a sollecitare questo povero individuo che è un qualsiasi lettore e all'occorrenza un importante elettore, sfiduciato e incline a una certa inerzia intellettuale, e lo mette di fronte alle sue stesse responsabilità aprendogli la mente su quei problemi vivi e inderogabili che spesso egli si pone da solo ma il più delle volte non riesce a risolvere appunto perché erra (o meglio lo fanno errare) nell'impostazione.

L'hanno portato a un punto tale che anche di fronte a una semplice domanda: l'Italia è cambiata in meglio o in peggio? o non sa rispondere o ne tratteggia un profilo approssimativo e soggettivo tutto pessimistico. Invece ecco il libro di Tagliacarne «Il bilancio degli italiani» a prospettargli un quadro realistico e vivaddio ottimistico; a «provargli» che l'Italia nei 115 anni che vanno dall'Unificazione nazionale ad oggi è diventata un grande sistema socio-economico, che si colloca fra i dieci più importanti del mondo: il reddito prodotto si è più che duplicato in termini di beni e di servizi, cioè di ricchezza, di risorse e di disponibilità; la popolazione si è raddoppiata (non è giustificata la paura della crescita demografica) e il suo tenore di vita è aumentato di ben cinque volte; non è ricca ma gode di un discreto benessere democratizzato, seppure esistano ancora limitate frange di gente disagiata e sofferente. I consumi sono aumentati: la carne, consumata un tempo soltanto una volta la settimana e non da tutti, ora è sulla mensa della famiglia ogni giorno. Le case dispongono di varie comodità: dal bagno al telefono, al televisore, agli elettrodomestici. L'automobile si è generalizzata. L' Italia non è più un paese agricolo ma un grande paese industriale; non è più un paese di emigrati (l'emigrazione è un fenomeno tipico di miseria) ma un paese in cui il lavoratore è assistito e le ore di lavoro da sessanta alla settimana sono ridotte a quaranta o meno. Ma Tagliacarne presenta anche il rovescio della medaglia: la disoccupazione, la violenza, le preoccupazioni del Mezzogiorno eccetera. Tuttavia arriva in fondo alla disamina trovandosi con gli elementi favorevoli che sovrastano largamente quelli negativi.

Gli accenni agli argomenti di questo libro riflettono quelli degli altri libri della collana che è una scuola per tutti, un doposcuola, un corso di studi da frequentare anche a novantanni. Non è mai troppo tardi.

A. P.

◎

Camilla Di Iasi: «Rivo selvaggio» (Guida Editori, Napoli; pagg. 210, lire 3000).

Arte italiana in mostra a Tokio

TOKYO — Incisioni, acqueforti e disegni di Antonio Fontanesi — uno dei maggiori paesaggisti europei della seconda metà dell'Ottocento — sono esposte al Museo d'arte moderna di Tokyo nel quadro di una mostra dedicata all'arte Meiji (1863-1908).

Nella stessa mostra figurano anche i dipinti di Ragusa. Le opere di Fontanesi formano il fulcro del tema di una mostra inauguratasi all'Istituto italiano di cultura per commemorare il centenario dell'arrivo in Giappone dell'artista italiano, invitato dal governo Meiji per istruire sulla nuova tecnica dell'arte occidentale gli artisti giapponesi. 127 sono i dipinti, le incisioni e le acqueforti esposte nella sede dell'Istituto italiano.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVA LA CONCLUSIONE DELL'INCONTRO ECONOMICO

Riconoscimento bavarese per l'efficienza del porto

Devono però migliorare le infrastrutture dei trasporti sveltendo i collegamenti con il retroterra centroeuropeo

«L'incontro con i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia è stato senza dubbio utile e favorevole; vi sono delle realtà positive, assieme alla possibilità di utilizzare da parte nostra lo scalo di Trieste, porta verso il Sud. E non si tratta di interessi a senso unico, perché l'interesse è veramente reciproco». L'affermazione è venuta dal vicepresidente del Land della Baviera, Karl Hillermeier, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, al termine della visita che la delegazione bavarese (forte di un centinaio di componenti) ha compiuto nei due ultimi giorni nella nostra città; erano presenti anche il vicepresidente della giunta regionale, Stopper, il presidente e il direttore dell'Ente porto, Zanetti e Colautti, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e il console di Germania a Trieste, Hausbrandt.

Il dott. Hillermeier ha tenuto particolarmente a sottolineare come l'attuale visita abbia impressionato molto favorevolmente gli operatori tedeschi, aprendo possibilità concrete per utilizzare il porto di Trieste. Hillermeier (che ricopre pure la carica di ministro della giustizia bavarese) ha detto di esser rimasto colpito «da quanto lo Stato, la Regione e la città hanno compiuto per ammodernare e rendere competitivo lo scalo triestino. «Ci siamo altresì resi conto — ha rilevato — dell'efficienza degli impianti dello scalo petroli che assicurano alla regione bavarese un approvvigionamento petrolifero a costi concorrenziali, tanto più importante in un momento di crisi energetica. E molto positivo abbiamo potuto giudicare anche lo sviluppo del comprensorio di Monfalcone.

Hillermeier si è detto altresì convinto che il Land bavarese vuole contribuire allo sviluppo della città e del suo porto; e in tal senso i risultati di questa visita saranno portati all'attenzione del consiglio dei ministri della Baviera, e in particolare del ministro dei trasporti e delle finanze, Jaumann.

Dal canto suo il vicepresidente Stopper ha ricordato come la visita degli ospiti bavaresi coroni tutta una serie di proficui contatti che, specialmente negli ultimi anni, sono intercorsi tra il Friuli-Venezia Giulia e la Baviera, culminati con la presenza della nostra Regione, lo scorso anno, alla conferenza di Monaco delle regioni dell'arco alpino; in quell'occasione era stato presentato un documento unitario sulle possibilità, offerte dai porti dell'Alto Adriatico, delle relazioni commerciali dei paesi del Centro Europa e delle regioni meridionali tedesche in particolare. Stopper ha reso noto che l'Italia, per la Germania, è il quarto partner commerciale; e il Friuli-Venezia Giulia, che ha un interscambio commerciale con il resto del mondo pari a 860 miliardi, realizza per la Germania la cifra di oltre 200 miliardi, di cui 50 miliardi riguardano le importazioni.

Purtroppo il traffico portuale da e per ferrovia costituisce una nota dolente: dalle 238 mila tonnellate del '72 si è scesi nel '76 a 208 mila tonnellate (e in particolare la contrazione interessa i traffici della Baviera su Trieste). Da qui l'esigenza — ha detto Stopper — di una maggiore utilizzazione del nostro porto da parte della Germania (escludendo il traffico di olii minerali attraverso l'oleodotto Trieste-Ingolstadt, che si è consolidato sui 20 milioni di tonnellate annue). In proposito Stopper ha posto in evidenza l'importanza di rapidi collegamenti fra le due regioni e la conseguente necessità di procedere nella direzione intrapresa, per un sollecito completamento delle grandi infrastrutture viarie e di trasporto già in cantiere. L'assessore regionale ha reso infine noto che è stato manifestato da parte degli operatori bavaresi un vasto interesse per la zona franca industriale sul Carso, prevista dagli accordi di Osimo; tale interesse — ha detto — sarà tenuto presente e stimolato non appena quest'area sarà resa operativa.

La potenzialità dello scalo triestino è stata illustrata dal presidente Zanetti: i traffici — ha tenuto a rimarcare — hanno registrato negli ultimi periodi (secondo semestre '76 e primo semestre '77) incrementi di oltre il 30 per cento; la sola movimentazione dei containers è aumentata, nei primi sei mesi di quest'anno, di ben il 49 per cento. Per favorire l'interscambio con la regione bavarese, Zanetti ha auspicato iniziative a breve termine nel settore dei collegamenti ferroviari, con l'entrata in servizio di treni merci espresso, a periodicità regolare, con tempi di percorrenza fra il porto di Trieste e la città di Monaco che dovrebbero aggirarsi sulle 17 ore, rispetto ai tre giorni in media che i convogli impiegano attualmente.

Parte la «Leila» secondo traghetto Trieste-Jeddach

Parte oggi da Trieste per Jeddah la nave ro/ro «Leila», gemella della nave «Starmark», la quale effettua già da oltre otto mesi un servizio regolare sulle rotte del Medio Oriente. Inizierà così il già preannunciato servizio settimanale con navi traghetto per l'Arabia Saudita della Compagnia di navigazione Y. I.T. Ro/ro Lines di Amsterdam, appoggiata a Trieste alla Trasmare, garantendo una continuità di partenze regolari.

CON UNA ORDINANZA DEL QUESTORE

Vietato il comizio dell'on. Almirante

Accolte le proteste del Comune, della Provincia dei sindacati e di tutti i movimenti antifascisti

Il comizio del segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante, programmato per domani, è stato vietato d'autorità. Il divieto è stato disposto ieri dal questore con proprio provvedimento; la motivazione si richiama all'art. 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, che consente al questore di impedire la manifestazione per ragioni di ordine pubblico.

Il provvedimento del questore segue ai passi compiuti negli ultimi giorni presso il prefetto dal sindaco, dal presidente della Provincia, dalla federazione sindacale unitaria, dal comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione, che insieme alle forze politiche democratiche, alle associazioni partigiane e a vari organismi politico-sociali locali avevano sollecitato unanimamente la proibizione del comizio di Almirante in considerazione del clima di tensione, fonte anche di possibili gravi incidenti, cui esso avrebbe dato luogo in questo delicato momento.

Ancora ieri si erano registrate prese di posizione contro il comizio dell'on. Almirante da parte del direttivo provinciale dell'Unione donne italiane, della consulta rionale di San Giacomo, dei consigli di fabbrica dell'Italcantieri e della Grandi Motori Trieste, degli anarchici e delle assemblee studentesche dell'Istituto tecnico per geometri e dell'Istituto tecnico.

A sua volta la federazione locale del MSI-DN ha reagito con una nota di protesta rilevando fra l'altro che il divieto del comizio «in una situazione locale assolutamente tranquilla» è segno di un «clamoroso cedimento alle pressioni antidemocratiche e liberticide». La nota conclude: «Come già per i comizi rionali di primavera il MSI-DN non accetta né intimidazioni né soprusi e ha già consegnato in questura la comunicazione del comizio di Almirante per il prossimo sabato nella stessa piazza e alla stessa ora: ciò avverrà, in caso di ripetersi di divieti, tutti i sabati fino alle prossime elezioni».

La situazione al «Dante»

OGGI ASSEMBLEA DEI GENITORI

Continua al liceo-ginnasio «Dante» l'occupazione da parte degli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire nella loro azione di protesta fino a quando non si giungerà ad una soluzione che garantisca il ricostituirsi delle quattro classi seconde liceo, dopo la minacciata soppressione di una di queste. All'interno dell'istituto ha preso l'avvio un'iniziativa di autogestione con gruppi di studio volti ad iniziare il normale svolgimento del programma scolastico. Nel frattempo il comitato di occupazione mantiene contatti con gli enti locali e con le altre componenti della scuola per giungere in breve ad uno sbocco positivo della situazione.

Il comitato studentesco del «Petrarca» da parte sua dopo aver espresso in una nota la sua solidarietà agli studenti del «Dante» ha voluto sottolineare come l'inefficienza delle autorità scolastiche sia responsabile anche della situazione precaria della presidenza del loro Istituto.

L'assemblea dei genitori degli alunni del liceo ginnasio «Dante» è convocata per oggi alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S Nicolò 5.

Anche la Provincia è intervenuta presso il Provveditorato agli Studi e presso il Ministero della Pubblica Istruzione sollecitando la revoca del provvedimento di soppressione. Nel corso di un incontro avvenuto tra rappresentanti di studenti e genitori e l'Assessore alla Pubblica Istruzione prof. Spadaro, sono stati concordati i successivi passi da effettuare al fine di evitare il prolungarsi di una situazione di incertezza e di paralisi che compromette il regolare svolgimento dell'attività scolastica nel liceo.

CALENDARIETTO

Oggi: B. V. del Rosario. — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.35; la luna si leva alle 0.9 e cala alle 14.35.

Ieri: temperatura massima 19, minima 16; pressione mb 1017,1 in lieve diminuzione; umidità 73 per cento; vento 5 km/h da Sud-Ovest; temperatura del mare gradi 17,3.

Maree — OGGI: bassa alle 12.59 con cm 9 sotto il livello medio; alta alle 18.06 con cm 12 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767: Erta S. Anna 10, (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Le tabaccherie devono di domenica vendere i giornali

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 556 che prescrive la chiusura nei giorni festivi delle rivendite di generi di monopolio, è stato posto il problema se le tabaccherie che vendono anche giornali e riviste debbano rispettare tale obbligo. In proposito la Federazione italiana editori giornali, sentiti i competenti uffici ministeriali, precisa che, poiché la prescrizione della legge n. 556 riguarda esclusivamente l'attività di vendita dei generi di monopolio, l'attività di vendita dei giornali resta sottoposta alla disciplina ad essa propria.

Le tabaccherie sono quindi tenute, anche nei giorni in cui non possono vendere i generi di monopolio, ad assicurare la vendita dei giornali quotidiani e periodici secondo le modalità stabilite negli accordi intervenuti tra la Federazione degli editori e i sindacati dei giornalai.

Nel sollevare alcuni travetti di cemento in un cantiere edile, Vittorio Zanevra, di 54 anni, abitante in via Buie 8, si è procurato accidentalmente lo schiacciamento della falange ungueale del pollice destro con frattura esposta, per cui è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 40 giorni.

Serra Club. Nella consueta riunione del Serra Club in programma per questa sera sarà ospite don Guido Pozzo.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL T.A.R.

Da oggi il convegno sulla legge Bucalossi

Giuristi ed esperti daranno il parere sulla disciplina delle aree edificabili

Si apre questa mattina, alle ore 9.30, nella sala congressi di Grignano, l'annunciato convegno di studio sulla nuova legge che regola l'edificabilità dei suoli. L'assise, che si protrarrà anche nella giornata di domani, si avvarrà dell'apporto di autentici specialisti della materia, i quali incentreranno i loro interventi sulla famosa legge Bucalossi, che ha conferito alle Regioni ed ai Comuni il compito di promuovere un'ordinata pianificazione territoriale e un programma unitario di interventi.

Le relazioni saranno tenute dai professori universitari Feliciano Benvenuti, Guido Gerin, Vincenzo Cerulli Irelli e Pietro Virga, nonché dai consiglieri di Stato Giovanni Paleologo e Vincenzo Caianiello, oltre che dal consigliere del TAR, Federico Maffezzoni.

Nell'occasione del convegno, il ministro delle Poste ha disposto l'attivazione di un apposito servizio di annullo speciale dei francobolli.

Un'anziana pensionata, Giovanna Bratulich ved. David, di 84 anni, abitante in via degli Aldegardi 33, cadendo accidentalmente all'interno della propria abitazione, ha riportato la sospetta frattura dell'omero, la sospetta frattura del polso sinistro e la sospetta frattura del naso, per cui è stata ricoverata con prognosi riservata nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mc «Flaminia» (naz.); mn «Aquileia» (naz.); mn «Helwan» (egiz.); mn «Esterina» (naz.); mn «Robin» (ex Scalray) (cipr.); mn «Ujpest» (ung.); mn «Leila» (germ. occ.); mn «Eshel» (isr.); mn «Mini Laud» (ell.); mn «Palmiro Togliatti» (sovietica).

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE

Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3

Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

RICORDATI IN MUNICIPIO I POETI SABA E GIOTTI

OMAGGIO AFFETTUOSO A DUE ANIME SEMPLICI

Nell'onoranza a vent'anni dalla morte la commossa riconoscenza ai due massimi cantori della città



L'immagine della sala del Consiglio nella solenne adunanza (Italfoto)

A ricordo del ventennale della scomparsa di Umberto Saba e di Virgilio Giotti, i due massimi poeti concittadini, l'amministrazione municipale ha promosso ieri sera una manifestazione nell'aula del Consiglio, alla presenza di un folto pubblico. Il prosindaco Cesare, nella sua veste di assessore alle istituzioni culturali, ha esordito richiamando «il debito che la città ha verso questi suoi figli insigni, purtroppo dimenticati in vita».

Prima di cedere la parola al sindaco Spaccini per il discorso ufficiale, Cesare ha ricordato che Saba e Giotti non amavano le cerimonie, erano due anime semplici; ma il Comune ha voluto colmare questo debito verso due grandi testimoni di un'epoca. E ha quindi sottolineato come per tale manifestazione sia stata coinvolta in prima persona l'Università, con le prolusioni critiche dei professori Bruno Maier e Roberto Damiani sui due poeti, nonché il Teatro Stabile di prosa, con i suoi attori per la dizione di versi dei due autori commemorati; e qui Cesare ha concluso rilevando l'intendimento dell'amministrazione civica di mantenere un contatto permanente con l'Università, che è il caposaldo della cultura cittadina, e con lo stesso Teatro Stabile, la cui presenza deve essere sempre più coinvolta con i più importanti appuntamenti culturali della nostra città.

Dal sindaco Spaccini è stato rilevato questo vincolo singolare che per la coincidenza della scomparsa associa per sempre il ricordo di Saba e di Giotti, che «per la storia di Trieste e per la storia della poesia italiana si presenteranno sempre uniti nella data della loro morte». L'ing. Spaccini ha poi recato una sua privata testimonianza, da cittadino profano, ma in qualche modo rappresentativa di un diffuso sentimento nella Trieste di trenta o di vent'anni fa. «Nell'uscire da un piccolo coffeeuccio di via San Nicolò — ha ricordato il sindaco — mi venne indicato un anziano signore con cui quasi m'ero scontrato. E chi mi accompagnava mi indicò in lui il poeta Saba. Quel berretto, quella pipa, quel pallor di volto quasi cereo, quelle spalle un po' curve di colpo mi rappresentarono la umile grandezza schiva d'un uomo dolente, di un artista assiduo e instancabile. Ma altro ancora mi parve di poter scoprire in quella figuretta che subito era scomparsa dal mio sguardo attento e commosso. Capii quanto doveva essere stato il tormento di Umberto Saba, che tutto di sé aveva dato per Trieste, per l'Italia con le sue alte poesie, e quanto poco da Trieste gli era stato dato in cambio».

E poi un ricordo, altrettanto emblematico, di Giotti. «Tanto tempo fa — ha proseguito Spaccini — si raccoglievano adesioni a un appello per conservare a Virgilio Giotti un suo modesto posto d'impiegato civico. E ricordo che mi venne su dal cuore spontanea la domanda: Giotti? Chi è? E ricordo che ben poco i miei amici triestini allora mi avevano saputo dire. E pensare che del popolo triestino Giotti è stato il cantore e l'interprete lirico più sincero e più vero. Giotti che poi conobbi, dietro la sua frangetta che gli velava la luminosa fronte nascondeva l'altezza della sua cultura, che non ostentava mai. Giotti, che generosamente sapeva dare nonché il dono della sua poesia, anche la generosità della sua umanissima parola, nulla per sé sapeva o voleva chiedere».

«Trieste si inchina — ha concluso il sindaco Spaccini — in rispettoso omaggio alla memoria imperitura di questi due cantori della sua anima in tormento; e dalla meditazione della loro poesia, nel travaglio odierno, trae spunto per fortificare la propria determinazione e soprattutto corroborare quell'unità d'amorevole azione che sempre è stato il fondamento d'ogni viva e feconda città».

Il sindaco ha qui ceduto la parola al prof. Bruno Maier, perché ricordasse con la sua sapienza filologica il significato italiano ed europeo dell'eredità poetica di Umberto Saba, e al giovane ma agguerrito docente Roberto Damiani, perché recasse la propria testimonianza sull'opera di Virgilio Giotti. Le due dotte prolusioni sono state inframmezzate dalla dizione di versi dei due poeti da parte di Valeria Moriconi, Alberto De Stasio e Lino Savorani: «artisti che da questo palcoscenico di storico significato, aperto sulla vita più antica e attuale della città — così li ha presentati il sindaco — ci regaleranno ancora una volta le voci dei nostri poeti».

L'INCARICO INTANTO ALLA VICE DEL VICE

Ancora discordanze sull'ufficiale sanitario

Le cariche al dott. Jungo, il Comune insiste su Botteghelli Intanto va alla Magistratura il «dossier Fabiani»

La sostituzione dell'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani, che si è aggiudicato per concorso il trasferimento ad altra sede, sta assumendo aspetti paradossali. E' scaduto ieri l'altro, infatti, il mandato temporaneo affidato al direttore dell'ospedale della Maddalena, dott. Botteghelli e da ieri si sarebbe dovuto insediare nell'incarico il dott. Jungo, facente funzioni d'ufficiale sanitario e già designato in tale responsabilità dall'uscente dott. Fabiani; ma il dott. Jungo è impossibilitato in questi giorni, perché malato, a reggere l'incarico; ed ecco ieri le funzioni di ufficiale sanitario sono state assunte dalla dottoressa Gridelli, che n'è la vice. Nel frattempo, il sindaco Spaccini ha inoltrato alla presidenza degli Ospedali riuniti la richiesta di una proroga del mandato al dott. Botteghelli, richiesta che in ogni caso non potrà venire esaminata prima di lunedì dal consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero.

Una prima richiesta avanzata in tal senso dal Comune, avallata dal presidente degli Ospedali, era stata cassata dal consiglio d'amministrazione il quale aveva eccepito l'assunzione «part-time» del doppio incarico da parte del dott. Botteghelli; questi si sarebbe dovuto dividere fra l'incarico di ufficiale sanitario del Comune e quello di direttore della Maddalena - reparto anziani, per cui l'affidamento dell'incarico comunale era stato infine accettato dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali solo a brevissimo termine, con scadenza il 5 ottobre. Nell'occasione era stato peraltro rilevato che per legge l'ufficiale sanitario di un Comune con popolazione superiore ai 20 mila abitanti è tenuto a svolgere tale incarico a tempo pieno e che lo stesso incarico non può essere affidato a un dipendente di un ente ospedaliero dovendone essere il controllore.

Si apprende intanto che lo scottante «dossier» trasmesso dallo stesso dott. Fabiani sull'operato dell'assessore alla sanità Zanini — «dossier» che ha dato origine negli ultimi giorni a una serie d'interrogazioni e a reazioni anche politiche — è stato ieri inoltrato per iniziativa del sindaco Spaccini alla Procura della Repubblica: competerà alla magistratura, ora, di vagliare la sussistenza o meno delle accuse, tali da configurare ipotesi d'illiceità, formulate dall'ufficiale sanitario uscente.

STATO CIVILE

MORTI; Bacchelli Bruno, di anni 72; Chiama ved. Bittesnig Anna, 79; Zanin ved. Perin Amalia, 76; Apollonio Cristina, un giorno; Biagini Umberto, 69; Viezzoli ved. Leisner Adriana, 88; Kovac ved. Picco Francesco, 80; Fabic Martino, 70; Alberi Pietro, 78; Montabone Guido, 87; Carlin Emilio, 76; Milani Attilio, 57; Pechiarich Ersilia, 63.

NATI: 4.

MAL RIPAGATA LA FIDUCIA DEL COGNATO

CHIEDE OSPITALITÀ POI SE NE VA RUBANDO

E' stata decisamente mal ripagata l'ospitalità che il signor Mauro Artuzato di 33 anni abitante in via Verga 1 ha offerto ad una sua parente di passaggio nella nostra città: Cinzia Monfaggio, di 18 anni, infatti dopo essersi presentata a casa del cognato, l'Artuzato appunto, dichiarando di dover incassare l'indomani un assegno nella sede dell'Enaoli, era stata accolta e sistemata in casa per la notte, ma a quanto pare l'indomani prima di andarsene avrebbe sottratto danaro e gioielli per un valore di un milione e mezzo. I coniugi Artuzato la mattina successiva alla visita avevano lasciato la Monfaggio sola in casa dopo essersi recati al lavoro ed al loro rientro hanno constatato l'avvenuto furto. Immediatamente hanno cercato di raggiungere la Monfaggio all'Enaoli, ma nella sede dell'istituto venivano informati che la giovane se ne era già andata in compagnia di un ragazzo dopo aver incassato un assegno di oltre 100 mila lire.

In una borsa dimenticata dalla Monfaggio in casa degli Artuzato è stata trovata fra le altre cose una tessera di un Club di Napoli intestata a Nicola Mirti, che si ritiene possa essere l'occasionale accompagnatore della giovane, anche in considerazione del fatto che la mattina del furto un uomo avrebbe suonato il campanello di casa Artuzato, chiedendo della Monfaggio al citofono.

Amatori carambola. Per il 15 ottobre alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, è stata indetta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione amatori carambola (via Venezian 7).

SCHIACCIATE TRE AUTO



(Foto Ukovic)

Tre autovetture parcheggiate davanti all'edificio dell'ex «Hotel et de la ville» sono rimaste seriamente danneggiate la notte scorsa da un rimorchio accidentalmente sganciatosi dall'autotreno TS 183635, che era guidato verso la stazione da Giorgio Alagna, abitante in via Boito 7

SEGNALAZIONI

Pensare a noi stessi puntando all'Europa: quale via?

«I giuliani, i dalmati, i fiumani ricordano sempre con struggente nostalgia e infinita gratitudine l'Italia del loro cuore, quell'Italia che con l'ultima guerra risorgimentale e il sacrificio di seicentomila caduti compì la propria unità e liberò le loro terre dalla dominazione straniera.

«Dopo questa Italia, venne il fascismo che noi delle terre liberate accogliemmo fiduciosi perché esaltò il nostro innato patriottismo, ci portò quelli elementi fondamentali che il regime absburgico ci aveva sempre lesinato: l'acqua, l'energia elettrica, le strade e una certa sicurezza. Ma ci portò anche, con l'accentuazione dei noti difetti di costume, ai quali non eravamo abituati, un'errata politica tendente a snazionalizzare gli slavi, da secoli conviventi pacificamente con noi, che guastò i nostri rapporti con essi, fomentò odi e rancori, creò difficoltà nelle relazioni con lo Stato confinante.

«Gli eccessi, la superficialità e l'autoritarismo del regime portarono infine l'Italia a partecipare al secondo conflitto mondiale, senza scopi ben definiti, senza adeguata preparazione e ponendo irresponsabilmente la nostra gente e le nostre terre allo sbaraglio.

«Fu questa la prima e determinante causa della nostra immane tragedia. Seguì l'inaudita barbarie dei crudeli infoibamenti e quella contrapposta della Risiera.

«Tutto o quasi tutto inspiegabilmente pressoché dimenticato. Perché?

«Una domanda questa che non trovò mai adeguata risposta.

«Il feroce eccidio determinò l'esodo di trecentocinquantamila connazionali, trasformando in minoranza quella che fu la netta maggioranza italiana nelle nostre terre. La storia di questa infamia è ancora tutta da scrivere. La nostra gente con il sangue versato, con i beni e la propria terra perduti, incolpevole, pagò per tutti il prezzo più alto della sconfitta.

«La terza Italia che noi conoscevamo, sorta dalla catastrofe, non ebbe altra possibilità che quella di subire, volente o nolente, il diktat impostole. Lo fece con profonda amarezza ma con grande dignità. L'Assemblea costituente, giudicando che la pace imposta non era quella che l'Italia meritava, rivendicò solennemente il diritto alla revisione dell'ingiusto trattato.

«Questa voce quanto mai autorevole non venne però accolta dal potere politico. Venne così meno nella nazione quella ferma e decisa volontà di ripristinare l'unità d'Italia precedentemente raggiunta con tanto sacrificio di sangue. C'era da attenderselo. Le ragioni ideologiche spesso prevalgono sugli interessi nazionali.

«Seguì Osimo, che autoritariamente, alla maniera del cessato regime, senza tenere in alcun conto dei nostri diritti umani e le nostre implorazioni, ci privò perfino dell'ultimo lembo della nostra terra che il Trattato di Pace ci aveva lasciato. Fosse pure stata ineluttabile la cessione della Zona B, come alcuni affermano, si sarebbe dovuto almeno pretendere un'adeguata contropartita che garantisse a Trieste gli elementi essenziali alla sua vita e al suo sviluppo. Invece furono fatte ulteriori concessioni che umiliano la città giuliana condannandola al soffocamento e alla sua indubbia snazionalizzazione.

«Quale miracolo possiamo ora invocare in nostro aiuto?

«Chi ci potrebbe ancora dare ascolto, avvolti come siamo dall'indifferenza di tutti: alte sfere dirigenti, partiti politici, stampa, opinione pubblica stanca, sfiduciata, tutta tesa verso la corsa all'illusorio benessere e sorda a qualsiasi richiamo di ordine spirituale?

«Possiamo in questa situazione sperare ancora in una tardiva revisione del trattato di pace, nell'applicazione dei teorici principi sanciti a Helsinki o in tardive, impossibili resipiscenze?

«Nulla a nostro parere ormai può mutare (per ora) la nostra tragica realtà.

«La storia per noi inesorabilmente si ripete: passati dal dominio di Roma a quello di Venezia, dall'occupazione francese al possesso austriaco: la conquista italiana avrebbe dovuto essere definitiva. Oggi le nostre terre sono invece finite in mano jugoslava.

«Tutto si compì sempre al di fuori e al di sopra della volontà della nostra gente, se si eccettua la liberazione da parte dell'Italia, del 1918, da noi sempre ardentemente auspicata.

«Ma l'Istria, la Dalmazia e Fiume, pur attraversando queste tormentate, secolari vicende, hanno saputo mantenere integra la propria individualità.

«Questa lusinghiera inoppugnabile constatazione dovrà indurci a dire "basta" e a voler essere con tutte le nostre possibilità noi stessi.

«Difendiamo dunque con ogni mezzo lecito la nostra realtà etnica, la nostra dignità, la nostra libertà.

«Calpestati da regimi che transitano, non cesseremo di essere italiani, perché italiana è la nostra tradizione, italiano è il nostro costume, italiana è la nostra lingua. Il nostro carattere, la nostra lealtà, il nostro sentimento non ci consentiranno mai di rinnegare l'Italia.

«Continueremo perciò la collaborazione con la nazione che ci ospita ma dovremo finalmente anche pensare a noi stessi, all'avvenire dei nostri figli, dei figli dei figli, puntando decisamente a quell'Europa unita che abbatterà le frontiere e ci darà, con la libertà, la facoltà di essere finalmente e soprattutto istriani, fiumani, dalmati, liberi e affratellati con tutti gli altri popoli del più antico e civile continente modernamente unificato.

«Ma non dovremo più fidarci di nessuno. Dovremo serrare le nostre file e decidere quella che dovrà essere l'azione da svolgere, per puntare al raggiungimento di questa grande meta affinché venga a cessare finalmente e per sempre il nostro secolare calvario e sia salva, con la nostra dignità di uomini liberi, la terra che ci ha visto nascere e che protegge il sonno dei nostri morti. Manlio Timeus».

AIUTARE UN PORTALETTERE

«Nel marzo scorso, una sottoscrizione aperta presso l'ufficio conti correnti delle Poste di Trieste e proposta dalle organizzazioni sindacali agli altri uffici della provincia, aveva permesso di raccogliere i fondi necessari a coprire le spese del viaggio effettuato dal portalettere C. S., che si era recato in Belgio, per sostenere delle prove di tipizzazione per un eventuale trapianto renale.

«A questo primo viaggio, ne sono seguiti altri due: uno nel mese di maggio, quando, trovato il donatore, il portalettere è partito pieno di speranza ed è invece tornato demoralizzato e prostrato fisicamente, perché nel rene del donatore era stata riscontrata un'anomalia. Il secondo viaggio ha avuto luogo nel mese di luglio: allora il trapianto è stato effettuato e a esso è seguita una degenza di circa tre mesi nell'ospedale di Bruxelles.

«Il solo intervento, da pagare a breve scadenza, è di circa 3 milioni di lire; a questo importo vanno aggiunte le spese di trasporto e di degenza che raggiungono cifre tali che un portalettere non può assolutamente sostenere. A tutto questo si aggiungerà, tra poco, una nuova spesa perché C. S. dovrà nuovamente recarsi nella clinica in Belgio, dove oltre ai vari controlli, dovrà sottoporsi all'estrazione di tutti i denti per evitare il pericolo di rigetto del rene trapiantato.

«Queste sono le dolorose vicende di un portalettere che non ha i mezzi per affrontare le spese per curarsi fino in fondo. E per questo faccio mio l'appello dell'ufficio conti correnti della Posta centrale, perché persone di buon cuore e generose contribuiscano con un'offerta — da versare sul conto corrente 11/1352 — ad aiutarlo a superare l'importo già raccolto fra i colleghi, ma insufficiente per consentire al portalettere C. S. di proseguire le cure: egli potrà così continuare a vivere e a lavorare. Grazie di cuore a tutti e anche alle "Segnalazioni" per la gentile ospitalità. M. T.».

«Studi» e occupazione: domanda a Tina Anselmi

«Egregio Direttore, il 10 novembre 1975 veniva stipulato in Osimo il trattato italo-jugoslavo in cui, con "l'intento di contribuire allo sviluppo industriale di Trieste", parte integrante è la costituzione di una zona franca industriale sul Carso.

«Essendo, nel trattato, detta zona franca ben definita territorialmente, sia come localizzazione che estensione, è doveroso ritenere che il trattato sia stato preceduto da uno "studio di fattibilità", cioè da una oculata e completa indagine sulla effettiva possibilità tecnica ed economica di realizzazione dell'opera, come e dove è stata prevista. Non possiamo infatti azzardare l'ipotesi che lo Stato italiano si sia formalmente impegnato in un'opera di siffatta mole senza aver sceverato il problema in tutti i suoi risvolti.

«Dobbiamo perciò ritenere che la stesura dello studio preliminare abbia richiesto almeno da uno a due anni. L'idea dovrebbe essere sorta almeno nel 1974 e, concluso lo studio di fattibilità prima della firma del trattato, si sarebbe potuto e dovuto passare subito alle fasi successive di studio e progettazione.

«A questo proposito la Somea di Roma, una società di studio di pieno affidamento per i nostri reggitori locali (essa infatti presenta come referenze i seguenti lavori fatti su incarico della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste: "Prospettive di sviluppo al 1980 del Porto di Trieste nel quadro del sistema portuale commerciale della regione Friuli-Venezia Giulia", "Problemi della circolazione e dei trasporti nella città di Trieste", "Studio dei problemi dell'economia industriale nell'area di Trieste", "Studio di un sistema di parcheggi puntuali in Trieste", "Studio della fattibilità tecnica ed economica di un sistema di autoparcheggi in Trieste") elabora nel luglio 1976 un "Programma di intervento per la realizzazione e la gestione della zona franca italo-jugoslava prevista dagli accordi internazionali di Osimo".

«Nella premessa parla della "fase di avanzata progettazione dell'idrovia Sava-Monfalcone" e quindi propone uno studio articolato in due fasi che va dalla "definizione delle capacità potenziali della zona franca" alla "programmazione progettuale della zona", arrivando a specificare persino le "professioni e mestieri che potrebbero richiedere speciali corsi di addestramento". Il tempo richiesto per lo studio è previsto in sei mesi.

«Ciò premesso, a distanza ormai di due anni dalla stipula del trattato e, probabilmente, a quattro dall'inizio dello studio della zona, partendo dall'ipotesi che i nostri governanti abbiano operato da persone oneste, competenti ed oculate nella tutela dell'interesse civico, sarebbe legittimo attendersi ormai qualcosa di concreto: progetto di massima, programma delle aziende da insediare o divulgazione dei vantaggi offerti, tempi di attuazione e, soprattutto, un piano occupazionale dei giovani.

«Se la premessa del trattato fosse vera, dovremmo avere già oggi occupati da duecento a trecento giovani — geometri, periti, ingegneri, economisti, sociologi, ecc. — per il passaggio dal progetto sommario alla fase esecutiva.

«Attendevamo quindi la venuta del ministro del Lavoro, Tina Anselmi, per avere lumi in merito. Purtroppo è calato un assoluto silenzio su questa iniziativa, che si asserisce fatta nell'interesse e per la rinascita di Trieste, e gli unici posti che si presentano ai nostri giovani sono catasto e musei in piano nazionale e agraria e turismo in piano regionale.

«Sorge il dubbio che le premesse della zona franca industriale sul Carso non siano quelle esposte nel preambolo del trattato. Ing. Marino Tassinari».

Scienze politiche: esposto al rettore

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione: «I docenti stabilizzati e non stabilizzati, i contrattisti e i borsisti della facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, riunitisi in assemblea presso la sede della facoltà il 5 ottobre hanno deciso di inviare il seguente esposto al rettore, al senato accademico e al ministero della pubblica istruzione per puntualizzare la situazione della facoltà di scienze politiche.

«Con riferimento alle notizie e all'attuale campagna di stampa riguardante il caso della facoltà di scienze politiche di Trieste, riteniamo opportuno fornire alcune precisazioni e chiarire alcune questioni finora non apparse pubblicamente.

«1) Attualmente l'attività del consiglio di facoltà si trova oggettivamente bloccata per la sistematica assenza di un certo numero di docenti, che fa venire meno il quorum per la validità delle sedute.

«2) Il prof. Pettoello Mantovani è stato eletto preside all'inizio dell'anno accademico 1976-77 a larga maggioranza, non appena chiamato in facoltà, proposto ed esplicitamente sostenuto proprio dai professori di ruolo che oggi sembrano adoperarsi per rimuoverlo. Dopo alcuni mesi il prof. Pettoello Mantovani è stato anche eletto direttore dell'istituto di scienze politiche, ottenendo quasi l'unanimità dei voti.

«3) Durante i lavori dei consigli di facoltà, dal novembre 1976 fino al successivo mese di maggio, tutte le delibere proposte sono state approvate all'unanimità, ovvero a larghissima maggioranza. Nella seduta del maggio, relativa al conferimento di 24 incarichi di insegnamento, 19 sono stati proposti all'unanimità, 3 a maggioranza e, nei confronti dei due insegnanti residui, in un caso il consiglio a maggioranza ha ritenuto non idonei coloro che avevano presentato domanda e nell'altro, pur avendo dichiarato i candidati idonei, non si è costituita la maggioranza necessaria per proporre l'incarico.

«Alcune parti del verbale di questa seduta attendono ancora di essere formalmente perfezionate e approvate, ma, dato l'ostruzionismo di cui si è detto, non è possibile adottare una qualunque deliberazione.

«Come conseguenza, viene compromesso non solo l'inizio del prossimo anno accademico, ma anche la posizione giuridica ed economica (e cioè il posto di lavoro) di 22 docenti, in massima parte già incaricati in facoltà.

«4) Appare inspiegabile e risulta comunque grave l'atteggiamento di quanti, in contraddizione con il voto espresso a maggio, rifiutano a tutt'oggi di adempiere a un atto puramente formale, come è stato rilevato anche dal senato accademico nella sua ultima riunione.

«5) Del tutto illegittima e paradossale appare, infine, la convocazione del consiglio di facoltà effettuata dal decano — per altro sempre assente nei precedenti consigli di facoltà non tenutisi per l'ostruzionismo di parte dei docenti — in una sede diversa da quella dell'Università stessa, posto che la facoltà è a tutt'oggi retta da un preside né dimissionario, né impedito nelle sue funzioni.

«Se una gestione non trova il consenso della maggioranza dei membri del consiglio di facoltà, riteniamo che l'intervento alle sedute del consiglio, e il confronto tra i colleghi, con l'eventuale formazione di una nuova maggioranza, sia il modo più corretto di risolvere la situazione, senz'altro più corretto che paralizzare la vita della facoltà con grave pregiudizio per molti colleghi e il sollevare e alimentare una congerie di accuse che colpiscono in modo scandalistico la persona del prof. Pettoello Mantovani».

Nella polemica che ha investito la facoltà di scienze politiche è intervenuto anche il rappresentante degli studenti, Livio Alchini, con una lettera in cui prende le difese del preside prof. Pettoello Mantovani. Lo studente scrive tra l'altro: «...sino allo scorso anno la facoltà di scienze politiche era definita la facoltà fantasma perché, accanto a docenti che compivano regolarmente il proprio dovere, c'era un assenteismo che determinava notevoli disagi agli studenti. Dopo solo alcuni mesi dalla nuova presidenza ogni docente ha regolarmente svolto le lezioni e tenuto gli esami alle date fissate. Il nuovo preside è sempre rimasto a disposizione degli studenti».

La lettera dello studente così conclude: «Come studente e come militante di sinistra intendo denunciare il meschino tentativo di colpire chi, nei fatti, si sta battendo perché il mondo universitario non rimanga un fatto privato con interessi personali».

Apprendiamo che la riunione del consiglio di facoltà, convocata dal decano della stessa, prof. Giovanni Rinaldi, si terrà questa sera alle 19 in una sala della Camera di commercio.

Un atto gentile

«Il mio sentito ringraziamento rivolgo alla buona persona che sabato sera aveva raccolto i miei sospirati occhiali da vista, caduti dalla macchina posteggiata a fianco del Palazzo Costanzi, deponendoli sul tetto della stessa. Ancora grazie. Giuseppe Crismani».

Anche i laici sono figli di Dio

«Egregio Direttore Borio, innanzi tutto un sincero e caldo augurio di buon lavoro da parte di un triestino che ha letto il suo editoriale sul giornale del 27 settembre, nonché i documenti dell'incontro con la redazione.

«Ho apprezzato moltissimo tutti i suoi scritti, che partono da un animo nobile e in cui si sente prepotente un anelito verso la verità. Ma quale verità?

«Mi ha colpito soprattutto il seguente periodo-affermazione: "Qualsiasi cosa succeda non potrò mai rinnegare di fronte a Dio e agli uomini l'idea democratica, laica...".

«Poco dopo dice: "Sono laico".

«Ebbene, se mi permette, qui c'è una contraddizione. Dio vuole da noi un atteggiamento "diverso": non basta cioè dire e praticare il rispetto verso la religione o le religioni: occorre amare, lodare e servire Dio, riconoscendo in Lui il nostro Creatore e il Padrone di tutte le cose, quelle visibili e quelle invisibili.

«In fondo, caro dottor Borio, cos'è la nostra vita, se non un immenso mistero? E' mistero la nostra nascita, la nostra "collocazione" geografica e temporale (cioè luogo e periodo che interessano la nostra vita) e lo è anche la nostra morte. Di fronte a questo mistero l'unica nostra salvezza è Gesù Cristo che ci dà una spiegazione di questo mistero, facendoci capire che tutto parte e si ricompone in Dio e che Dio è Amore e che per amore verso gli uomini, dopo averci creati, ci ha redento con il suo Figlio.

«Ha letto il libro del Messori, mi pare suo concittadino, ed ex collega a "La Stampa", intitolato "Ipotesi su Gesù"? E' illuminante. E i "Pensieri di Blaise Pascal"?

«Vedrà che non si può fare un patto con Dio e affermare, nel contempo, di essere laico.

«Con i più cordiali saluti e auguri di buon lavoro. Ing. M. Ferloni».

Concerto a Monte Grisa

«In merito alla recensione del concerto di domenica 2 ottobre dell'orchestra Busoni nel tempio di Monte Grisa, desidero chiarire che l'esecuzione delle Quattro Stagioni di Vivaldi è stata sostenuta solamente dalla bravissima Fernanda Selvaggio, non aiutata dal fratello Giorgio perché indisposto. Gianna Zilingeri».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la proiezione del documentario a colori «Trieste, città diversa», realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la regia di Giulio Mauri su testi di Valeria Bombaci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

I morti di Portole

Oggi, venerdì, alle ore 19.30, in suffragio dei fucilati nel territorio di Portole nell'ottobre 1943, sarà celebrata una messa nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) da mons. Remigio Carletti che in quel tempo assistette al seppellimento delle vittime innocenti.

I marinai a Bologna

Il consiglio direttivo del gruppo dell'Associazione Marinai d'Italia di Trieste esprime la sua riconoscenza e porge tramite questo giornale i più vivi ringraziamenti per la cordiale accoglieza che Bologna ha riservato ai marinai riuniti in quella città in occasione del raduno nazionale svoltosi in una atmosfera di vibrante entusiasmo il 2 ottobre scorso.

Telefono amico

Il telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

L'inverno è alle porte

difenditi dall'inclemenza del tempo con una calda pelliccia. Pellicceria Chiarato, laboratorio artigiano, viale XX Settembre 3, tel. 796356.

«Linea»..... Impermeabili!

«Linea».... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti, attuali! Ricordate: *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste!

Le Giornate mediche

Il comitato organizzatore delle Giornate mediche desidera ringraziare i vari enti assicurativi e istituti di credito cittadini, tra cui in particolare la Cassa di Risparmio di Trieste, per il contributo dato all'organizzazione della 31.a edizione della manifestazione, che è stata quest'anno dedicata alla endocrinologia clinica.

CRI: infermiere volontarie

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie presso la sede di piazza Sansovino 3, terzo piano, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali. Il corso, della durata di due anni, consta di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche presso le cliniche universitarie degli ospedali di Trieste. Il diploma di infermiera volontaria dà diritto a quello di infermiera generica.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

Con Italia Nostra

La locale sezione di Italia Nostra inaugura l'attività per il nuovo anno sociale con una gita culturale di particolare richiamo, avente come meta i monumenti e le opere d'arte di Concordia Sagittaria, Summaga e Sesto al Reghena. La partenza è fissata per le 8.30 di domenica 16 ottobre da piazza Verdi, di fronte al teatro; rientro nella prima serata. La quota di partecipazione (comprensiva delle visite guidate e della colazione in un noto ristorante di Portogruaro) è di 12 mila lire; le iscrizioni si raccolgono presso l'Utat di galleria Protti. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati.

«Linea»..... Autunno!

Nell'occhio del ciclone Autunno, la nuova collezione *«Linea»!* Una confezione di livello! Un motivo di successo! Un soffio di dinamismo! Un modo di vestire! *«Linea»* — via Carducci 4 - Trieste.

Chiarato

la pelliccia per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Nuova cartolina postale

L'Amministrazione delle Poste ha disposto, per il 12 ottobre, l'emissione di una cartolina postale ordinaria di nuovo tipo, in carta bianca avorio, formato 14,8 per 10,5, valore lire 120.

Società teosofica italiana

Questa sera, venerdì, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di corso Saba 6, della Società teosofica italiana, avrà luogo l'inaugurazione del 70.o anno accademico del gruppo di Trieste, con la celebrazione della Giornata mondiale pro animali.

Gita CAI XX X Ottobre

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 9 ottobre, con partenza alle ore 6.30, da piazza Oberdan, una gita al Rifugio Grauzaria con salita alla Creta Grauzaria (m 2066), una delle Trenta Cime dell'Amicizia. Gita non difficile, con possibilità di varianti per i turisti, alla stessa partecipano anche i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Per informazioni e programma dettagliato: CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 67895.

C.R.S. Julia

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica per signore e signorine. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle 19 alle 20.30 in via Coroneo 13, secondo piano.

Musicoterapia e T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, durante l'anno 1977-78, terrà dei corsi collettivi di «Training Autogeno», assieme alla dott. P. Dragan, e corsi di «Musicoterapia, psicologia del moto grafico (grafologia) e psicoterapia di gruppo». Per informazioni e appuntamenti tel. 60089.

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti. Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... Lacoste!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, golf, polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni da tempo libero! *Lacoste:* dolcevita, maglioni, pullover, giubbotti in pura lana, e molte altre cose! Da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

«Uscite dal branco.....!»

«L'Uomo che esce dal branco, l'Uomo più forte del paesaggio e della folla che l'attornia», preferisce l'impermeabile di *«Linea»!* E' una scelta ed una garanzia di continuità nel tempo, in ogni tempo: l'impermeabile di *«Linea»* riafferma la sua classe, la sua miglior tradizione! E' veramente l'«impermeabile del successo»! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste - ringrazia tutta la Clientela che gran parte ha avuto nella costruzione di questo successo, e ringrazia anche quel pubblico «che non fa parte del branco!».

Un addio in tribunale

L'amaro sapore della vendetta. Un giorno, una signora sui cinquanta querelò il marito più anziano di lei, per lesioni, sostenendo che il coniuge l'aveva percossa, producendole ferite guaribili in una decina di giorni. L'indiziato negò, affermando che la moglie aveva sempre avuto nei suoi confronti un atteggiamento irriguardoso, la donna ribatté, incolpando il coniuge di avere diffuso sul suo conto spiacevoli maldicenze. In quell'atmosfera, finirono per separarsi, ma si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Lui, imputato di lesioni personali e assistito dall'avv. Carretti, lei, parte civile con il patrocinio dell'avv. Padovani. Una situazione penosa che non sfugge al Presidente, il quale, con accenti molto umani, invita la signora a meditare sulla gravità del passo intrapreso dopo più di un quarto di secolo di vita in due. Nulla da fare: la donna non recede. Com'è finita? L'impiegato è stato condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla Parte civile. Alla donna cioè, che, tanti anni fa, certo innamorato, egli accompagnò all'altare. La loro storia è proprio finita e l'ultima parola non è stata il patetico addio di coloro che si sono voluti bene ma l'arida formula di una sentenza penale.

CONVEGNO DI STUDIO ALLA NOSTRA FACOLTA' DI ECONOMIA

Nell'analisi di esperti agricoltura e commercio

Quattro relazioni sui rapporti internazionali tra i due settori Visite ad aziende viticole e a cantine sociali della Regione

Da oggi al 9 ottobre la Società Italiana di Economia Agraria ha organizzato, con il sostegno finanziario della Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno di Trieste, dell'Ente Regione e della Cassa di Risparmio di Trieste, presso la Facoltà di Economia e Commercio del nostro Ateneo, un Convegno di Studio su «Il commercio internazionale italiano e sue implicazioni per il settore agricolo».

Il tema è certamente di spiccata attualità. Il progressivo deteriorarsi della nostra bilancia commerciale, il crescente peso delle importazioni di prodotti agricoli e zootecnici sono argomenti ampiamente dibattuti nelle sfere politiche, nelle organizzazioni professionali e sindacali, anche per i riflessi che tali problemi hanno sulle nostre riserve valutarie, sul ritmo e l'ampiezza dell'inflazione, in altre parole sulla congiuntura economica del nostro Paese. Non vanno inoltre trascurati i riflessi che sulla nostra agricoltura avrà l'allargamento della Comunità Europea a Grecia, Spagna e Portogallo.

Il tema verrà analizzato attraverso quattro relazioni che tratteranno i rapporti tra commercio internazionale e sviluppo del settore agricolo e i riflessi del commercio internazionale agricolo sulle strutture produttive, su quelle distributive, nonché sul mercato dei principali mezzi tecnici per l'agricoltura.

L'argomento riveste importanza indiscutibile per una regione di confine quale il Friuli-Venezia Giulia e, in tale contesto, la città di Trieste è apparsa la sede più adatta per un Convegno di studi che vuole essere di ampia apertura e addivenire a dare una visione il più possibile concreta e completa del problema in tutte le sue interdipendenze.

I congressisti che saranno ricevuti dall'amministrazione provinciale e da quella comunale, faranno anche una visita alle zone terremotate ed ad aziende viticole e cantine sociali della Regione. Tra le aziende visitate vi saranno quella di Poggiobello (Manzano) delle Assicurazioni Generali e quella di Molin di Ponte del Lloyd Adriatico Assicurazioni.

Vigilatrici d'infanzia

In previsione dell'apertura del nuovo asilo nido comunale di via Italo Svevo, si invitano coloro che sono in possesso del titolo di vigilatrice d'infanzia o di puericultrice e che abbiano compiuto il 18.o anno di età, e non superato il 30.o salvo le eccezioni di legge, a presentare domanda di assunzione al Comune di Trieste entro il 15 ottobre.

Per ulteriori informazioni, le interessate possono rivolgersi alla Rip. II - Personale, piazza dell'Unità d'Italia 4, II piano.

PRIMA DELLA RIPRESA

Viaggio di prova del tram di Opicina

E' stata effettuata l'altro giorno la prova di funzionamento della funicolare del tram Trieste-Opicina: il carrello che da vario tempo stazionava in piazza Scorcola è stato trascinato a Vetta Scorcola dalla fune e, viceversa, il carrello che si trovava a Vetta è arrivato a piazza Scorcola.

Le operazioni hanno avuto inizio di mattina presto con l'ingrassaggio dei binari. Quindi una vecchia vettura tranviaria si è inserita sui binari della funicolare appoggiandosi, poi, al carrello n. 1 (operazione uguale a quella fatta dai tram in servizio). Tale fase ha presentato alcune difficoltà, in quanto in un primo momento, il tram «scivolava» sulle rotaie dello scambio che erano ancora ricoperte da una vernice protettiva; l'inconveniente è stato subito eliminato. Contemporaneamente un tram, di tipo moderno, si appoggiava al carrello 2 a Vetta Scorcola. Terminate le ultime verifiche sull'impianto elettrico, è stato dato il via, tra la curiosità dei passanti che, numerosi, si erano assiepati ad assistere alle operazioni.

Il convoglio è quindi salito a passo d'uomo per permettere ai tecnici di verificare punto per punto il perfetto accoppiamento tra gli organi dei nuovi carrelli, il binario, i rulli e la fune. Questo primo viaggio si è concluso appena verso le 13. Ad esso seguiranno, nei prossimi giorni, numerosi altri, per permettere il controllo di tutti gli organi meccanici, dei dispositivi di comando e di quelli di sicurezza, prima di poter riaprire la funicolare al servizio pubblico.

Direttivo del PSI Rozzol-Barriera

Si è riunito l'altra sera il neo eletto comitato direttivo della sezione del PSI di Rozzol - Barriera Vecchia che, in un clima largamente unitario, ha proceduto all'elezione della segreteria politica. Era presente Arnaldo Pittoni per il comitato esecutivo provinciale. Segretaria sezionale è stata nominata Laura Degrassi; vicesegretario Tullio Mayer; gli altri incarichi esecutivi sono stati affidati a Fabio Petrucco e Livio Benedetti.

Il direttivo della più numerosa sezione del PSI triestino ha quindi iniziato l'esame dei problemi connessi alla designazione dei candidati nelle liste per le elezioni circoscrizionali e per quelle comunali, che ha pure affrontato i principali problemi esistenti nei rioni di Barriera Vecchia e Rozzol, quali la carenza di sedi e di attrezzature scolastiche, di asili nido, di spazi verdi e di servizi.

Questi temi saranno approfonditi in successive riunioni, mentre per giovedì prossimo è convocata l'assemblea degli iscritti alla sezione.

In occasione del 17.o Salone nautico internazionale che si terrà a Genova dal 21 al 27 ottobre, l'ESA - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della Regione operanti nel settore della costruzione e manutenzione nautica in genere.

Rinviati due convegni indetti dalla Provincia

A seguito del protrarsi dell'occupazione del liceo ginnasio «Dante Alighieri», l'Amministrazione provinciale comunica che il convegno su «programmazione scolastica e distretti», che si sarebbe dovuto tenere oggi alle ore 17 nell'aula magna del liceo, è rinviato a martedì 18 ottobre, alla stessa ora; per gli stessi motivi è rinviato il convegno di domani sabato, su «Centri estivi: incontro tra scuola e realtà quotidiana» a data da destinarsi.

Domenica all'Auditorium omaggio a Che Guevara

Domenica con inizio alle ore 10, nella sala dell'Auditorium in via Tor Bandena, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», riprende la sua attività con una manifestazione di «Omaggio a Ernesto Che Guevara nel X anniversario della sua morte». Parlerà il prof. Ignazio Delogu; sarà presente il prof. Salvador Vilaseca, ambasciatore della Repubblica di Cuba; parteciperà il coro partigiano diretto dal maestro Kjuder.

Corsi d'incisione

Lunedì presso l'Associazione artistica regionale in viale Ippodromo 2/2 dalle 16 alle 20 si ricevono le iscrizioni ai corsi d'incisione e soltanto in quella giornata. Le lezioni avranno inizio giovedì 13 corrente dalle 16 alle 20 nella sala studio dell'Associazione. Tutti i corsi hanno la durata di quattro mesi. Maggiori informazioni si possono avere lunedì 10 corrente presso la sede dell'Associazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della dott.ssa Fulvia Drioli-Merlone dalla famiglia Giassi 10.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di un bersagliere da Gianna e Adriana 15.000 pro Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione «E. Toti».

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber nel trigesimo da Tiziana Giacobelli 10.000, dalla famiglia Giacobelli 15.000, da Renato Bologna e fam. 10.000, dalla famiglia Cavallaro 10.000 pro Ass. Naz. Alpini (Borsa di studio «Prof. R. Camber»).

In memoria di Eleonora Balzano nel IV anniversario da Salvatore Balzano 5000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Tomasi nel 15.o anniversario dalla figlia Lina 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (Scuola elementare E. De Amicis).

In memoria dell'ing. Pietro Blessi e di Camillo Blessi per rispettivi compleanni (21-10 e 7-10) 5000 pro Liceo D. Alighieri (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Marcella Tulliani nel VI anniversario dal marito Alfredo e dalla figlia Franca 15.000 pro Comunità di Cittanova; 15.000 pro «La Voce Giuliana».

In memoria di Eleonora Loser nel 2.o anniv. da Dario Cogoi e famiglia 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (Scuola elementare E. De Amicis).

In memoria di Bruno Zornada per l'onomastico dalla moglie 5000 pro ANFFAS.

In memoria di Maria Dante nel 2.o anniversario (7-10) dalla sorella Rita Pietron 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Erminia Rovan Stultus nell'VIII anniv. (Firenze) da Netty Bisia 2000 pro ECA.

In memoria di Bruno Marcolini per l'onomastico dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Marcello Covelli nell'VIII ann. dalla morte dalla moglie e figli 10.000 pro Centro malattie vascolari (Osp. Maggiore); 10.000 pro Centro Tumori; dalla sorella Iolanda 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pin Stefani nel IX anniv. (7-10) dalla moglie e dai figli Silvia e Steno 50.000 pro Unione degli Istriani; dalla cognata Gilda e figlia Caterina Di Drusco 10.000 pro Asosciazione delle comunità istriane.

In memoria di Paolo Modesto da Corinna Fetter 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Tancredi Kolarsky da Carmela e Salvo Marcatti 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Paola Cerquenich in Raineri dalla famiglia Jeunikar 10.000, da Laura Abrami 10.000 pro Missioni del P. Walstrong (chiesa S. Cuore); da Rosa Debenini 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Enrico Crusiz da Carmen Chiaruttini 10 mila e da Esther Catolla 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Mauro dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Bertolini e Bruna Bertolini-Argenziano da Olga Bertolini 10.000, pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Diva Marin Senes dalla fam. Venturini di Vipiteno 30 mila, da Tullio e Annamaria Venturini 10.000, da Marco Garbelli 10.000, dalla famiglia Tusset 5000 pro Centro tumori (prof. Lovenati); da Nino e Bruna Poli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); da Reilna, Libera e Nino Antonini 15.000 pro «Voce Giuliana»; da Sabina Irmann Scapin 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgia Tronconi da Maria e Ernesto Polacco 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Dessabata da Alfonso Galterosa, Francesco Bisiacchi e Caterina Faifofer, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Trani ved. Parenzan dai nipoti Apollonio, Bruno, Lina e Luci Trani 40.000 pro Anffas; dagli inquilini dello stabile n. 7 di via G. Galilei 24.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Valent 10.000 pro Aniep.

In memoria di Elena de Almerigotti-Marcolini da Vittoria e Anna Volpe 5000 pro Anffas; da Amelia e Gigliola Arich e Gabriella Tarabocchia 20.000, dalle famiglie Schromek e Frausin 20.000, dal dott. Pino e Antonietta de Gravisi 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Paolo Volpi dalla sorella Anna Michelazzi e dai nipoti Roberto e Annamaria 10.000, dal fratello Vittorio con la moglie Anna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da M. Luisa Borri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerea Barraia dalla cugina Maria Pasini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Macovec da Fridio Casalli, Laura Poropat e famiglia Riemtschnig 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Paola Cerquenich in Raineri dai cognati Pino, Maria e Graziella e dalla cugina Mira 20 mila pro Centro tumori, 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici e 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Clama, Cerniava, Meneghello, Schetsko, Weffort e Ciprian 30.000 da Maria e Bruna 5000, da Maria, Lucio e Fabio 15.000, dalla famiglia Piccinino 15.000, da Siberia Piccinino 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Ernesto Polacco 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Mario Cossutta 10.000 pro Uildm.

In memoria del geometra Floriano Stefani dalla fam. De Vora 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Albina Moderc dalle fam. Vaivoda-Torcello 10.000 pro Osp. Lungodegenti - Gregoretti.

In memoria di Adriana Supancich da Stefania Fidelis 10.000, da Bruna ed Ernesto Celli 10.000 pro parrocchia S. Antonio Nuovo; da Giuseppe Mezzetti 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roma Servadei dalla fam. Caenazzo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tommaso Bertasso dalla moglie Odinea 20.000 pro Osp. Maggiore reparto cardiologia (prof. Camerini) e 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalla figlia Ornella e genero Piero 30.000 pro Anffas; dalla nipotina Sabina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Camillo 5000 pro Rifugio animali Astad; da Gemma e Alberto Taccheo 10.000, dalla famiglia Corrier 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla fam. Pavesi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Francesco Rizzi dalle fam. Cossutta e Caris 10.000 pro Aias - Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ines Schiavon da Sabina Pototschnig 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Alessio da Giordano Cogoi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sylva Gunalachi da Fulvio e Ondina Weis 20 mila pro Associazione medica triestina (Fondo orfani e vedove).

In memoria dei suoi morti da Amedeo Ive 10.000 pro Famiglia Parentina.

GIOVANE AMANTE DELLE PISTOLE IN TRIBUNALE

IN SOLI QUATTRO GIORNI COLLEZIONA DUE CONDANNE

Avrà modo negli anni di carcere che gli sono stati inflitti di dimenticare il «gioco pericoloso» che lo ha messo nei guai

In quattro giorni, due «rendez vous» con la giustizia: questo, il poco ambito primato battuto da Franco Poli, 23 anni, via Catalani 10, il giovane condannato lunedì scorso a due anni e sei mesi di reclusione, un milione e mezzo di lire di multa e alla revoca di tre precedenti benefici. Come abbiamo riferito in una precedente edizione, Poli fu processato per detenzione illegale di una pistola e, per rispondere di analogo illecito e di altri reati, egli ricompare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Il fatto in causa risale al mattino del 15 ottobre del 1975 quando la Mobile bussò alla porta dell'attuale imputato per perquisire la casa. Poli socchiuse l'uscio, poi lo richiuse e, alla fine, si decise ad aprirlo. Gli agenti avevano appena incominciato a controllare le stanze quando, con mossa fulminea, l'indiziato aprì la porta, guadagnò la strada e incominciò a correre come una lepre lungo la via Catalani. Il suo scatto non era, ovviamente, passato inosservato agli inquirenti, e l'agente Agnotelli si mise alle calcagna dei Poli e riuscì, finalmente, a bloccarlo. Anziché arrendersi, il giovane oppose resistenza al poliziotto, promettendogli, per di più, che gli avrebbe rotto la testa. Durante la perquisizione, i funzionari rinvennero e sequestrarono un blocchetto di assegni che, da una precedente denuncia, risultò essere stato rubato una notte d'ottobre dell'anno precedente in una birreria del centro, una patente e una carta di circolazione, intestate a Luciano Polli, via Crispi 60, asportate mesi prima dalla sua macchina, una pistola Forjian «Taurus», calibro 38 e 32 cartucce, una pistola «A.G. Galesi», calibro 7,65 e 175 proiettili per la stessa. Anche la patente del Poli finì col cadere sotto gli occhi degli agenti, i quali accertarono che sul documento era stata cancellata la data di nascita e la firma. L'indiziato venne arrestato e, in sede istruttoria, dichiarò di avere tardato di aprire l'uscio ai poliziotti perché, al loro arrivo, egli stava ancora dormendo e perdette tempo per vestirsi. Gli assegni, i documenti del Polli e le rivoltelle — disse ancora il giovanotto — gli erano stati consegnati da due persone delle quali conosceva soltanto il nome. Poli conclude la propria deposizione, negando di avere minacciato Agnotelli. Al termine dell'inchiesta giudiziaria, egli venne imputato di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, concorso in due ipotesi di furto pluriaggravato, detenzione di armi e falso per soppressione di un atto pubblico. Al processo, l'imputato conferma le deposizioni istruttorie e in merito all'alterazione della patente, sostiene che, sbadatamente, aveva rovesciato sul documento della scolorina.

Il P.M. inizia la propria requisitoria chiedendo che l'originale imputazione di detenzione di armi venga modificata nello specifico articolo dell'apposita Legge del 1974 e, discutendo il fatto, il dott. Coassin afferma che «Poli si atteggia a un piccolo criminale, più guasconesco che concreto ma, comunque, pericoloso». Concludendo, il magistrato chiede che, con la concessione delle «generiche» per le due imputazioni di furto, il detenuto venga condannato a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa.

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, invoca, nella propria arringa «la massima generosità e clemenza per un giovane che deve già scontare oltre quattro anni di reclusione». Il difensore avanza dubbi sulla responsabilità del suo assistito in merito ai furti e perora l'assoluzione da queste accuse e dalla minaccia per insufficienza di prove, e il proscioglimento dal falso. Il Tribunale riconosce Poli colpevole di due ipotesi di ricettazione, così qualificato il concorso nei due furti, di violenza e detenzione di armi e, con l'unificazione e le «generiche», gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e lo assolve dal falso perché il fatto non costituisce reato.

PUGNI E CALCI CONTRO UN CONNAZIONALE

DAVANTI AI GIUDICI STRANIERO VIOLENTO

Sei mesi di carcere ma con la condizionale

Venuto a Trieste dalla Jugoslavia per visitare un fratello, Ivan, detenuto per furto, Mirko Bosnjak, 26 anni, da Grabova Draga, finì a sua volta al Coroneo. L'arresto dello straniero risale alla notte del 27 settembre scorso quando due pattuglie automontate dei carabinieri, in transito per piazza Vittorio Veneto, notarono tre sconosciuti che stavano infierendo a pugni e calci su un giovanotto. All'apparire dei militari, due aggressori riuscirono a dileguarsi mentre il terzo, cioè il Bosnjak, venne bloccato accanto alla vittima, Mustafà Mehic, 25 anni, da Zagabria. Quest'ultimo dichiarò di essersi imbattuto nei connazionali dalle parti della stazione, di essersi poi incamminato con essi verso il Borgo teresiano ma, giunti nei pressi della piazza, i tre gli erano saltati addosso, e il Bosnjak gli aveva strappato dal polso l'orologio e di mano una valigetta. L'indiziato, difatti, aveva in una tasca l'orologio e in mano il modesto bagaglio. Egli venne arrestato, denunciato per rapina impropria e, per rispondere di tale reato, viene processato ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato spiega di avere affrontato il Mehic con il preciso scopo di accompagnarlo in Questura perché, secondo lui, il connazionale era l'autore di un furto perpetrato nell'abitazione della fidanzata di suo fratello, una misteriosa Liliana, che lavora in un locale dalle parti di piazza della Libertà. Poiché Mehic non avrebbe voluto seguirlo, egli si era deciso a trascinarlo di peso e, nell'afferrarlo per un braccio, gli aveva involontariamente strappato l'orologio. I sottufficiali dei carabinieri Lanzarini, Marangon e Di Vito rievocano la scenataccia in piazza.

Il P.M. è dell'avviso che i tre avevano voluto dare una lezione al Mehic ma era contestuale e preminente l'intenzione di derubarlo. Il dott. Coassin chiede, pertanto, che, con le «generiche», lo straniero venga condannato a due anni di reclusione e 160 mila lire di multa. Il difensore, avv. Giordano, sostiene, invece, che il fatto non è qualificabile come rapina in quanto si sarebbe trattato di una banale bastonatura. Il patrono sollecita il minimo della pena e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Bosnjak colpevole di violenza privata, così qualificata l'originale imputazione e, con le «generiche», gli infligge sei mesi di reclusione con la condizionale e la conseguente, immediata scarcerazione.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 9 ottobre salita del Pal Piccolo (m 1866) dal Passo di Monte Croce Carnico e traversata al Pal Grande per il Freikofel, con discesa a Timau: facile escursione sulla panoramica e interessante cresta di confine dei Pal. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

UN'ALTRA BARRIERA



(Italfoto)

Un'altra barriera al traffico è stata eretta in pieno centro, chiudendo l'accesso, da piazza Dalmazia, a via Martiri della Libertà - via Commerciale, con conseguenti dirottamenti che intasano le vie adiacenti. Si tratta di un'interruzione per lavori stradali, sperabilmente breve

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MASCHERINI

Marcello Mascherini alla Galleria dei Rettori. Una diecina di bozzetti. Ebbrezza dionisiaca delle danzatrici che ne dispiega all'aria le forme delle vesti, originariamente concepite in un'esultanza e poi frantumate dalla tormentata rugosità carsica del modellato. Nell'altra danzatrice, intanto, il movimento si rovescia verso il basso, sfiora la terra per attingervi quella forza che ha animato le recenti sculture vegetali.

Ebbrezza biblica, sessualità cupa coincidente con la incombente forza della paternità, in Noè, il patriarca avvolto dal mantello che lo protegge, lo sorregge, lo ingigantisce prima di compiere pudicamente la virilità. Ed è l'opposto di Promoteo, il quale si divincola nell'ordinata architettura triangolare, mistica, di tronchi d'albero coi quali Giove lo ha trafitto e imprigionato, non riuscendo peraltro a contenere la volontà vitale e consapevole, lo sforzo di essere uomo anziché dio.

Dalla diversa umanità prorompe il coro, voci e spazi ritagliati in una siepe antropica continua, alla quale contribuiscono l'uomo e la donna, la conoscenza e la paura dell'ignoto. Tema più volte restituito alla verità della plastica da parte di Mascherini, esso qui assume una carica di speranza, un auspicio consolatorio che prima si spegneva nell'ambizione competitiva, nell'arduo incedere della stilizzazione.

I due galli sono, giustamente collocati agli estremi della sala, gli episodi più spettacolari e al tempo stesso più profondi, più intrinseci al modellare di Mascherini. L'uno è quasi un'esercitazione di bravura, un lasciarsi andare alla prodigiosa capacità di rinovare ad ogni colpo di pollice i modi della composizione pur conservando continuità musicale al succedersi e all'incrociarsi del fraseggio scultoreo. L'altro nasce da una elementarietà descrittiva, da un rigore implacabile della costruzione dei' volumi che si direbbe la ricerca paradossale della propria forza unificante. La qual forza pur riesce infine ad averla vinta e ad animare il gallo e a farlo vivo, pulsante di giocondità animalesca.

Concludiamo, per ipotesi, con il Tronco d'albero, dove si dimostra che il recente Mascherini della vegetazione portava anche nella natura immota delle piante la mobilità degli animali e la consapevolezza umana, seppur dolorosamente riscontrata con una natura che lotta per difendere le proprie ragioni di libertà di integrità.

La sorpresa della mostra è nei disegni, pastelli, acquerelli. Ne vien fuori un Mascherini segreto, un diario di viaggio che fissa sulle carte le impressioni coloristiche. Mi sembra che non vi sia qui neanche un indizio delle sculture. Mascherini si diverte a giocare con l'immediatezza delle sensazioni. Ed è una sorta di pittore fovista o postcubistica, un acquarellista pronto a captare il senso della luminosità dei luoghi. Incurante di stili e di riferimenti, svela, senza volerlo, la radice profondamente colta della sua arte. Infatti in questi appunti, vergati come un ricordo di qualcosa di piacevole e nulla più, c'è una derivazione precisa, vorrei dire inevitabile dal Levier, forse da Scomparini, dagli artisti insomma più colti dei suoi anni giovanili. Ed è bello, ed è commovente questo suo intervallare il discorso pubblico alle memorie private.

L'articolo di critica pubblicato ieri, sulla «Grafica regionale» erroneamente è stato siglato S.M. invece di I.N.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MOSTRE D'ARTE

Ottavio Bomben all'Adriaclub

Si inaugurerà domani alle 18.30, nella sala dell'Adriaclub Italia di via San Nicolò 6, l'annunciata personale di Ottavio Bomben. L'artista presenta un «meeting segno-colore» che comprende 25 disegni dedicati al tema «la donna e il cavallo».

Pichette al Planetario

Oggi alle 19, alla Galleria Planetario, via Diaz 10/D, si inaugura la mostra personale di Pichette. L'artista ha redatto una serigrafia che verrà offerta al pubblico ad un prezzo particolare per la durata della mostra.

Cisco alla Comunale

Oggi alle 18.30, si inaugura alla Comunale d'Arte la mostra personale di Mariano Cisco. La mostra sarà aperta fino al 14 ottobre con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

UN NUOVO ORGANISMO COLLEGIALE

In dicembre le elezioni per i distretti scolastici

Sono diciotto nel Friuli - Venezia Giulia
Tre assegnati alla provincia di Trieste

Con il completamento degli organi collegiali entro la prima metà del mese entrante, il programma di partecipazione di tutte le forze sociali interessate alla scuola verrà avviato a termine. L'11 e il 12 di dicembre sono infatti previste le elezioni dei distretti scolastici, alle quali saranno interessati circa 20 milioni di cittadini. In questi nuovi organismi saranno rappresentati gli enti locali, i sindacati, gli imprenditori, le associazioni culturali, oltre ovviamente alle componenti strettamente scolastiche.

Si tratta di un impegno da parte della collettività ed un appuntamento per la scuola di grande rilevanza. Esponenti della cultura e uomini politici ritengono che il distretto sia «la risposta all'esigenza di avere una programmazione socio-economica del Paese». E' stato peraltro affermato che questa nuova «creatura» non dovrà dar vita ad aggregazioni ideologiche o partitiche, perché si tratta di «capire ed affrontare i problemi concreti della scuola».

Si è intanto appreso che il ministro della pubblica istruzione ha reso nota la delimitazione dei distretti nel Friuli-Venezia Giulia, che elenchiamo qui di seguito: n. 1 a Tolbezzo, n. 2 a Gemona, n. 3 a Spilimbergo, n. 4 a San Daniele, n. 5 a Tricesimo, n. 6 a Sacile, n. 7 a Pordenone, n. 8 a San Vito al Tagliamento, n. 10 a Udine, n. 11 a Cividale, n. 12 a Latisana, n. 13 a Cervignano, n. 14 a Gorizia, n. 15 a Monfalcone, n. 16 a Trieste (comprendenti i seguenti rioni: Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano - Gretta - Barcola, Cologna - Scorcola, Cittanuova, Barriera Nuova, San Giovanni, oltre ai comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico): n. 17 pure a Trieste (Chiadino - Rozzol, Barr. Vecchia e San Vito-Città Vecchia): n. 18 anche a Trieste (i rioni di S. Giacomo, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo S. Sergio, oltre ai comuni di Muggia e San Dorligo della Valle).

Torneo internazionale di scacchi a Sistiana

Inizia oggi il «I.o torneo internazionale di scacchi della riviera triestina», serie E - F, con promozione alle categorie nazionali, organizzato dall'Accademia scacchistica triestina e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina. Il torneo si svolgerà nei giorni 7-8-9 e 14-15-16 ottobre nella sede dell'Azienda stessa, a Sistiana. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 209166.

Bando di concorso «Fondazione Sai»

La «Fondazione dott. Carlo Sai», costituita nell'anno 1952 e giuridicamente riconosciuta, con riferimento al contenuto del suo statuto bandisce il concorso 1977 per l'assegnazione di un sussidio da conferirsi ad un musicista compositore di disagiate condizioni economiche senza restrizioni di limiti di età.

Possono concorrere inoltre studenti di composizione oppure allievi privati residenti nella provincia di Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia. In via del tutto eccezionale è data facoltà alla commissione aggiudicatrice di conferire il sussidio — in caso di motivato bisogno — ad un musicista non compositore.

I concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sai», Vicolo Ospedale Militare, 4, Trieste, entro il corrente mese, corredata da un documento comprovante la loro situazione economica e dai titoli artistici comprovanti l'attività nel campo specifico della composizione musicale. Per gli studenti è sufficiente un certificato dell'istituto di musica da loro frequentato oppure del loro maestro privato.

Il sussidio verrà conferito il 13 novembre, anniversario della morte del dott. Sai, benemerito fondatore ed ideatore della benefica Fondazione, di cui ricorre quest'anno il venticinquennio dalla sua fondazione.

Presto a Trieste il direttore generale delle dogane

E' stato accolto l'invito avanzato dai rappresentanti degli spedizionieri affinché il direttore generale delle dogane, Del Gizzo, venga nella regione per verificare e discutere gli aspetti più immediati del settore. Il sen. Tambroni, infatti, e lo stesso dott. Del Gizzo saranno nel Friuli-Venezia Giulia il 18 ottobre prossimo. E' stato possibile programmare tale visita in quanto l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, nel corso di un colloquio con il sottosegretario alle finanze con delega per le dogane, sen. Tambroni, ha illustrato le difficoltà e le esigenze dei servizi doganali presso i valichi confinari che hanno determinato carenze di servizio e proteste da parte degli utenti quali spedizionieri e autotrasportatori, con rischio di blocchi del traffico particolarmente al valico di Coccau.

Domenica all'«Aurora» la Festa del donatore

Domenica verrà celebrata a Trieste la festa del donatore di sangue 1977, nella sala del cinema «Aurora» di via del Bosco con il seguente programma: 9.30 raduno donatori; 10 inizio cerimonia e discorsi degli intervenuti; 11 premiazione donatori; 11.30 chiusura della manifestazione; 17 trattenimento familiare, riservato ai soci e familiari, nella sala del Cral-Eapt, alla Stazione marittima.

UNA PROTESTA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Al liceo «Oberdan» mancano i buoni-libro

Grave disagio per le famiglie meno abbienti
Chiamati in causa Regione e Provveditorato

In una nota diffusa al termine dell'ultima riunione, il consiglio d'istituto del liceo scientifico «G. Oberdan» denuncia all'unanimità «la situazione di disagio verificatasi in diverse famiglie di alunni che avevano presentato a suo tempo regolare domanda per ottenere il buono-libro e che sono tuttora in attesa di una precisa risposta».

«Dal passato anno scolastico — sottolinea la nota — questa materia è di competenza della Regione in seguito alla legge di decentramento in materia di diritto allo studio. A tutt'oggi, cioè ai primi di ottobre, sembra che i buoni-libro non vengano consegnati, non per mancanza di fondi, ma per un palleggiamento di competenze fra l'amministrazione regionale e i Provveditorati agli studi.

«Così al pesante aggravio verificatosi sui costi dei libri di testo degli alunni, sembra essersi aggiunto, per i meno abbienti, un puntuale e fatale intralcio di ordine burocratico. Inoltre questo consiglio chiede se l'ente erogatore ha provveduto ad informarsi sulla utilità della consegna dei buoni-libro quando la stragrande maggioranza delle famiglie ha già dovuto provvedere a completare tali acquisti.

«Il consiglio d'istituto del liceo "G. Oberdan" — conclude la nota — stigmatizza questo irresponsabile atteggiamento degli organi competenti in materia e chiede, per risolvere in via breve la situazione, che la Regione versi i fondi, destinati ai buoni-libro, direttamente ai bilanci delle scuole, in modo che questi ultimi provvedano sollecitamente, in modo autonomo alla distribuzione di questi contributi, dandone ovviamente puntuale resoconto all'ente erogatore».

Scuola di acquaforte all'Università Popolare

Con il 18 ottobre si riaprirà la scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» che opera, ormai da diciasette anni, nell'ambito della nostra città e che vanta la formazione di artisti affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale. Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la scuola libera dell'acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età o di titolo di studio; possono accedervi sia i principianti sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica.

L'insegnamento si articolerà in vari punti, fra i quali: spiegazione ed illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni di incisione a puntasecca; insegnamento delle altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'U.P., in via del Coroneo 17, tel. 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Vigilatrici d'infanzia o puericultrici diplomate (minimo 18 anni, massimo 30) sono richieste per la prossima apertura del nuovo asilo nido comunale di via Svevo. Le interessate si rivolgano per maggiori informazioni alla ripartizione Personale del Comune, piazza Unità, II piano. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Le coriste di Hannover all'Istituto germanico

È intervenuto anche il pianista Strohbach

All'Istituto germanico di cultura, la stagione musicale è iniziata sotto i migliori auspici; per il «via» è stato invitato un gruppo corale femminile tedesco che ha riempito il palcoscenico del «Goethe Institut» come mai finora nella sua pluriennale attività.

Le ragazze di Hannover, facenti parte di uno dei «Maedchenchoere» più affermati in Germania, erano quasi cinquanta e hanno offerto una superba prova di bravura e di grazia. Cantano a cappella, sfoderando una tecnica perfezionatissima e hanno dalla loro quelle qualità che non ci si aspetterebbe di trovare in un coro di giovanissimi: la rotondità e la levigatezza dell'emissione, oltremodo ardue da ottenere nel registro più acuto spesso stucchevole all'ascolto.

Dell'omogeneità del complesso e della correttezza interpretativa va dato atto al direttore, Ludwig Rutt, guida efficace per le esecuzioni ma evidentemente ancora più bravo nel lungo e paziente lavoro di educazione.

Le ragazze di Hannover hanno offerto un sostanzioso programma, riservando per la seconda parte della serata l'appuntamento con il folclore desunto dalla Francia, dall'Ungheria, dalla Slovenia e soprattutto dall'Italia; la perfetta adattabilità del complesso allo spirito del canto popolare ha scatenato il consenso del folto pubblico, già convinto della loro precisione e musicalità dopo una prima parte dedicata al madrigale, a Schubert, a Rossini e a Brahms.

Con Schubert è intervenuto per un apporto determinante il pianista Siegfried Strohbach, mentre il soprano Gudrun Schroefel-Gatzmann ha eseguito con proprietà e delicatezza il Lied «Die Nacht ist heiter und ist rein» di Schubert e la romanza «La carità» di Rossini. Di Brahms è stata eseguita un'autentica rarità: i quattro Canti per coro femminile e pianoforte dell'op. 17 di cui l'ultimo «Gesang aus Fingal» è un piccolo poema per dimensioni e ispirazione.

Applausi, come si è detto, molto intensi alle brave e graziose ragazze, al loro direttore e maestro e ai solisti.

C. G.

Ultimo concerto della stagione sinfonica

Si terrà domani al teatro «Verdi», alle 18, il concerto conclusivo della breve Stagione sinfonica d'autunno. Sarà diretto dal maestro Valerio Paperi, che si varrà della collaborazione solistica di un giovane pianista triestino, Claudio Crismani. Al centro del programma figurano due concerti per pianoforte e orchestra: il primo sarà il Concerto n. 3 di Mario Bugamelli, uno dei compositori contemporanei triestini più ispirati; il secondo la «Danza macabra» di Franz Liszt.

Il programma, che stasera viene eseguito a Gorizia, vedrà l'orchestra del teatro «Verdi» impegnata nell'ouverture «La grotta di Fingal» e nella Prima Sinfonia di Beethoven.

Per lo spettacolo di domani prosegue alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

MANIFESTAZIONI DELLA PRO LOCO

Pittura e musica domenica a Servola



Il coro polifonico triestino diretto dal maestro Fulvio Nesbeda che si esibirà domenica a Servola nella sala del cinema rionale

Domenica Servola vivrà un'altra delle sue giornate particolari. Gli organizzatori della «III ex tempore» hanno intanto rivolto un invito ai pittori che desiderano partecipare a presentare le tele per la timbratura alla trattoria «Al cavallino bianco», domani dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 e domenica dalle 7 alle 10. Questo concorso di pittura è dotato di un monte premi di gran lunga superiore alle precedenti edizioni.

La «Pro Loco Servola», che confida in una larga partecipazione di artisti, ricorda che il tema dell'attuale ex tempore è «Servola vista dal lato umoristico». E' questo un tema che consentirà ai concorrenti di sbizzarirsi in infiniti modi, sia per i personaggi che Servola «possiede» sia per altri spunti di carattere umoristico che il borgo ha sempre offerto a chi sa coglierli.

La Pro Loco ricorda inoltre, che in margine all'ex tempore avranno luogo, sempre a Servola, altre manifestazioni, ci saranno un quadrangolare di minibasket, una simultanea di schacchi, con inizio alle 14 al caffé «Demarchi», sostenuta dal maestro Filipovic, e un concerto del coro polifonico triestino diretto dal maestro Nesbeda, che avrà luogo alle 20.30 nella sala del cinema di Servola.

TRE ATTORI PER DUE POETI



Nel corso della solenne cerimonia con la quale è stato ricordato ieri in municipio il ventesimo anniversario della scomparsa di Umberto Saba e di Virgilio Giotti, ai discorsi ufficiali si è alternata la lettura di versi dei due poeti da parte degli attori Alberto De Stasio, Valeria Moriconi e Lino Savorani (Italfoto)

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Sydney Express» 15-10 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «C. Valbelle» 10-10 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 11-10 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale (servizio RO-RO); «Africa» 20-10 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Vespucci» 28-10 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 30-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 14-10 da Napoli, Savona, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 15-10 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 10-10 da Livorno, Napoli per il Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione navi: «Africa» 6-10 partita da Zeebrugge per Amburgo; «Lloydiana» 29-9 partita da Fremantle per Suez; «Nipponica» 7-10 in arrivo a Genova; «Mediterranea» 7-10 in arrivo a Singapore; «A. Volta» 5-10 partita da P. Elizabeth per E. London; «A. Pacinotti» 5-10 arrivata a Durban; «G. Ferraris» 5-10 partita da Gibuti per Aden; «A. Usodimare» 3-10 partita da Marsiglia per Dakar; «U. Vivaldi» 5-10 arrivata a Genova; «A. Vespucci» 5-10 partita dal Pireo per Venezia; «Marco Polo» 1-10 partita da D. E. Salaam per Suez; «Isonzo» 6-10 partita da Valencia per P. Said; «Rosandra» 6-10 partita da Mogadiscio per Barcellona; «Aquileia» 7-10 in arrivo a Venezia; «Piave» 4-10 partita da P. Noire per Roma; «Monreale» 7-10 in partenza da Abidjan per Takoradi; «Buona Speranza» 4-10 partita da Dakar per Barcellona; «Nuova Ventura» 2-10 partita da Barcellona per Dakar; «Quirinale» 6-10 arrivata ad Aden; «Palatino» 22-8 arrivata a Trieste; «Esquilino» 3-10 partita da Suez per il Pireo; «Viminale» 5-10 partita da Singapore per P. Kelang; «Cellina» 19-9 arrivata a Karachi; «Adige» 6-10 arrivata a Trieste; «Livenza» 3-10 partita da Mangalore per Cochin; «Isarco» 3-10 partita da Bombay per P. Said.

ITALIA

Prossime partenze: «Hermes» 11-10 da Genova per il Nord America (espresso container); «Mazzini» 6-10 da Trieste, Venezia per Brasile - Plata; «Da Recco» 9-10 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «San Felice» 10-10 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 10-10 da Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione navi: «Italica» 6-10 partita da St. John per Cadice; «Americana» 4-10 partita da Cadice per St. John; «Acadia» 27-9 partita da Charleston per Cadice; «Hermes» 28-9 partita da Charleston per Barcellona; «Gherenuk» 29-9 partita da New Orleans per Cadice; «Kudu» 7-10 in partenza da Genova per Livorno; «San Felice» 4-10 arrivata a Genova; «A. Gritti» 7-10 in arrivo a Valparaiso; «D'Azeglio» 30-9 partita da Marsiglia per Rio De Janeiro; «Crispi» 7-10 in arrivo a Livorno; «Mazzini» 2-10 arrivata a Trieste; «Athenian» 1-10 partita da Rio Grande Do Sol per Napoli; «Da Noli» 7-10 in arrivo a Portland.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Corriere dell'Ovest» 15-10 per Lattakia, Beirut, Limassol; «Palladio» 19-10 per P. Said, Beirut, (Izmir).

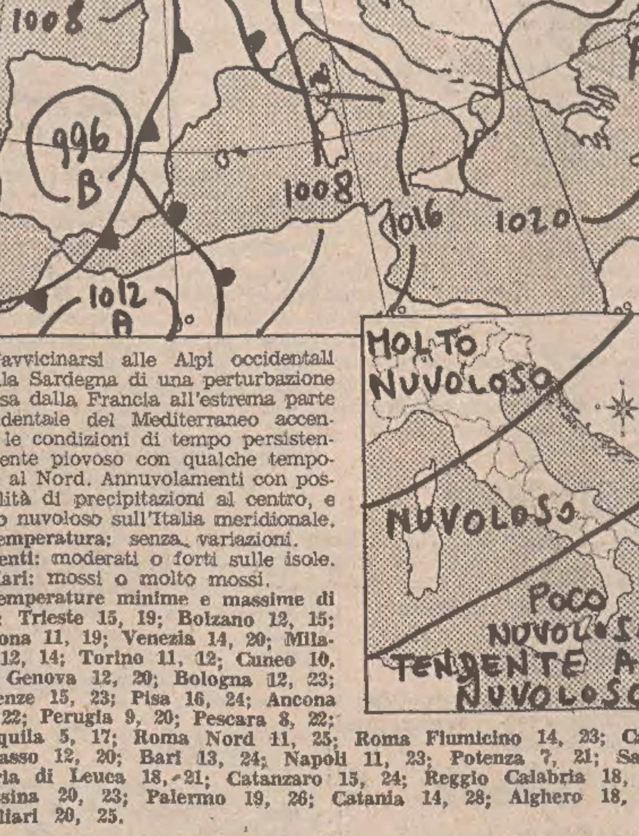
Posizione navi: «Palladio» a Trieste; «Corriere del Nord» in navigazione Genova - Beirut; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia - Alessandria; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Genova; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Felixtowe; «Espresso Livorno» a Venezia; «Naxos Express» in navigazione Marsiglia - Bari; «Anglia Express» in navigazione Napoli - Felixtowe; «Allemagna Express» ad Alessandria; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 12-10 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Adriatica» 21-10 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

Posizione navi: «Staffetta Jonica» in partenza da Palermo per Tunisi; «Staffetta Adriatica» in partenza da Catania per Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ



L'avvicinarsi alle Alpi occidentali e alla Sardegna di una perturbazione estesa dalla Francia all'estrema parte occidentale del Mediterraneo accentua le condizioni di tempo persistentemente piovoso con qualche temporale al Nord. Annuvolamenti con possibilità di precipitazioni al centro, e poco nuvoloso sull'Italia meridionale.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati o forti sulle isole.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 19; Bolzano 12, 15; Verona 11, 19; Venezia 14, 20; Milano 12, 14; Torino 11, 12; Cuneo 10, 12; Genova 12, 20; Bologna 12, 23; Firenze 15, 23; Pisa 16, 24; Ancona 15, 22; Perugia 9, 20; Pescara 8, 22; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 11, 25; Roma Fiumicino 14, 23; Campobasso 12, 20; Bari 13, 24; Napoli 11, 23; Potenza 7, 21; Santa Maria di Leuca 18, 21; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 23; Palermo 19, 26; Catania 14, 28; Alghero 18, 28; Cagliari 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 15; Atene 15, 27; Bangkok 24, 31; Beirut 20, 28; Belgrado 8, 23; Berlino 9, 15; Bruxelles 7, 14; Chicago 13, 21; Copenaghen 6, 11; Francoforte 12, 16; Ginevra 14, 20; Helsinki -2, 3; Lisbona 11, 24; Londra 10, 17; Madrid 9, 25; Montreal 7, 15; Mosca 3, 8; New York 8, 17; Oslo 3, 3; Parigi 11, 17; Seul 16, 27; Stoccolma 6, 7; Teheran 18, 32; Tel Aviv 20, 26; Tokyo 16, 27; Toronto 8, 18; Vancouver 3, 13; Vienna 6, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI DELINEA A TRIESTE UN PRESTIGIOSO APPUNTAMENTO

Zecchi, Gavazzeni e la Schwarzkopf per i «seminari di primavera»



Carlo Zecchi, Gianandrea Gavazzeni, Elisabeth Schwarzkopf

Trieste ospiterà, nella prossima primavera, una manifestazione internazionale d'alto livello culturale, promossa dall'«Associazione musicisti giuliani», dal Circolo della Stampa, dall'Azienda di soggiorno e turismo e dalla sede RAI di Trieste, con il patrocinio della Cassa di Risparmio e di altri sostenitori.

Avrà infatti luogo, da Pasqua all'otto aprile 1978, nell'Auditorium A della sede triestina della RAI, la seconda edizione dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale.

Dopo il felice esito del primo Seminario pianistico, tenuto la primavera scorsa da Carlo Zecchi, questa nuova rassegna si articolerà come un'autentica «Università dell'interpretazione», che convocherà, alla cattedra di illustri docenti, concertisti provenienti da ogni parte d'Europa.

Al «Seminario di primavera» potrà accedere un ristretto numero di «uditori», ma le registrazioni ed i «flashes» radiofonici realizzati dalla RAI, consentiranno ad un pubblico più vasto di seguire alcune fasi dei corsi lungo l'affascinante itinerario dell'interpretazione musicale.

Dal 28 marzo al primo aprile, Carlo Zecchi terrà il suo secondo Seminario d'interpretazione pianistica, dedicato alla «forma Sonata». Dal tre all'otto aprile si svolgerà, invece, il primo Seminario d'interpretazione vocale dedicato alla «lirica da camera», affidato ad una delle più grandi specialiste del Lied romantico (oltre che una delle più grandi cantanti del nostro tempo): Schwarzkopf Elisabeth. Con la Schwarzkopf collaborerà al corso, Walter Legge.

Nell'ambito dei «Seminari di primavera», infine, il maestro Gianandrea Gavazzeni terrà, al Circolo della Stampa, un ciclo di conversazioni sul tema «L'esperienza del direttore d'orchestra dal romanticismo al verismo».

Sono previste alcune conferenze propedeutiche ai corsi, tenute da illustri musicologi. Gli interessati possono fin d'ora rivolgersi, per informazioni, alla segreteria dell'«Associazione musicisti giuliani», via San Zaccaria 4, Trieste (telefono 773438).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il disagio di vivere Un'altra solitudine

«Speciale TG 1» (Rete 1 - ore 20.40 - Colore) — A 60 anni dalla rivoluzione di ottobre va in onda stasera il servizio «Discutiamo Marx e Lenin».

* * *

«Gilda» (Rete 1 - ore 21.35) — Con questo film del 1946 comincia stasera il ciclo, dall'allusivo titolo, «I migliori anni della nostra Rita», dedicato a Rita Hayworth, la famosa diva degli anni Cinquanta, oggi in pieno declino. Gilda è una bellissima ballerina che, abbandonata dall'amante Johnny (Glenn Ford), si vendica sposando il ricco proprietario di una bisca. Ma Johnny ne diventa l'ispettore e sale di grado diventando ben presto uomo di fiducia e amico del proprietario. Gilda inutilmente cerca di risvegliare nell'amante l'antica passione. Il marito, in seguito a un diverbio per motivi di interesse, uccide un uomo, si da alla fuga e scompare. Credutolo morto, Gilda e Johnny, benché separati da rancori insuperabili si sposano: ma il proprietario della bisca riappare e sta per ucciderli quando un inserviente, fedele a Gilda, li salva colpendolo a morte. La regia è di C. Vidor.

«Gassman all'asta» (Rete 2 - ore 20.40 - Colore) — Dalle sei del pomeriggio all'alba del giorno successivo, questo l'arco di tempo raccolto nella seconda puntata di questo spettacolo registrato al Teatro Tenda. Sul palcoscenico, assieme al «mattatore», si avvicendano Gigi Proietti, Ugo Pagliai, Paolo Villaggio, Fiorenzo Fiorentini. Tema della puntata, il disagio e l'angoscia di vivere; tra le interpretazioni di Gassman, brani dalle «Memorie del sottosuolo» di Dostojevski, «Non voglio morire» di Vian, «A Silvia» di Leopardi e «Manuel Flores» di Borges.

* * *

«Leo Ferré: io vengo da un'altra solitudine» (Rete 2 - ore 21.45) — La seconda puntata di questo programma musicale interpretato e condotto da Leo Ferré è dedicata alla canzone anarchica e filosofica ed è presentata da Pamela Villoresi. Tra le canzoni eseguite da Ferré, «La solitudine».

* * *

«Diario di festival» (Rete 2 - ore 22.25 - Colore) — Da Martina Franca vanno in onda stasera note e appunti del terzo festival della valle d'Itria».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Valerio Paperi, pianista Claudio Crismani. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da lunedì 10 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere, del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.20, 21.45: «Karl e Kristina» di Jan Troell. Technicolor con Max von Sydow e Liv Ullmann.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, P. Villaggio. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Esorcista II. L'Eretico» con Linda Blair, Richard Burton, Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il principio del domino» con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Notti peccaminose di una minorenne». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Agostina Belli, Johnny Dorelli sono gli interpreti di «Cara sposa». Un film delizioso carico di simpatia, divertimento e di tante, tante risate Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Io sono il più grande» con Muhammad Ali, Ernest Borgnine. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La malavita attacca... la polizia risponde!» con Leonard Mann, John Steiner, Maria Rosaria Omaggio e Corrado Gaipa. V. m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Nenè». L'ultimo film di Salvatore Samperi con Leonora Fani, Tino Schirinzi e Paola Senatore. Technicolor. V.m. 14 anni Sospese le tessere.

AURORA. 17, ult. 22 (precise). Il ritorno dello spettacolare e bellissimo technicolor di John Sturges «I magnifici sette» con Y. Brynner, E. Wallach, S. McQueen e C. Bronson. Straordinario successo.

CAPITOL 16.30. Un bellissimo film di C. Lelouch «Chissà se lo farei ancora» con C. Deneuve e C. Denner. Suggestivo e molto originale è un film adatto al pubblico femminile. Technicolor.

CRISTALLO. 16: Seconda settimana di eccezionale successo del film di Dino Risi che ha riscosso un vivo applauso dal pubblico e dalla critica al Festival di Cannes «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. V. m. 14 anni.

MODERNO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Decameron» di Pier Paolo Pasolini. Dopo lo straordinario successo di «Salò» si ripresenta al pubblico triestino uno dei più importanti film dello scomparso regista. Technicolor. Rigoros. v.m. 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor: «La compagna di banco».

IMPERO. Chiuso per lutto.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Una produzione Warner Bros. 1977 «La corsa più pazza del mondo». Michel Sarrazin, W. Burton, Young Bursey, Susan Flannery.

ABBAZIA. 16: «...Che carambole ragazzi». Divertentissimo technicolor con Robert Widmark, George Arkin.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Police Pyton 357». Un film che narra una vicenda altamente drammatica e che suscita le più genuine emozioni. E' interpretato da Yves Montand (che con questo film ha vinto il premio per la migliore interpretazione al Festival di Taormina 1976) e dalla brava Simone Signoret. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Angeli dell'inferno sulle ruote» con Jack Nicholson. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. Technicolor V. m. 18 anni.

IDEALE. 16.30. Yves Montand e Lea Massari nel capolavoro «Un battito d'ali dopo la strage».

LUMIERE. 16: «Il dormiglione». Il più grande successo di Woody Allen. A colori.

SAN GIOVANNI Cinema per ragazzi, 16, ult. 18: «Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati. Technicolor.

RADIO. 16: «Calore» con Joe Dallesandro. Un film di Andy Warhol. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli avventurieri del pianeta Terra» con Yul Brynner, Max von Sydow e Joanna Miles. Technicolor.

VOLTA. 17: «Mondo di notte oggi». Un film di Giovanni Proia. Technicolor. Capolavoro sexy. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Sfida sul fondo».
CAPITOL. 16: «Le strabilianti avventure di Superasso».
CENTRALE. 16: «Io e Annie».
ODEON. 16: «Airport '77».
CRISTALLO. 16: «Greta la donna bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La croce di ferro». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Led Zeppelin» - Concerto di musica pop.

GORIZIA

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da lunedì 10 ottobre fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere. del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Trieste, tel. 040-69406.

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica d'autunno — Ore 21: concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta dal maestro Valerio Paperi.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Gli ami in tasca» con M. Jaubert e N. Felix. A colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Agente 007 - La spia che mi amava» con R. Moore e B. Bach. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Eccesso di difesa» con Y. Mimieux e R. Carradine. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Più forte ragazzi» con T. Hill e B. Spencer. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Un borghese piccolo piccolo» con Alberto Sordi e Shelley Winters. Colori.

PRINCIPE. 17.30 - 22: «Il poliziotto sprint» con Maurizio Merli. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Colpita da improvviso benessere» con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Storia di un peccato» V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il giustiziere della notte» con C. Bronson.

RONCHI

RIO. «...Più forte ragazzi». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Due superpiedi quasi piatti».
GARIBALDI. «Schiave nell'isola del piacere».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La tentazione e il peccato».

CASARSA

ROMA. «Milano violenta».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Lavoro Flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; (Controvoce); 11: Momenti del melodramma; 11.30: La radio a colori; 12.40: L'altro suono 13.30: Musicalmente; 14.05: Amate Beethoven; 14.30: Pi greco; 15.05: Disco rosso; 15.30: La sferza e l'urlo; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: l'età dell'oro; 20.15: Concerto premiati «Ginevra '77»; 22.05: Fine settimana; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Le canzoni di D. e L. Goggi; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodueestate; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: Big music (2); 19.50: Supersonic; 20.30: Da Brema secondo tempo incontro di calcio Germania Ovest B - Italia B; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (Bollettino del mare);

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long playing; 13: Disco Club; 14: XX festival dei due mondi; 15.30: Un certo discorso; 17: Fuori repertorio: Antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Anatomia di un concorso; 22.20: Copertina; 22.35: Tribuna internazionale compositore Unesco 1976; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.15: Melodie dal film «Car wash»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, Kim, Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Oliver Dragojevic; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Cori italiani; 16: L'escursionista; 16.03: Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: Suona il complesso Santi Latora; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Nuova domanda educativa.
13.00 Stanlio e Ollio.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale ✻ — Oggi al Parlamento. ★
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco. 1.a trasm.
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Draghetto. Disegni animati.
17.20 Zorro. 6.o episodio.
17.45 Discoteca Teen. 1.a puntata.
18.00 Argomenti: Cineteca - Antropologia. 1.a puntata.
18.30 TG1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord. ★
19.05 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
19.20 Mamma a quattro ruote: «Cinema che passione». Telefilm con Jerry Van Dyke e Maggie Pierce. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Speciale TG1 - Discutiamo Marx e Lenin. ★
21.35 I migliori anni della nostra Rita (I) - Rita Hayworth in: «Gilda». Film con Glenn Ford.
— Telegiornale ✻ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 Educazione e regioni: Toscana. 1.a trasm.
TV 2 RAGAZZI
17.00 Un film, un personaggio, un libro: «Il vecchio e il mare». Film.
18.00 Dedicato ai genitori. 1.a trasm.
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.45 Ridolini granduca.
19.00 Supergulp! - Fumetti in TV. 4.a puntata. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Gassman all'asta. 2.a puntata. ★
21.45 Leo Ferré: io vengo da un'altra solitudine - Programma musicale. 2.a trasm.
22.25 Diario di un festival. ★
23.25 Parliamo dell'accesso.
— TG2 - Stanotte. ✻

★ Programmi a colori ✻ Parzialmente a colori

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: «Telezzonte»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Sulla strada dell'uomo, rivista di scienze umane; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La vita di Marianna» dal romanzo di Marivaux, quinta puntata; 21.40: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 22.30: Prossimamente, rassegna cinematografica; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Camera blindata», film; 21.55: Notturno pittorico, documentario.

TV Lubiana

15: TV scuola; 17.20: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Romanzo sceneggiato; 21.45: Racconti polizieschi; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà; 20.50: Film di serie; 21.50: In primo piano; 22.20: Telegiornale.

Cinquanta a Bari con il miraggio del cinema

BARI — Cinquanta ragazze, fra i 14 e i 18 anni, provenienti da tutta Italia, in grande maggioranza piemontesi, venete e romane, selezionate nei vari concorsi regionali e provinciali, parteciperanno oggi e domani alle finali nazionali del concorso teen-agers, nell'ambito del festival dei giovani. Esse prenderanno parte ai provini per il cinema, il teatro, la musica leggera e arti varie previsti dal regolamento, principalmente con il miraggio di essere scritturate per qualche film. In tale occasione verranno premiati due giovani attori del nostro cinema che una giuria ha ritenuto i migliori dell'anno; si tratta di Leonora Fani per il film «Nenè» e di Saverio Marconi, il Gavino di «Padre padrone». Il regista Alberto Lattuada, che per il quinto anno presiederà la giuria della manifestazione, ha detto: «Spero di trovare fra tante candidate la interprete del mio prossimo film».

BORSE E MERCATI

Milano: selettivi recuperi

MILANO — Selettivi recuperi con scambi modesti. Proprio nelle ultime battute la seduta si è un poco rianimata grazie ad una corrente di acquisti che ha consentito selettivi recuperi nei prezzi.

Attenuatasi la pressione delle vendite, il mercato sembra aver beneficiato soprattutto di ricoperture tecniche e di qualche timida iniziativa del denaro soprattutto sulle Fiat in attesa che gli organi competenti diano il benestare per la concessione del prestito all'Algeria per la realizzazione in quel Paese di alcuni progetti da parte di imprese italiane tra cui Fiat e Pirelli.

Dopo un'apertura apatica e povera di affari, l'attività si è fatta più vivace e nelle ultime battute l'interesse degli operatori si è esteso ad una rosa discretamente ampia di valori.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, le Fiat hanno recuperato l'1,7 per cento sia con il titolo ordinario sia con quello privilegiato. Più consistente il recupero delle Montedison (più 3,5 p.c.), mentre Pirelli Spa ed Ifi hanno guadagnato l'1 per cento circa.

Recuperi consistenti hanno messo a segno le Terni (più 9,5 p.c.). Ercole Marelli (più 6,2 p.c.), Aedes (più 3,6 p.c.), Ausonia (più 3,5 p.c.), Cascami (più 2,9 p.c.), Mondadori (più 2,6 p.c.), Agricola (più 2,5), Magneti Marelli ed Italcementi (più 2,1 p.c.).

Non sono mancate però alcune irregolarità con l'ulteriore ribasso delle Flaminia che hanno perso il 20,9 per cento. Deboli anche le Perlier (—14,2 p.c.) seguite dalle Isvim (—5,6 p.c.) e dalle Italgas (—2,2 p.c.).

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario con maggior interessamento per le Enel indicizzate ed i BT.

TITOLI: *in ribasso 80, in rialzo 47, in equilibrio 42.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 455 milioni; obbligazioni per lire 1690 milioni; azioni 3.131.475 per un controvalore di 3.207 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi in ulteriore rafforzamento. Fiat 2030 2040; Fiat priv. 1535-1540; Italcementi 12300; La Centrale 4850-4900; Snia Viscosa 710-720; Pirelli It. 1120-1130; Alleanza 28400; Generali 37700-37900, Ras 58300; Olivetti 980-1000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125000, Generali 37500, Ras 57800, Anic 185, Liquigas 101, Liquigas priv. 95, Liquigas risp. 94, Montedison (senza stampigliatura) 220, Montedison (con stampigliatura) 186, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3000, Premuda 600, Sip 1458, Tripcovich 33000, Bastogi 575, Finmare 98, Finsider 92, Pirelli S.p.A. 1110, Sme 1110, Stet 221, Beni Stabili 2180, Generale Immobiliare 79.50, Fiat 2005, Fiat priv. 1515, Dalmine 331, Italsider 120, Terni 120, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 700, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3780.

NEW YORK

La borsa di Wall Street ha chiuso ieri con un sensibile rialzo al termine di una sessione dimostratasi vivace fin dall'apertura. L'indice Dow Jones, calcolato sui trenta titoli-guida industriali, è infatti salito di 4,76 punti attestandosi a quota 842,06, con un guadagno percentuale (sulla sessione precedente) dello 0,57. Gli osservatori hanno fatto notare come il mercato si sia mostrato piuttosto forte già all'inizio delle contrattazioni e abbia assorbito senza particolari sussulti la notizia che a settembre l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito dello 0,5%, l'indice maggiore registrato da aprile. Tanto più che molti economisti avevano pronosticato un aumento dello 0,2-0,3%.

LONDRA

Prezzi in lieve rialzo dopo una riunione frenata da momenti di vendite affrettate. Il mercato ha risentito della tensione derivante dalle pressioni salariali in generale, e da quelle delle maestranze della Leyland in particolare. Irregolari i bancari e i petroliferi, ma con prevalenza di rialzi. Progressi diffusi e moderati fra gli industriali. Flessione per gli auriferi sudafricani. Ha migliorato il reddito fisso. Variazione dell'indice: +0,37%.

PARIGI (— 1,06) — Prezzi al ribasso in una riunione di scarsi scambi. Vi hanno contribuito l'aumento dei tassi per il denaro a pronti e la persistenza dei realizzi di beneficio. Ne hanno sofferto particolarmente bancari, alimentari e costruzioni. Fra i maggiori perdenti Cfp, la Henin, Carrefour, Michelin, Cge, Bic, Rhone-Poulenc. Fra quelli al rialzo Jeumont, Legrand, Metallurgique Normandie, Esso. In calo anche il settore estero, con eccezioni fra i tedeschi. Irregolari i petroliferi internazionali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	155,—	(— 0,75)
Hongkong	151,62	(— 1,84)
Londra	154,—	(— 1,05)
New York	154,25	(— 1,05)
Milano	156,57	(— 0,68)
Parigi	158,09	(— 0,14)
Zurigo	154,12	(— 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	7,97	—
Europrogr.	frsv.	144,89	—
Fonditalia	doll.	9,83	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	7,15	—
Internat.Fund	doll.	9049	9329
Italfortune	»	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	5303,96	—
Rominvest	doll.	9,70	10,47
Italunion	»	6,51	7,10

Titoli azionari

TITOLI	5-10	6-10
Alimentari e agricole		
Alivar	981	1005
Bonifiche Ferraresi	5500	5500
Buton	3970	3970
Chiari & Forti	1091	1108
Eridania	1671	1678
Imm. Vittoria	4600	4590
Ind. Buitoni Perug.	1410	1420
Unidal	—	—
Romana Zucchero	169	169
Romana Zucch. pr.	235	236
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28100	28100
Assicuratrice Ital.	125000	125000
Ausonia	1390	1440
Bowring	1380	1381
Comp. Ass. Milano	7448	7410
» » » pr.	3404	3390
Comp. Latina	495	485
Comp. Latina priv.	365	360
Firs.	2950	2948
Generali	37500	37750
Italia Assicurazioni	17810	17500
L'Abeille Italiana	10200	10020
Fondiaria Incen.	5240	5275
La Fondiaria Vita	15100	14990
RAS	57800	58100
SAI	5240	5330
Toro Assicuraz.	7721	7605
Toro Assicuraz. pr.	4020	4010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11980	11980
Banco di Roma	9500	9400
Banco Lariano	4770	4728
Credito Italiano	1540	1520
Cred. Varesino	2470	2490
Interbanca priv.	11120	11105
Mediobanca	41400	41350
Cartarie - Editoriali		
Binda	2150	2150
Burgo	5300	5200
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	410	450
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	793	814
Cementi - Ceramiche		
Cementir	640	620
Cer. Pozzi	995	980
Eternit	681	681
Eternit priv.	955	955
Italcementi	12215	11950
Richard Ginori	171.50	168
UNICEM	3400	3385
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	185.25	185
Brioschi	9760	9760
Caffaro	268	266.50
Carlo Erba	1098	108
Carlo Erba priv.	575	573
Italgas	657	642
Lepetit	13010	13000
Lepetit priv.	13130	12900
Liquigas	101.50	101
Liquigas priv.	95	95
Mira Lanza	23680	23400
Montedison	219	226.50
Montedison '74	—	189.50
Montegemina	185.25	—
Napoletana Gas	558	558
Perlier	385	330
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	354	360
Rumianca	1760	1760
Saffa	4350	4250
Siossigeno	8050	8070
Commercio		
La Rinascente	46.75	46
La Rinascente priv.	31	31.25
Silos di Genova	1620	1650
Standa	2550	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	970	430
Ausiliare	3140	3130
Aut. Torino-Milano	1015	1018
Italcable	2460	2458
NAI	779	770
Nord Milano	539	539
S.I.P.	1473	1458
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	617	630
Marelli E.	226	240

TITOLI	5-10	6-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5500	5490
Tecnomasio	172	175
Finanziarie		
Agricola	1385	1420
Bastogi	579	575
Centrale	4770	4790
Fin. Ernesto Breda	1680	1664
Finmare	100	98.50
Finsider	93	92.—
Flaminia Nuova	569	450
Generalfin	970	970
Gim	2026	2001
I.F.I.	2335	2365
I.F.I.L.	4185	4200
Invest.	1711	1690
Mittel	1003	1005
Part. Fin.	1255	1275
Pirelli & C.	2160	2180
Pirelli S.p.A.	1105	1115
Riva Finanziaria	3875	3875
Sarom	875	875
S.M.E.	221	221
Stet	1761	1742
Svil. Bon.	5075	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1230	1275
Beni Imm. Italia	362	362
Beni Imm. Italia pr.	198	192
Beni Stabili	2160	2180
Certosa	—	—
Coge	928	930
Condotte d'Acqua	688	686
De Angeli Frua	3540	3540
Finrex	3998	3990
Gen. Immobil.	80.25	79.50
Iniziativa Edilizia	3770	3780
Isvim	2120	2000
La Milano Centrale	23500	23190
Risanamento	3410	3420
Sifa	552.50	552
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1991	2026
FIAT priv.	1507	1534
Franco Tosi	9550	9660
Gilardini	3175	3181
Nebiolo	304	299
Olivetti	980	970
Olivetti priv.	830	891
Westinghouse	5199	5202
Worthinghton	2060	7095
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	980
Dalmine	339	331.50
Falck	3220	3190
Falck priv.	2680	2650
Ilssa Viola	1160	1150
Italsider	121	120
Magona	1451	1459
Pertusola	2490	2480
SMI	2121	2119
Terni	109.50	120
Trafilerie	611	611
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	52
Cantoni	3580	3560
Cucirini	3000	2998
Cascami Seta	3400	3500
Fisac	1145	1140
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	400	408
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	11	10.75
Montefibre priv.	15.50	15.50
Olcese Veneziano	45	45.25
Rotondi	7790	7790
Scotti	600	600
Snia Viscosa	701	700
Snia Viscosa priv.	450	450
Tilane	—	—
Unione Manifatture	10900	11300
Diverse		
Acqua Marcia	2240	2215
Acqu. De Ferrari	1490	1475
Acque Potabili	635	620
Calz. di Varese	4077	4077
C.I.G.A.	899	896
C.I.R.	7715	7715
Pacchetti	48	47
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5.50	5.50
Terme Acqui	589	579
Trenno	1165	1154

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-10
Rendita	5%	79.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	99.25
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	99.30
Redimibile '54	5%	95.75
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	73.90
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.55
» 1979	5,50%	91.90
» 1980	5,50%	85.25
» pol. '78	7%	97.30
» » '79	8%	93.90
» » '79	9%	92.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.85
» » 68/88	6%	69.90
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	76.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	81.10
» XXVI	6%	69.35
» XXVII	6%	68.05
» XXVIII	7%	73.10
» XXIX	7%	72.70
» XXXI	7%	93.05
» XXXII	7%	82.85
» XXXIII	7%	72.10
» XXXIII opt.	7%	93.40
» XXXIV	7%	67.45
» XXXV	7%	73.40
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	65.60
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.50
» XLIII	8%	80.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.40
» serie sp.	6,50%	80.60
» XLVIII	10%	86.60
» L	10%	89.10
» Interfund	8%	85.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.—
» » »	5,50%	59.40
» » »	6%	59.—
» » »	7%	60.90
COP ss. I	6%	77.65
» ss. II	6%	74.50
» ss. III	6%	74.10
» ANAS '66	6%	59.20
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.10
» Int. St. 1	6%	71.60
» Int. St. 2	6%	69.80
» Int. St. 3	6%	68.10
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	66.50
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1959	5,50%	94.90
» 1960	5%	85.80
» 1961	5%	83.90
» 1965 I	6%	73.20
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	71.55
» 1966 II	6%	71.45
» 1969 I	6%	66.30
» 1971	7%	68.50
» 1972	7%	69.50
» 1972 II	7%	67.10
Pubbl. Ut.	5,50%	89.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.—

TITOLI		6-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.50
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.90
» Ind. ss. E.	7%	75.10
» Ind. ss. F.	7%	75.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.60
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	92.30
» X	6%	90.50
» XI	6%	87.10
» XII	6%	85.30
» XIII	6%	82.50
» XIV	6%	79.70
» XV	6%	82.40
» XVI	6%	77.60
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	75.60
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	71.70
Enel 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	72.10
» 1968 I	6%	69.80
» 1968 II	6%	67.55
» 1969 I	6%	67.70
» 1969 II	6%	66.60
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	79.40
» 1972/87	7%	76.35
» 1972/92	7%	66.30
» 1973/93	7%	66.30
» 1974 Ind.	8%	108.50
» 1975	10%	90.50
» 1975 II	10%	89.90
» 1974	9%	84.90
» 1975	9%	89.95
» Europa	6%	89.60
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.60
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	95.40
» IV	5,50%	88.70
» V	5,50%	86.95
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	96.80
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	93.80
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	94.30
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	80.70
» '64/82	6%	82.15
» '65/83	6%	78.20
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» C.C. '65	6%	75.45
» C.C. '67	6%	71.70
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	71.30
» C.C. '69	6%	65.90
» C.C. '71	7%	75.30
» C.C. '72	7%	73.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.10
Cred. Fond. conv.	6%	63.80
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE STATISTICA DELL'I.S.T.A.T. E DELL'I.S.C.O. SULL'ECONOMIA

Inflazione: aumenta il fatturato cala la produzione industriale

Nel periodo gennaio-giugno '77 l'incremento del fatturato è stato del 28,8 p.c. mentre la produzione è calata dal più 14,3 del gennaio al meno 7,7 del luglio

ROMA — *L'indice generale del fatturato dell'industria espresso a prezzi correnti è aumentato del 21,8 per cento a giugno nei confronti del giugno 1976. Ne informa l'ISTAT che precisa anche che nel 1977 i giorni lavorativi sono stati 26 mentre nel 1976 erano stati solo 23. Nel periodo gennaio e giugno 1977 inoltre, l'indice presenta un incremento del 28,8 rispetto ai primi sei mesi dell'anno passato (151 giorni lavorativi rispetto a 147).*

Negli ultimi dodici mesi l'indice del fatturato dell'industria ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: nel 1976 più 35,3 in luglio, più 47,1 in agosto, più 35,7 in settembre, più 33,7 in ottobre, più 49,8 in novembre, più 37,4 in dicembre e, nel 1977, più 44,7 in gennaio, più 40,9 in febbraio, più 32,5 in marzo, più 17,1 in aprile, più 22,3 in maggio, più 21,8 in giugno. Le variazioni percentuali degli indici medi dei periodi del 1977 appresso indicati nei confronti dei corrispondenti periodi dell'anno precedente sono state le seguenti: gennaio-febbraio più 42,7; gennaio - marzo più 38,7; gennaio - aprile meno 32,6; gennaio - maggio più 30,3; gennaio - giugno più 28,8.

L'andamento del settore industriale, nel mese di agosto, anche in concomitanza con la consueta pausa stagionale, è stato caratterizzato da livelli di domanda e di produzione diffusamente «bassi» e da situazioni di magazzino eccedentarie. Questa la fotografia che l'ISCO e Mondo economico fanno della situazione domanda-offerta basando le loro valutazioni sulle risposte degli imprenditori industriali.

Le previsioni per l'autunno, pur migliori di quelle della precedente indagine, scontano cedimenti ulteriori per la domanda, stazionarietà o limitate flessioni per l'attività produttiva, mentre i prezzi di vendita sembrano nuovamente riflettere una certa spinta all'aumento. L'attività produttiva è risultata in termini quantitativi ed in rapporto al mese precedente, stabile nel 53 per cento delle aziende, superiore nel 5 per cento, inferiore nel 42 per cento. Per i prossimi tre o quattro mesi, il 72 per cento delle aziende ha dichiarato livelli stazionari o in aumento e il 28 per cento flessioni.

Mentre il fatturato aumenta, come abbiamo visto sopra, la produzione industriale è diminuita in luglio del 7,7 per cento rispetto al luglio 1976. Nel periodo gennaio-luglio 1977, essa è comunque superiore del 5,5 per cento a quella registrata nei primi sette mesi del 1976. Evidentemente, dunque, l'aumento del fatturato è dato dal solo aumento dei prezzi.

Negli ultimi dodici mesi la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente ha presentato il seguente andamento: nel 1976 più 19,6 in agosto, più 15,2 in settembre, più 7,8 in ottobre, più 17,8 in novembre, più 23,4 in dicembre e nel 1977 più 14,3 in gennaio, più 10,6 in febbraio, più 11,1 in marzo, più 0,3 in aprile, più 6,4 in maggio e giugno, meno 7,7 in luglio.

Gli indici della produzione relativi ai tre rami di industria hanno registrato nel luglio '77 le seguenti variazioni rispetto al luglio dell'anno precedente: industrie estrattive meno 10 per cento, industrie manifatturiere meno 8,1 p.c., industrie elettriche e del gas meno 3,1 p.c. Riferite al periodo gennaio - luglio 1977, le variazioni dei tre rami d'industria segnano meno 8 p.c. per le estrattive, meno 6,3 p.c. per le manifatturiere, più 1,9 p.c. per le elettriche e del gas; il periodo di riferimento è quello dei primi sette mesi del 1976.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	384,55	379,—	384,51
Fiorino olandese	361,45	355,—	361,50
Franco belga	24,79	24,10	24,79
Corona danese	143,94	135,—	143,96
Corona norvegese	160,56	152,—	160,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,42	173,—	183,43
Dollaro USA	880,90	878,—	881,—
Dollaro canadese	810,10	780,—	810,05
Peseta spagnola	10,44	10,—	10,44
Escudo portoghese	21,80	19,50	21,73
Scellino austriaco	53,96	53,—	53,87
Franco svizzero	379,24	374,—	379,09
Franco francese	180,95	178,—	180,87
Yen nipponico	3,40	3,—	3,40
Lira sterlina	1550,65	1545,—	1550,82
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)*	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,40	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,81 per cento rispetto al complesso delle altre monete (37,70 il giorno precedente); rispetto al dollaro del 34,06 per cento (34,12); rispetto alle monete della CEE del 42,94 per cento.

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36250-38250, marengo svizzero 36250-38250, marengo francese 38500-40500, marengo belga 36000-38000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 168000-178000, oro 4250-4450, argento 129000-133000, platino 4760. Unità di conto europea: 1010 (1010,89).

DEBOLE LA MONETA STATUNITENSE

Forte la lira solo sul dollaro

La Banca d'Italia compera valuta USA

ROMA — La debolezza del dollaro sui mercati internazionali ha ancora una volta favorito la lira: al fixing di ieri, il dollaro, in base alla media UIC, risulta quotato 881 lire, contro 881,90 ieri l'altro. In realtà, lo scivolone accusato dalla moneta americana a Tokio si è ripetuto in dimensioni molto ridotte sui mercati europei, grazie a interventi di sostegno delle banche centrali. Anche la Banca d'Italia si è mossa in questo senso, per impedire un eccessivo apprezzamento del dollaro, pur scontando, come del resto avviene da mesi, la conseguenza di uno slittamento della lira rispetto alle valute europee: il marco è infatti salito a 384,51 lire, il franco svizzero a 379,095 lire, il franco francese a 180,875, la sterlina a 1550,825 lire.

Modesti gli scambi registrati al fixing di Milano: 11,5 milioni di dollari, 9,2 milioni di marchi, 3,55 milioni di franchi svizzeri.

MEDIE UIC

	5/10	Variaz.
Dollaro	881,00	+0,10%
Fr. francese	180,875	—0,41%
Fr. Svizzero	379,095	—0,49%
Sterlina	1550,825	—0,08%
Marco	384,51	—0,49%

N.B. - Il segno (+) indica apprezzamento della lira nei confronti della moneta considerata, il segno (—) deprezzamento.

Prezzi in Jugoslavia: in un anno +16,3 p.c.

BELGRADO — L'indice jugoslavo dei prezzi al consumo è salito in settembre a 115,8 con un incremento dell'1,1 p.c. su agosto e del 14,5 p.c. sul settembre 1976. L'indice ha per base l'anno 1976 e non è destagionalizzato.

Il tasso d'inflazione supera ormai quel 12 p.c. annuo che il governo aveva fissato come livello massimo. A settembre il costo della vita è risultato superiore del 16,2 p.c. al tasso medio del 1976, con un rincaro dell'1,1 p.c. su agosto e del 16,3 p.c. sul settembre precedente. I dati sono dell'ufficio nazionale di statistica. (Agi)

L'OPEC concorda i prezzi del greggio

NEW YORK — I membri dell'OPEC, sebbene prevedano di riunirsi soltanto in dicembre per fissare i prezzi del petrolio per il 1978, con ogni probabilità raggiungeranno un accordo molto prima dell'incontro di Caracas.

Questo, per lo meno, è lo scopo dei preparativi attualmente in corso. L'intento è quello di evitare che si verifichi all'interno dell'OPEC un'altra frattura come quella avvenuta nel dicembre scorso alla conferenza di Doha.

«Non vogliamo che nel prossimo incontro di dicembre si ripeta quanto avvenuto alla conferenza di Doha», ha dichiarato, nell'Abu Dhabi, il ministro del petrolio degli emirati arabi uniti Mana Saeed al Otaiba.

In un incontro a New York con gli editori del Wall Street Journal, il ministro indonesiano del petrolio Mohammad Sadli ha ribadito l'affermazione di al Otaiba. «La conferenza di Doha è stata traumatica», ha detto Sadli: «Logicamente è una buona strategia prendere le nostre decisioni per tempo, in modo da evitare sorprese a Caracas».

Il F.M.I. vende oro a 155 dollari l'oncia

WASHINGTON — Il Fondo Monetario Internazionale, nell'asta mensile di mercoledì, ha venduto 524.800 once d'oro a un prezzo medio di 155,14 dollari l'oncia.

Il FMI ha comunicato che i prezzi offerti da coloro che si sono aggiudicati il metallo oscillano da 154,99 dollari a 157,05 dollari l'oncia. Il Fondo ha ricevuto offerte valide per l'acquisto di complessive 971 mila 200 once. Il ricavato di queste vendite viene accantonato su un fondo speciale per la concessione di crediti agevolati ai Paesi in via di sviluppo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-11/16	7-1/8	7-5/16
Sterlina b.	5-3/8	5-1/2	6-3/8
Franco sv.	1-13/16	2-1/2	2-3/4
Marco ger.	3-11/16	3-13/16	3-7/8

LAVORI DI RADDOPPIO E RETTIFICA IN ABRUZZO

Treni sull'Adriatica a 200 kmh

A San Vito Chietino una galleria lunga 10 chilometri

CHIETI — Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie ha autorizzato l'inizio dei lavori di raddoppio e rettifica dei percorsi della ferrovia Adriatica, nel tratto Ortona a mare - Fossacesia - Casalbordino, in provincia di Chieti. Altri lavori di miglioramento sono stati eseguiti nel tronco successivo, fino alla stazione di Vasto, poco prima dell'inizio del territorio Molisano.

I lavori tra Ortona e Casalbordino consentiranno ai convogli una velocità di 200 chilometri orari. Le curve saranno di raggio molto ampio, e di pendenza massima 8 per cento. Il percorso della linea sarà modificato specie nel territorio di Ortona a mare, interessato da numerose frane e smottamenti. Alcuni tratti di ferrovia saranno del tutto abbandonati e costruiti ex novo. I treni rallenteranno per motivi tecnici solo nei pressi di Ortona a mare, per poi proseguire alla massima velocità il loro percorso sia verso Nord che verso Sud. Una nuova stazione sarà realizzata a San Vito Chietino, dove la ferrovia si inoltra in una galleria che sarà la più lunga di tutta la linea Adriatica, circa 10 chilometri. (AGI)

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 870-878 franco svizzero 373-378, marco tedesco 378-388.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, Sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

La Ford USA aumenta i prezzi

DEARBON (Michigan) — La Ford Motor ha annunciato di aver apportato un aumento medio del 5,8 per cento sui prezzi delle vetture modello 1978. In particolare, sono state ribassate diverse automobili di piccola cilindrata e rincarate le altre: sono stati rialzati anche i prezzi degli accessori e le spese di trasporto.

NUOVI METODI ALL'ESAME DEL CIP

Prezzi petroliferi: come saranno fissati

Stabilite le scadenze degli adeguamenti ai costi - Mantenere la concorrenzialità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo una serie di slittamenti e rinvii, oggi si riunisce la commissione centrale prezzi per esaminare il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi, messo a punto a suo tempo dalla segreteria tecnica del Cip e che sarebbe già dovuto entrare in vigore dal 1.o luglio scorso. Dati tutti questi ritardi, il metodo dovrebbe tornare all'esame del Cip la prossima settimana, per essere poi finalmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prima di diventare operativo (certamente non prima del mese di novembre).

Quali sono gli indirizzi di questo ulteriore nuovo metodo per i prezzi? Essenzialmente sembrano quattro: garantire un'adeguata protezione dei consumatori impedendo situazioni di tipo speculativo e stimolando una maggiore concorrenzialità tra gli operatori; assicurare la normalità dei rifornimenti petroliferi attraverso il recupero dei costi da parte delle imprese; mantenere una pluralità di operatori; razionalizzare i sistemi di trasformazione e distribuzione dei prodotti petroliferi allo scopo di pervenire a una maggiore efficienza in termini di economicità».

Quanto alla determinazione dei costi della materia prima, il nuovo metodo prevede che avvenga partendo dalle comunicazioni mensili delle aziende. I prezzi e le condizioni di pagamento comunicati verranno verificati in base ai prezzi ricostruiti attraverso le componenti di costo integrate con i margini di intermediazione riconosciuti dal mercato. Tale verifica dovrà avvenire utilizzando le informazioni provenienti dagli enti, dalla stampa specializzata, dalle rilevazioni degli organismi internazionali e da indagini dirette presso i paesi produttori.

Quanto a costi di raffinazione, il governo è impegnato a condurre una politica di razionalizzazione del settore della raffinazione, al fine di conformare le strutture produttive ai mutamenti intervenuti a partire dal 1973. Pertanto, il costo di raffinazione, da considerare per la formazione dei prezzi massimi, andrà determinato con riferimento agli obiettivi del programma di razionalizzazione, specificati anno per anno, dal ministero dell'industria. Sulla base di tali obiettivi, il Cip individuerà, ciascun anno, un «campione» di raffinerie (rappresentativo anche dal punto di vista dell'anno di costruzione, della dotazione di impianti secondari e della capacità di lavorazione) che presentino un grado medio-alto di efficienza e di utilizzo della capacità produttiva installata.

Riguardo alla ripartizione dei costi sui prezzi, nella nuova metodologia si terrà conto delle tendenze e dei prezzi relativi dei vari prodotti in vigore sul mercato internazionale, attraverso opportuni parametri riferiti a tale mercato e al fabbisogno del mercato nazionale. Quanto ai tempi di rilevazione dei costi, con la nuova metodologia se ne avrà una notevole abbreviazione. I tempi avranno queste cadenze: mensile per il costo all'origine della materia prima e per il costo del trasporto; annuale per i «costi aggiuntivi» (oneri di sbarco, assicurazioni); settimanale per le variazioni di cambio; annuale per gli ammortamenti tecnici e il costo del capitale investito; annuale con eventuali aggiornamenti a più breve scadenza per i costi operativi.

R. R.

INSIGNE MENTE MATEMATICA

E' MORTO IL FRATELLO di Palmiro Togliatti

GENOVA — Oggi alle 10.30 si svolgono i funerali del prof. Eugenio Togliatti, insigne matematico, fratello di Palmiro Togliatti, morto mercoledì a Genova, nella sua abitazione. Aveva 87 anni. Era nato a Orbassano (Torino) nel 1890. Da tempo era malato. Il professore lascia la moglie e due figli.

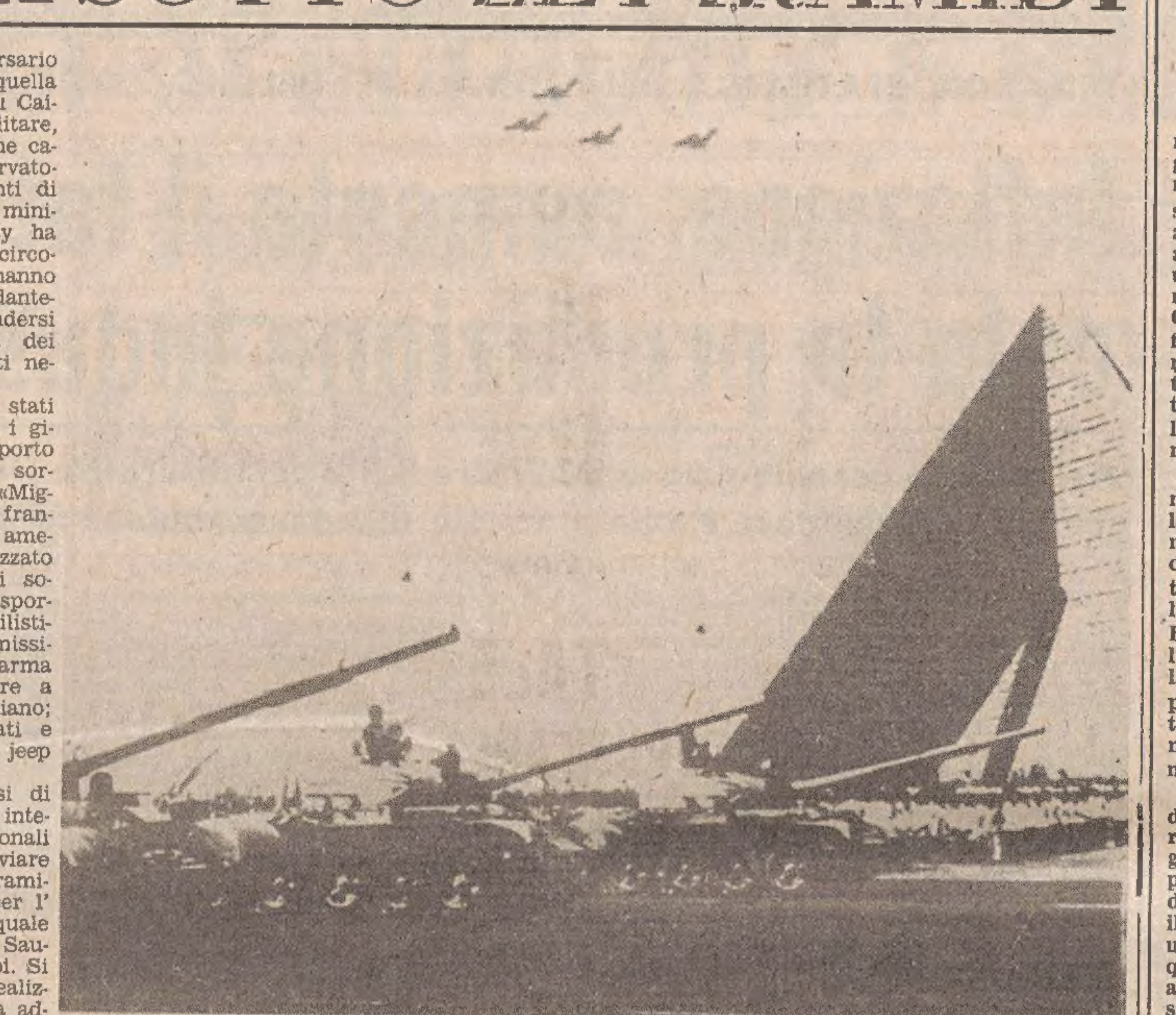
Eugenio Togliatti ha trascorso quasi tutta la sua vita a Genova. In questa città (dove nel 1893, era nato Palmiro), era rimasto per qualche tempo già nell'infanzia. Il padre, economo del convitto nazionale, si era trasferito poi, per motivi di carriera, in diverse città italiane. Titolare della cattedra di geometria analitica per parecchi anni e preside della facoltà di scienze, godeva di notevole stima nell'ambiente accademico.

CARRI SOTTO LE PIRAMIDI

CAIRO — Per l'anniversario della guerra del Kippur, quella del 1973, si è svolta ieri al Cairo una grande parata militare, alla presenza delle massime cariche dello stato. Gli osservatori hanno notato armamenti di tutte le provenienze. Il ministro della guerra Gamasy ha detto, in un discorso di circostanza, che i paesi arabi hanno dovuto rifornirsi abbondantemente di armi per difendersi dalla crescente minaccia dei grandi armamenti acquisiti negli ultimi anni da Israele.

Per la prima volta sono stati visti in volo dal pubblico i giganteschi aerei da trasporto americani «C-130». Hanno sorvolato la parata anche 24 «Mig-21» sovietici, 32 «Mirage» francesi, elicotteri britannici e americani. Il materiale corazzato comprendeva carri armati sovietici, autcmezzi per trasporto truppa e rimorchi missilistici. Sono stati notati fra i missili otto «Scud» sovietici, arma terrestre capace di colpire a fondo in territorio israeliano; «Katjusha» su autocingolati e missili anticarro inglesi su jeep «Swing fire».

L'Egitto, oltre a fornirsi di armamenti occidentali a integrazione di quelli tradizionali sovietici, spera di poter avviare una produzione propria tramite l'organizzazione araba per l'industria militare, della quale fanno anche parte l'Arabia Saudita, Qatar ed emirati arabi. Si pensa in particolare di realizzare il reattore «Alpha», da addestramento e combattimento.



Il Cairo — Carri armati sovietici «T 63» sferragliano presso le piramidi sotto il volo dei Mig

Diminuiscono i matrimoni nella Comunità

ROMA — Il matrimonio non sembra più essere in auge tra i giovani della Comunità europea: le ultime statistiche della Cee — relative agli anni che vanno dal 1971 al 1975 — registrano infatti un calo costante dei matrimoni nei nove membri della Comunità. Le proporzioni del fenomeno hanno assunto dimensioni notevoli soprattutto nei quattro «grandi», mentre Belgio, Lussemburgo, Irlanda e Danimarca si sono mantenuti su livelli costanti.

In Germania Federale il numero delle coppie «convolate a giuste nozze» è diminuito di 46 mila unità nell'arco dei cinque anni considerati; seguono l'Italia con 30 mila coppie in meno, la Gran Bretagna con 29 mila coppie, l'Olanda con 22 mila coppie e la Francia con 19 mila coppie in meno. In complesso, tra il '71 e il '75, i matrimoni nella Comunità sono diminuiti di 149 mila unità.

I provvedimenti fiscali adottati da molti governi europei per invogliare il maggior numero possibile di coppie a sposarsi non sono evidentemente serviti (in Italia il lavoratore celibe paga solo un punto percentuale di aliquota in meno al fisco e alla previdenza sociale sposandosi).

I CRONISTI ITALIANI CONTRO IL BLOCCO

RICORSO DELL'UNCI SULLA CONTINGENZA

Circostanziata la motivazione - «Illegittima discriminazione tra categorie di cittadini»

ROMA — L'Unione nazionale cronisti italiani, per decisione unanime del suo consiglio nazionale, ha inoltrato alla magistratura un ricorso contro il blocco della contingenza, che riguarda in pratica l'intera categoria. Il ricorso — a firma del presidente Piero Passetti — ha un'ampia motivazione giuridica. Fra l'altro i legali dell'Unci (gli avvocati Ugo De Angelis, Ada Tozzi ed Ettore Maria Cerasa di Roma) hanno rilevato che la normativa sul blocco della contingenza appare in contrasto con gli artt. 3, 53 e 36 della Costituzione, concretandosi in una illegittima discriminazione tra categorie di cittadini, sia sotto il profilo generale che dal punto di vista del principio dell'art. 53 sulla generale capacità contributiva che deve essere alla base di ogni imposizione fiscale.

In particolare l'ufficio legale rileva la violazione dell'art. 39 della Costituzione in quanto le leggi in esame sovrappongono autoritativamente alla contrattazione collettiva di categoria una normativa legale, con ciò violando il principio della libertà di contrattazione sindacale. Motivazioni giuridiche a parte, il ricorso dell'Unci tende a sottolineare la necessità che si proceda immediatamente a ristabilire la normalità retributiva per una categoria come quella dei giornalisti (vista nella grande maggioranza di coloro che sono vincolati alle tabelle contrattuali) che vede costantemente ridurre il potere d'acquisto del proprio salario e che facendosi carico della crisi dell'editoria ha già accettato in sede contrattuale il blocco di un'indennità importante come quella del lavoro domenicale.

Confortata anche da recenti prese di posizione della Federazione sindacale l'Unci rileva infine la necessità per lo stato stesso di ricorrere, se necessario a prelievi fiscali che tengano conto del dettato costituzionale sull'equità contributiva fra tutti i cittadini. In questo senso deve essere considerato il sacrificio che i lavoratori a reddito fisso sostengono nell'attuale sistema fiscale (basta vedere i più recenti prelevamenti sulle fonti finanziarie dello Stato) a fronte di posizioni ben più privilegiate ma che inadeguatezza di strutture e mancanza di una chiara volontà politica non hanno consentito fino ad ora di portare a livelli contributivi proporzionali, a tutto danno, per altro, della finanza pubblica.

SOLIDALI I CRONISTI con «L'Ora» di Palermo

MILANO — Il gruppo cronisti milanesi ha festeggiato con particolare solennità i 65 anni di fondazione nella Villa Reale di via Palestro, messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Tra i vari intervenuti, Vittorio Reali, presidente del gruppo cronisti milanesi, ha ricordato le vicende del sindacato cronisti dal 1912 a oggi e ha sottolineato il ruolo del cronista, «insostituibile per una sempre più stretta informazione che è alla base della democrazia».

Sempre in occasione del sessantacinquesimo anniversario del gruppo cronisti milanesi, si è riunita la giunta esecutiva dell'Unci (Unione nazionale cronisti italiani), insieme ai presidenti dei gruppi regionali che ha discusso, tra l'altro, la situazione venutasi a determinare al quotidiano del pomeriggio «L'Ora» di Palermo dopo la decisione della proprietà di rinunciare alla gestione e a quella del corpo redazionale di assumerla in cooperativa.

L'Unione nazionale cronisti, mentre fa voti perché a «L'Ora» giornalisti e tipografi (i quali rifiutano per il momento l'adesione alla cooperativa) tornino a una visione unitaria del problema, esprime la più completa solidarietà ai colleghi impegnati in un duro e difficile tentativo di autogestione. E mentre demanda alla FNSI una sollecita tutela sindacale dei colleghi palermitani, mette fin d'ora tutte le sue strutture a disposizione de «L'Ora» perché il giornale possa usufruire, gratuitamente, di una catena di corrispondenti in tutte le città, in modo da arricchire e qualificare ulteriormente il suo servizio informativo.

Nave italiana cola a picco nel Mediterraneo

IL CAIRO — Il giornale egiziano «Al Akhbar» scrive che la nave da carico italiana «Rico» si è incendiata ed è affondata mercoledì nel Mediterraneo e tutti i 32 uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo da una nave egiziana e da un'altra nave italiana.

L'equipaggio della «Rico» è stato preso a bordo della nave egiziana «Sourriya» e dalla nave italiana «Maria» appena sette minuti dopo che la «Rico» era affondata. Non si conosce il punto esatto dell'affondamento. La «Rico» era diretta in Grecia e aveva lanciato segnali di S.O.S. che sono stati ricevuti dalle altre navi

L'ORRENDO DELITTO DI UN IGNOTO MANIACO NELLA CAMPAGNA SASSARESE

HANNO LOTTATO DISPERATAMENTE I DUE FRATELLINI PRIMA DI MORIRE

Brandelli di vestiti, rami piegati e una camicetta macchiata di sangue - La polizia conta di individuare in breve l'assassino - Il dolore inconsolabile della madre

OLBIA — *Laura Fumu sarebbe stata strangolata e il fratellino avrebbe assistito alla sua uccisione prima di essere ucciso a sua volta. Lo avrebbero detto gli investigatori ai genitori dei bambini, dopo una sommaria perizia necroscopica. Prima di essere sopraffatta, la bambina ha tentato di difendersi cercando di sfuggire alla morsa dell'omicida. Quando è stato rimosso dal torrente, ieri mattina, il corpo era gonfio d'acqua e la piccola Laura aveva le mani al collo come se istintivamente avesse cercato di avere l'ossigeno che le era venuto a mancare.*

Trova intanto conferma l'ipotesi che i due fratellini siano stati uccisi vicino al torrente e dopo una strenua lotta con l'assassino. Alcuni cespugli erano stati piegati e in essi sono stati trovati brandelli dei vestiti dei due piccoli. Per tutto il pomeriggio la casa di Felice Fumu è rimasta aperta a vicini e compaesani che hanno voluto testimoniare il dolore e lo sgomento per un così grave delitto. La più prostrata è la madre di Paolo e Laura, Maria Erre. Nessuno riesce a consolarla, invoca continuamente i nomi dei figli (la coppia non ne ha altri), definisce chi li ha uccisi, con grida soffocate dall'emozione, «belva», «assassino criminale». «Il giorno che lo prenderanno — ha detto, riuscendo per un attimo a reprimere il pianto — non proverò nessuna gioia. Lui avrà il pane; io i miei figli non li avrò più».

I particolari del delitto hanno convinto gli inquirenti di trovarsi di fronte a un maniaco, pericoloso, con istinti omicidi. Gli inquirenti hanno lavorato tutta la notte per individuare l'autore dell'efferato duplice omicidio. I carabinieri di Olbia e quelli della stazione di Padru hanno effettuato alcune perquisizioni, hanno controllato alcuni individui sui quali viene mantenuto il massimo riserbo ed hanno convocato nei locali della caserma numerose persone. Alcune di queste vengono ancora trattenute per ulteriori controlli. I militari stanno cercando di individuare il responsabile della morte dei fratelli Fumu, prima che riacquisti completamente il ruolo e l'aspetto normale, di tutti i giorni, che gli hanno consentito di avvicinare i due ragazzi e di ucciderli.

Ieri mattina è giunto a Padru il sostituto procuratore della Repubblica di Sassari dott. Piero Sechi il quale, dopo un colloquio con il pretore di Buddusò, ha raggiunto la località dove per tutta la notte i militari hanno piantonato il cadavere di Laura Fumu. Il sopralluogo, minuzioso e dettagliato, alla presenza delle persone che hanno rinvenuto i corpi, dovrà servire a ricostruire, anche nei particolari, gli ultimi movimenti dei due bimbi.

Le scuole di «Sa Serra» sono rimaste chiuse in segno di lutto; anche a Padru e a Buddusò la notizia del grave episodio che non ha precedenti negli ultimi quindici anni in Sardegna ha suscitato cordoglio, dolore e sgomento. Vi è anche paura che il maniaco omicida possa colpire ancora, vittima di un nuovo raptus. I coniugi Fumu, sconvolti dal dolore e dalla tragedia che li ha privati degli unici due figli, sono oggetto di un'affettuosa, silenziosa solidarietà dei vicini e dei conoscenti.

Felice Fumu, manovale nel perimetro forestale di Padru, è stato negli anni passati consigliere comunale democristiano a Buddusò.

E' molto noto e stimato nella zona. Alcuni anni fa, mentre si recava al lavoro in macchina, era stato fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco. Si era trattato di un gesto intimidatorio; gli inquirenti escludono un qualsiasi collegamento con l'uccisione dei due bambini. La pista seguita è ormai una sola: quella del maniaco omicida e gli uomini del capitano Piroddi sono convinti di riuscire a individuare in breve tempo il presunto responsabile del duplice omicidio.

Frattanto, si è appreso che vicino al luogo dove è stato compiuto il duplice omicidio è stata trovata una camicia di taglia piccola, macchiata di sangue; macchie di sangue sono state trovate anche lungo il percorso che dai cespugli porta al greto del torrente. Agenti della polizia scientifica esamineranno, per ordine del magistrato, il sangue trovato sia sull'indumento sia per terra.

LE NUOVE NORME APPROVATE DAL SENATO

Toccherà alle Regioni disciplinare la caccia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera i primi dieci articoli della legge, già ratificata dal Senato, che stabilisce una serie di norme per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia. Gli articoli approvati ieri sera attribuiscono, in particolare, una serie di funzioni amministrative in materia di caccia alle regioni che potranno avvalersi dei pareri dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, della partecipazione e collaborazione delle associazioni venatorie nazionali e riconosciute, degli esperti in scienze naturali (zoologi ed ecologi) e delle associazioni professionali e sindacali e dei lavoratori agricoli.

Secondo quanto stabilisce un'altra norma, anch'essa ratificata dall'assemblea di Montecitorio, l'esercizio della caccia è consentito, purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della selvaggina e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole. La caccia — questo il contenuto di un altro articolo approvato — può essere esercitata da chi abbia compiuto il 18.o anno di età, sia munito della relativa licenza e di una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi. La licenza di caccia autorizza l'esercizio venatorio in tutto il territorio nazionale.

Restano ancora da approvare altri ventotto articoli. Si prevede che la Camera proseguirà l'esame delle singole norme nella prossima settimana. La Camera ha anche approvato ieri sera il provvedimento che stanzia la somma di 56 miliardi per il potenziamento dell'aereoporto romano di Fiumicino. Oggi alla Camera ultima seduta della settimana. L'assemblea discuterà una serie di interpellanze e di interrogazioni sul fenomeno della mafia in Calabria. E' prevista una relazione del sottosegretario alla giustizia Dell'Andro.

P. C.

La nube della morte



Telefoto Ap

Las Vegas — E' stata diffusa solo ieri la foto di una nube di polvere radioattiva sfuggita ai controlli durante un test atomico nel dicembre del '70 negli Usa. Trecento persone furono contagiate dalle radiazioni, ma fortunatamente in maniera lieve

L'INIZIATIVA TRAE LUCRO DALL'INEFFICIENZA DELLA PIANIFICAZIONE

IL MERCATO NERO È UN «CARDINE» DEL SISTEMA ECONOMICO SOVIETICO

Per stornare il sospetto dai suoi miliardi, il borsanerista compera a caro prezzo i biglietti dei vincitori alle lotterie - 280 mila lire per un paio di blue-jeans

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Nelle regioni più popolose dell'Unione Sovietica, una nazione in cui notoriamente l'economia del consumatore è disastrosa a causa delle pianificazioni carenti e dell'inefficienza imperante, il borsaro nero che fornisce le merci di cui si avverte di più la necessità. Vendendo di tutto, dai mandarini ai viaggi in treno, alcuni di questi imprenditori clandestini riescono ad ammucchiare milioni di rubli (miliardi di lire) tramite il commercio illecito.*

Nei grandi magazzini sulla piazza Rossa, i famosi «Gum», non è possibile reperire cosmetici, pigiami o scarpe fuori dell'ordinario; nei larghi corridoi che portano alle uscite, tuttavia, folti capannelli di avventori si accalcano attorno ai borsari neri che offrono ciò che sui banchi del «Gum» non si trova, neppure a pagarlo un occhio della testa. In scala più ampia, i grossi borsari neri riescono anche a creare delle vere e proprie imprese di produzione di merce rara, quali rossetti per labbra, tovaglie di plastica, montature di occhiali e sciarpe femminili.

Come può succedere tutto ciò, dato l'apparato di controllo del regime? La risposta viene data dalla stessa stampa sovietica che periodicamente pubblica notizie marginali in cui si denunciano questi organizzatori del commercio nero, i quali riescono a navigare senza arenarsi grazie a un vasto e complicato sistema di piccole e grandi corruzioni. Naturalmente, è ovvio che la corruzione, per essere tale, deve appoggiare su un meccanismo bipolare in cui i due fattori sono rappresentati dal corruttore e dal corrotto.

Il curioso di questo processo economico clandestino si sviluppa in un secondo tempo. Una volta accumulato tanto denaro, il borsanerista non può usarlo, perché darebbe nell'occhio se improvvisamente egli si mettesse ad acquistare appartamenti, automobili, ville e tutte quelle cose che rendono la vita più comoda e accettabile. Come potrebbe giustificare davanti alle autorità il suo improvvisamente migliorato tenore di vita? A questo punto scatta un secondo meccanismo di «adattamento sociale», se così vogliamo esprimerci. Anche nell'Unione Sovietica sono molto popolari le lotterie e i concorsi a premi che periodicamente distribuiscono denaro ai vincitori. Si assiste allora a una vera e propria caccia al vincitore di lotteria da parte dell'arricchito con il mercato nero. I nomi dei vincitori di lotterie vengono pubblicati dai giornali ed è ai detentori di biglietto vincente che il «pescecane» della borsa nera offre anche il doppio della vincita pur di avere quel biglietto, vero e proprio passaporto verso l'agiatezza.

Una volta in possesso del biglietto vincente di lotteria, il nuovo ricco può giustificare non solo agli occhi dell'opinione pubblica, ma anche (ciò che più conta) agli occhi delle autorità, il salto di qualità nel suo tenore di vita. Egli può allora non solo acquistare tutto ciò che gli serve per godere meglio la vita, ma può continuare a raccogliere i frutti del suo mercato nero. La stampa sovietica, notoriamente restia a parlare delle «rogne» di casa propria, ogni tanto si lascia andare e racconta storie interessanti e curiose sui nuovi capitalisti dell'URSS.

Così, per esempio, sul giornale «Zarya Vostoka» si legge che agli agricoltori della Georgia usano i trattori dello stato per trasportare carichi di mandarini ed altra frutta del Sud nelle regioni settentrionali povere di frutta fresca, e vendere i carichi interi alla borsa nera.

Il giornale «Trud» («Verità»), ha dato notizia che a Tula, una cittadina a Sud di Mosca, caseggiati civili appena completati non potevano essere abitati perché gli impianti di ascensori non erano agibili a causa della mancanza di parti essenziali dei meccanismi. I pezzi introvabili in commercio, furono reperiti in poche ore sul mercato nero locale. Trud aggiunge che ogni domenica a Tula convergono da 12 mila a 14 mila mercanti da ogni parte dell'Unione Sovietica; dando vita a un vero e proprio «Portobello», una «Porta Portese», un «Baloon», con mercanzia introvabile nei negozi e sui mercati rionali, offerta e acquistata a prezzi di mercato nero apertamente, sotto gli occhi di tutti, inclusi i tutori della legge.

Quasi la metà delle vendite delle macchine usate avvengono illegalmente, secondo dati pubblicati di recente dal quotidiano «Vechernaya Moskva». Il giornale afferma che nel primo trimestre di quest'anno 9.185 automobili sono state registrate presso gli uffici competenti per la vendita dopo il primo uso, ma di queste, soltanto 5.264 hanno raggiunto i punti di vendita statali per la cessione legale. Le merci di importazione rappresentano un pozzo d'oro per l'intero mercato nero e la domanda di queste merci è in continuo aumento.

Quanto ai classici blue jeans «made» in qualsiasi luogo eccetto l'Unione Sovietica o i paesi dell'Europa orientale, il loro prezzo varia tra i 100 e i 200 rubli, ed è tale da far rabbrividire l'occidentale (equivale a 150 mila o addirittura 280 mila lire al paio). Un costo astronomico, se si calcola il salario medio sovietico. Prezzi folli hanno anche gli orologi «made» in Occidente, registratori, cassette, generi di vestiario. Una stecca di «chewing gum» americani può essere pagata anche un rublo (più di mille lire).

La «Komsomolskaya Pravda», organo della federazione giovanile del PCUS, questa settimana ha fornito un nuovo aspetto del mercato nero. Qualche intraprendente borsaro nero ha immesso sul mercato oggetti di stampo occidentale «made» in Russia, ma offerti a prezzi originali. Il giornale ha intervistato addirittura uno di questi borsari neri, il quale ha detto di credere nel suo lavoro. «Ho guardato nelle vetrine nei negozi e ho visto soltanto merce scadentissima... se non altro noi offriamo prodotti di alta qualità».

Thomas Kent

Tre morti in uno scontro sulla Cassia

ROMA — Tre morti e un ferito costituiscono il pesante bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio al km 26,600 della Cassia. Le modalità dello scontro, particolarmente violento, non sono ancora state ricostruite dagli esperti della polizia stradale. L'incidente è avvenuto fra una Fiat 500 e una Fiat 131, entrambe targate Roma.

A bordo dell'utilitaria c'erano due donne entrambe decedute. La prima è morta sul posto; si chiamava Elisa Maria Concetta Bartolomeo ed abitava a Roma in via dell'Acquedotto Peschiera 160. La seconda, di cui non si conoscono le generalità, è giunta invece cadavere all'ospedale di Villa San Pietro. Anche per il conducente della Fiat 131, Alfredo Carlucci, 65 anni, abitante a Roma in via Capanna Murata 120, i soccorsi prestati si sono rivelati inutili: è giunto infatti cadavere all'ospedale. Se la caverà invece con 10 giorni di ospedale suo fratello Paolo, abitante a Roma in via Clitunno 49.

PERDE UN FIGLIO la duchessa di Kent

LONDRA — La duchessa di Kent ha perduto il figlio la cui nascita era prevista per il febbraio dell'anno prossimo. La notizia è stata data dallo stesso duca di Kent.

La duchessa di Kent, che ha 44 anni, era stata ricoverata nell'ospedale in osservazione martedì sera e mercoledì mattina era stato diffuso un comunicato nel quale si accennava alla possibilità che la gravidanza non potesse essere portata a termine.

Definitivo il «via libera» al Concorde

NEW YORK — Il «Concorde» può cominciare subito il periodo di prova degli atterraggi all'aeroporto Kennedy di New York. Lo hanno deciso i giudici della Corte federale d'appello di New York che hanno così respinto il ricorso delle autorità locali che si opponevano all'arrivo del supersonico anglo-francese per motivi ecologici. Appello contro la sentenza può essere presentato alla Corte suprema di Washington che dovrà emettere il verdetto finale.

La magistratura di primo grado, ora di appello, si è dichiarata contraria al veto delle autorità portuali di New York ritenendo che l'arrivo del supersonico al Kennedy non può essere bandito prima che sia accertato, concretamente, che gli scarichi di carburante e il rumore del «Concorde» possono essere pericolosi per l'integrità dell'ambiente e per l'udito degli abitanti delle zone circostanti l'aeroporto.

SINDACO IN PUGLIA arrestato per peculato

LECCE — Il sindaco di Supersano — comune a 50 chilometri dal capoluogo — l'insegnante Vito Musio di 33 anni, democristiano, è stato arrestato dai carabinieri per aver riscosso un mandato di pagamento al quale non aveva diritto ed aver poi distrutto i documenti, simulando l'irruzione di ladri nel suo ufficio.

Alcuni mesi fa, secondo quanto ha accertato un'inchiesta diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Lecce, dott. Motta, dopo una denuncia presentata da un cittadino, Musio avrebbe fatto emettere e firmato in proprio favore un mandato di pagamento per 569 mila lire, per spese assicurative e previdenziali. Una volta incassata la somma di danaro, l'insegnante avrebbe distrutto il mandato, ed avrebbe successivamente denunciato di aver subito un furto, a causa del quale il documento era sparito. Musio è stato rinchiuso nel carcere di Lecce.

SALVO' NEI LAGER migliaia di deportati

VIENNA — Un medico viennese, Rudolf Pekar di 65 anni, è stato premiato nel Lussemburgo con la medaglia dei combattenti alleati in Europa per aver salvato la vita — dice la motivazione — o aver contribuito a salvare la vita ad almeno 18 mila internati nel campo di concentramento nazista di Ebensee durante l'ultima guerra mondiale.

La vicenda del dott. Pekar, medico condotto di Bad Ischl, è stata scoperta per caso da un giornalista lussemburghese in vacanza nel Salzkammergut. Il giornalista riuscì a entrare in amicizia con il medico il quale gli mostrò la corrispondenza dei suoi pazienti. Centinaia di lettere di commosso ringraziamento di sopravvissuti al «lager» (Ebensee era una specie di «dependance» di Mauthausen) giacevano nei cassetti del medico il quale non aveva mai svelato il suo «segreto».

MUORE IN AUSTRIA asso del volo a vela

VIENNA — Uno dei più noti volovelisti austriaci, Harro Woedl, è precipitato con il suo aereo durante un volo di allenamento presso Niederoeblarn (Stiria) ed è rimasto ucciso. L'incidente è accaduto mercoledì sera. Woedl aveva vinto in Polonia nel 1968 un titolo mondiale.

A CESATE NEL MILANESE

FALLISCE UNA RAPINA Gravissimo un uomo

CESATE — Sono gravissime le condizioni di un operaio rimasto ferito mercoledì sera nel corso di un tentativo di rapina avvenuto nel «Bar Pineta» di Cesate. L'uomo, Giuseppe Zanolla, di 41 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Garbagnate, dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per estrargli un proiettile conficcatosi nel fegato.

Zanolla stava giocando a carte con tre amici, seduti a un tavolino del bar, quando sono entrati due banditi con il viso coperto da fazzoletti rossi, armati di fucili a canne mozzate. Uno di essi ha chiesto al proprietario del locale, Cesare Zovetti di 45 anni, di consegnargli l'incasso. Mentre Zovetti stava per obbedire, sua moglie, che si trovava in un'altra stanza a guardare la televisione, accortasi del tentativo di rapina, ha cercato di chiudere la porta che dava nel locale bar. Uno dei banditi ha tentato di impedirglielo. In quel momento gli è partito un colpo dal fucile e Zanolla, ferito all'addome è caduto a terra. A questo punto i banditi hanno preferito desistere e sono scappati senza portare a termine la rapina. L'operaio è stato soccorso e portato all'ospedale di Garbagnate.

MARTEDI' TOKIO AVEVA ESPRESSO «SPERANZA» NEL PROVVEDIMENTO

ALGERI RIFIUTA AL GIAPPONE L'ESTRADIZIONE DEI TERRORISTI

Sfuggiti ai dirottatori diamanti per quasi due miliardi rimasti sull'aereo

ALGERI — C'erano diamanti per quasi due miliardi di lire sull'aereo giapponese dirottato dai cinque terroristi dell'Armata Rossa del Giappone la settimana scorsa. I terroristi non si sono accorti dei pacchi contenenti i preziosi e sistemati senza alcuna apparente precauzione sulla reticella portabagagli della piccola cabina delle hastess, vicino al portello principale di uscita.

La notizia è stata rivelata dall'ex deputato californiano Walter Karabian, il quale si trovava insieme ad altre 155 persone sull'aereo dirottato mentre era in volo da Bombay diretto a Tokio. Karabian ha detto che i preziosi erano stati imbarcati a Bombay ed erano diretti a Tokio. I pacchetti sono stati prelevati e ricuperati da una hostess al momento dello sbarco ad Algeri, ultima tappa del lungo dirottamento.

Il governo algerino ha intanto opposto un secco «no» alla richiesta di restituzione al Giappone del riscatto di 6 milioni di dollari versato agli autori del recente dirottamento di un aereo di linea. Il governo giapponese aveva espresso la «speranza» che il governo di Algeri restituisse il danaro ed estradesse in Giappone gli stessi dirottatori insieme ai sei detenuti rilasciati dietro loro richiesta. Una dichiarazione diffusa attraverso l'agenzia di stampa ufficiale osserva che venne conclusa un'intesa sulle modalità delle trattative coi pirati dell'aria e afferma che «l'Algeria non può tollerare che la sua buona fede e buona volontà siano sfruttate per distorcere i suoi atti e intaccare il suo prestigio».

RITORNA EFFICIENTE l'aeroporto di Linate

MILANO — E' tornato in funzione all'aeroporto milanese di Linate l'«ILS», l'apparecchiatura necessaria per l'atterraggio strumentale degli aerei, distrutta da un fulmine il 29 agosto scorso. Il ritorno in funzione dell'«ILS» dovrebbe ridurre di molto i ritardi registrati negli ultimi tempi. La mancata utilizzazione dell'apparecchiatura aveva infatti notevolmente allungato i tempi necessari per l'atterraggio, portandoli addirittura a nove minuti.

Per il momento l'«ILS» di Linate è stato tarato come «prima categoria»: consente, cioè, l'atterraggio con visibilità di 700 metri. Entro pochi giorni, però, la taratura verrà modificata e diventerà di «seconda categoria».

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI SONO IN GERMANIA PER IL DOPPIO IMPEGNO AMICHEVOLE

BEARZOT DIFFIDA DELLA FINLANDIA E PUNTA SULLA FORMAZIONE SICURA

A Berlino domani potrà osservare le condizioni degli uomini che schiererà a Torino contro i finnici

MILANO — Enzo Bearzot è diventato una specie di «commesso viaggiatore» per rendersi conto, con i propri occhi, della consistenza dei rivali degli azzurri. Mercoledì alle 12 era a Varese a seguire l'allenamento delle due nazionali, in serata si trovava a Zurigo per seguire Svizzera-Finlandia e vedere all'opera i nordici, prossimi avversari degli italiani nella qualificazione per i mondiali e ieri mattina era nuovamente a Linate per riprendere in consegna la comitiva della nazionale maggiore, partita per Berlino dall'aeroporto milanese.

Prima della partenza, il C.T. azzurro ha nuovamente partecipato ai cronisti le sue impressioni sulla prova dei Finlandesi, che l'Italia si troverà di fronte sabato 15 ottobre a Torino. E' noto che Bearzot diffida della Finlandia, anche se lo 0-2 subito a Zurigo ad opera degli svizzeri, dovrebbe averlo sufficientemente rasserenato sulla reale consistenza della formazione nordica. Ma il C.T. non è di questo avviso: «Tutto quello che ho visto l'altra sera non è attendibile. Questa Finlandia non fa paura, ma state certi che a Torino sarà diversa e soprattutto a ranghi completi. Ho parlato con Rvtkonen, il responsabile finlandese, e mi ha detto che pensa di avere a disposizione anche i giocatori che militano all'estero».

L'unico elemento la cui disponibilità è un pò incerta è Tolsa, uno dei due «emigrati». In caso di sua assenza, dovrebbe entrare in formazione Makkinen. Almeno questa è l'impressione ricavata da Bearzot.

«Per noi — continua a ripetere il C.T. — la partita con la Finlandia è estremamente importante e non facile, soprattutto se sarà necessario segnare molti gol. Il meccanismo della differenza-reti ci costringe anche a fare i ragionieri. Non mi piace molto ma lo devo fare, soprattutto dopo che avrò visto come sarà andata la gara fra Lussemburgo e Inghilterra di mercoledì prossimo, e saprò con quante reti di scarto si saranno imposti gli inglesi».

Intanto Bearzot guarda con interesse a questa partita con la Germania, prova generale per la Finlandia e l'Inghilterra. Deve fornire indicazioni sulla salute degli azzurri, anche perché il tecnico azzurro non ha intenzione, qualunque sia l'esito della prova di Berlino, di apportare mutamenti, a meno di non esserci costretto, alla formazione - base, scaturita da due anni di selezione. «Vi ripeto: non vorrete mica che cambi alla vigilia di appuntamenti così importanti?» chiede Bearzot. «Se manca qualcuno pesco dal gruppo che si è formato durante il lavoro sin qui svolto».

Ma questo gruppo comprende anche elementi della «sperimentale»?

«Nella "sperimentale" ci sono molti elementi che hanno già giocato nella nazionale maggiore».

Alla partenza da Linate tutti gli azzurri sono apparsi in buone condizioni. Il medico federale prof. Vecchiet ha sentenziato: «Nessuna notizia co... bollettino medico, a parte il fatto che l'altra sera sono stati tolti i tre punti di sutura a Claudio Sala». L'unico ad avere il viso un pò rabbuiato, dopo aver letto i giornali, era Benetti, che non è d'accordo con chi lo definisce in condizioni di forma molto precarie e si chiede il perché Bearzot lo faccia giocare. Ma tutto è passato in un momento.

Mentre l'aereo con a bordo la comitiva della nazionale maggiore spiccava il volo per Berlino via Francoforte, il gruppo della «sperimentale» pranzava in un ristorante milanese in attesa di partire per Brema, dove oggi la squadra azzurra incontrerà la Germania B. La «sperimentale» è stata lasciata in consegna a Vicini, che era arrivato a Varese dopo aver guidato l'«under 21» che aveva pareggiato a Pescara con la Jugoslavia.

Vicini ha anche diretto l'allenamento di ieri mattina allo stadio di Masnago. Alla sgambatura (durata trenta minuti) non hanno preso parte Novellino, che accusa un leggero dolore ad una caviglia, e Bini, afflitto da un principio di raffreddore. «Tutti e due — ha spiegato però Vicini — sono utilizzabili».

Sulla partita il tecnico ha osservato: «Ho visto la Germania B circa un mese fa contro la Cecoslovacchia e mi ha fatto una buona impressione. Allinea sei o sette elementi che hanno fatto la loro apparizione anche nella squadra maggiore. L'impegno che ci attende è piuttosto difficile e ci consentirà di fare le verifiche di cui abbiamo bisogno».

Per quanto riguarda la formazione di partenza, Vicini ha confermato che, salvo inconvenienti dell'ultima ora, andrà in campo l'undici che Bearzot ha schierato a Masnago contro i «moschettieri» nel primo tempo.

Vicini è poi tornato brevemente sulla partita dell'altra sera «under 21». «Guardando all'andamento della partita nell'arco dei novanta minuti — ha detto — il 2-2 è accettabile, perché di fronte ai nostri sprazzi di bel gioco la Jugoslavia ha mostrato continuità e maggior affiatamento. Tuttavia il fatto di essere stati raggiunti quando a otto minuti dalla fine eravamo in vantaggio di due reti fa rabbia, soprattutto perché il primo gol dei nostri avversari è venuto in modo rocambolesco, con tutti i nostri giocatori fermi per il fischio partito da uno spettatore e che loro avevano attribuito all'arbitro. Sono contento del rendimento offerto dai giocatori, anche perché erano ormai più di sei mesi che non stavano assieme e un periodo tanto lungo di inattività a volte lascia le conseguenze».

Gli azzurri a Berlino

BERLINO — Berlino Ovest, mostro politico europeo, ha accolto la squadra azzurra in un mite pomeriggio di estate spenta. E' clima che in parte si addice all'umore di una nazionale incupita dal campionato che le ha reso pessimi servigi con il crollo della Juventus all'Olimpico e l'appannamento del Torino, le due squadre serbatoio degli azzurri. L'argomento, già ampiamente dibattuto nel raduno di Varese, si è stemperato sull'aereo che da Milano ha trasportato l'armata di Bearzot a Berlino via Francoforte, mentre gli «sperimentali» affidati nella circostanza a Vicini sono partiti per Brema con un po' più di spensieratezza, visto che per loro l'impegno con la Germania «B» serve soprattutto per illuminare poche candidature di rincalzo ai titolari. Per questi, invece, il test di Berlino è importante.

GERMANIA OVEST B-SPERIMENTALE OCCASIONE CHE L'ITALIA DEVE SFRUTTARE

BREMA — Chiusi in albergo o in allenamento gli uomini della nazionale «B» tedesca di calcio, che oggi incontreranno gli azzurri dell'«Italia sperimentale», rifuggono la pubblicità, a differenza di quanto avviene a Berlino, dove ad esempio Erich Beer si è fatto ritrarre da fotografi e televisione mentre sta addentando un'enorme pizza dopo aver precisato che «così, lui e i suoi compagni, faranno domani degli italiani». In altri termini si mangeranno gli azzurri.

A Brema gli allenamenti si sono susseguiti tutti i giorni, mattina e sera, a partire da martedì. Per la stampa, però, «blackout», oscuramento, quasi totale. E' solo trapelato, e ne parlavano ieri mattina i giornali di Brema, che uno dei giocatori, Rudi Kargus, ha manifestato la sua delusione per non essere stato scelto per la prima squadra. Helmut Schoen, l'allenatore federale tedesco, l'ha però tacitato promettendogli la convocazione per l'Argentina.

Localmente l'interesse per la partita di questa sera (19.30) al Weserstadium non sembra essere eccessivo, anche se scenderà in campo contro gli azzurri Dieter Burdenski, considerato il «matador» della squadra. Questo stato di cose è dimostrato dal fatto che ci sono ancora molti biglietti disponibili. A Berlino, invece, da stamani è ufficialmente «tutto esaurito» per la partita di domani allo stadio Olimpico.

Da rilevare infine che la partita di Berlino è inserita nelle schedine di tutti e cinque i «totocalcio» regionali tedeschi, ed anche che, nonostante i precedenti favorevoli all'Italia, unanimemente i pronostici danno vincente la squadra di Schoen.

Herbert Widmayer, l'allenatore della squadra «B» della Germania occidentale, ha infine annunciato la formazione che scenderà in campo oggi contro la nazionale italiana «sperimentale». Di essa fanno parte quattro giocatori del Colonia che in questa stagione si è aggiudicata la coppa di Germania: i difensori Gerber, Konopka e Zimmerman ed il centravanti Dieter Mueller.

Widmayer ha inoltre nominato quattro riserve che intenderebbe mandare in campo nel secondo tempo per fare loro acquisire esperienza internazionale. Questa comunque la formazione annunciata: Burdenski; Gerber, Konopka; Lameck, Zimmerman, Reichel; Burgsmueller, Roeber, Geye, Dieter Mueller, Seel.

Riserve: Kargus, Bast, Wenzel, Seliger.

Convocati «under 21» per Italia-Portogallo

ROMA — Per la partita Italia-Portogallo, valevole per il torneo espoirs dell'Uefa, in programma a Vicenza mercoledì 12 ottobre, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Agostinelli (Lazio), Baresi (Internazionale), Cabrini (Juventus), Canuti (Internazionale), Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli), Galli (Fiorentina), Garritano (Torino), Giordano (Lazio), Manfredonia (Lazio), Ogliari (Genoa), Restelli (Napoli), Rossi P. (Vicenza), Tarocco (Genoa), Tavola (Atalanta), Virdis (Juventus).

Allenatori federali: Azeglio Vicini e Sergio Brighenti.

Medico: prof. Giancarlo Branzi; massaggiatore: Alessandro Selvi.

MOBILGIRGI VINCE

Mobilgirgi a punteggio pieno, insieme al Real Madrid, dopo la seconda giornata dell' undicesimo torneo intercontinentale in corso di svolgimento a Madrid.

TORNEO TRIVENETO

A Treviso, per il Torneo triveneto di basket, si sono avuti ieri sera questi risultati: Pagnossin - Hurlingham 92-84; Faram - Ferroli 73-70.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 12

«Bitte, Herr Zoff...»



Telefoto Ap

Berlino — Dino Zoff, appena arrivato all'aeroporto, è circondato dai berlinesi che gli chiedono l'immancabile autografo

SARANNO ORGANIZZATI IN MANIERA «SPARTANA» I GIOCHI DEL 1984

Olimpiadi austere propone Los Angeles

Criticato lo sperpero di denaro fatto registrare nelle edizioni di Monaco e Montreal

LOS ANGELES — *Diversi rappresentanti di federazioni sportive internazionali hanno manifestato un atteggiamento favorevole e comprensivo per il desiderio di Los Angeles a organizzare in maniera «spartana» i Giochi olimpici del 1984. La notizia, pubblicata dal «Los Angeles Times», viene da Montecarlo, dove i dirigenti di 44 federazioni internazionali sportive si sono dati convegno per discutere problemi vari tra cui anche quelli relativi alle Olimpiadi.*

I rappresentanti del comitato organizzatore olimpico di Los Angeles, anch'essi presenti sulla costa mediterranea, sono stati incoraggiati a mantenersi aderenti a questo proposito di austerità. Si tratta, evidentemente, di un cambiamento nell'atteggiamento di un gruppo di elite sportiva che in passato ha sempre preteso che la città ospite dei Giochi si impelagasse in spese astronomiche e inesorabilmente catastrofiche.

Anton Calleia, rappresentante del sindaco Tom Bradley e capo della delegazione californiana composta di quattro membri, ha detto che egli intende mantenere un atteggiamento deciso negli incontri informali della riunione nel principato di Monaco.

«Il nostro obiettivo immediato è quello di non assumere alcun impegno», ha detto Calleia all'inviato del giornale che lo ha intervistato. «Il nostro compito è soltanto quello di stare ad ascoltare ciò che gli altri desiderano e propongono. Noi faremo le nostre proposte in un secondo tempo. Nella maniera più cortese possibile diremo allora: o prendere o lasciare. Bisogna convenire che non ha alcun senso agire come si è fatto finora, promettere cioè tutto pur di ottenere l'organizzazione delle Olimpiadi.

«Le ultime due Olimpiadi — quelle di Monaco nel 1972 e quelle di Montreal nel 1976 — sono incorse in deficit pesantissimi dopo che milioni di dollari erano stati investiti nella costruzione di impianti e attrezzature elaborate e costosissime».

Riflettendo lo spirito di moderazione che sembra prevalere tra i rappresentanti delle federazioni, Ernst Zimmermann, segretario generale della federazione internazionale di tiro, ha detto: «Noi speriamo che il 99 per cento (dei membri del comitato olimpico internazionale) sia favorevole all'assegnazione dei Giochi estivi del 1984 a Los Angeles. Noi tutti desideriamo Giochi semplici, senza tutta quella gran spesa: possibilità sufficienti per accogliere un gran numero di spettatori, ma per il resto, niente spese superflue, come nelle ultime due Olimpiadi».

La Tris a San Siro con 14 al via

Maqeteros, dopo il positivo rientro, tenta questo pomeriggio nella Tris Premio Agaunar a San Siro un inseguimento impegnativo per la resa di ben sessanta metri cui sarà chiamato a rendere. Corsa che si differenzia, per fortuna, dalle solite Tris, essendo i 14 trottatori in gara dislocati in ben quattro nastri di partenza con Maqeteros appunto confinato all'estrema retroguardia. Per l'allievo di Sergio Brighenti il ricupero della tripla penalità non dovrebbe dimostrarsi compito improbo.

La miglior classe di Maqeteros dovrebbe rifulgere alla distanza e pertanto faremo del portacolori della Scuderia del Nibbio il nostro favorito. Degli altri in gara, citeremo Flagello e Acri allo start, Fiumegrande al secondo nastro e Santarosa e Surprising Yankee al terzo.

Premio Agaunar, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1. Challenger (A. Fontanesi). 2. Daschina (L. Cenzi). 3 Acri (L. Pennati). 4 Navelli (A. Milani). 5 Flagello (D. Vita). A metri 2080: 6 Diamante (G. Matarazzo). 7 Fiumegrande (S. Milani). 8 Petit Prince (E. Pennati). 9 Egemone (A. Nuti). 10 Olimpiodoro (S. Cannavale). A metri 2100: 11 Santarosa (E.Gubellini). 12 Balocco (Ant. Clementoni). 13 Surprising Yankee (R. Pennati). A metri 2120: 14 Maqeteros (S. Brighenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 MAQETEROS. 11 SANTAROSA. 5 FLAGELLO. Aggiunte sistemistiche: 3. ACRI. 7 FIUMEGRANDE. 13 SURPRISING YANKEE.

ATLETICA

Riunione femminile domenica al «Grezar»

La stagione dell'atletica leggera volge ormai al termine. Domenica le piste e le pedane dello stadio «Grezar» ospiteranno l'ultima riunione di questa intensissima annata. Si tratterà di una manifestazione regionale femminile aperta alle categorie allieve, junior e senior. Tredici le specialità in programma: m 100 e 400 ostacoli; m 100, 200, 400, 800 e 1500; staffette 4x100 e 4x400; salto in alto e in lungo; lancio del disco e del giavellotto e getto del peso.

La riunione avrà inizio alle ore 9.30.

PALLAVOLO

Cella e Piazza: nullaosta per il CUS

Nel quadro della collaborazione in pallavolo con il Centro Universitario Sportivo, il presidente della Polisportiva Rozzol, dott. Roberto Mucchino ha firmato ieri sera il nullaosta per il passaggio nelle file del Cus dei giocatori Cella, Piazza e Spinelli.

Bocce - Vigili Urbani

Due vigili urbani si sono aggiudicati recentemente due gare bocciofile. Il vigile scelto Silvano Mrau ha vinto la gara «singolo» con quattro bocce «I Trofeo Allegretti». Il vigile scelto Euro Gregorini si è imposto, affiancato da Pino Chieffi, nella gara a coppie «III Memorial R. Ferrara». Le competizioni si sono svolte sui campi dell'ARAC, presso la trattoria Baldon di via Costalunga, organizzate dal segretario Cesidio Di Stasio.

RUGBY: GIUDICE

Maxi-punizione nel campionato di serie A di rugby: Dal Cin del Casale è stato squalificato per sette giornate di gara per aver colpito un avversario con pugni e calci mentre si trovava a terra.

RECORD NEL LUNGO

Renato Furlani, del Centro sportivo italiano di Trieste, saltando in lungo metri 6,55, ha migliorato il primato regionale «ragazzi».

L'ALLENAMENTO CON IL VERONA HA SODDISFATTO SOLAMENTE VALCAREGGI

In passerella gli alabardati offrono limitate indicazioni

Tre reti dei gialloblù tutte nel primo tempo - La Triestina con due formazioni diverse

Verona-Triestina 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Spinozzi, al 29' Fiaschi, al 45' Luppi.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Spinozzi, Bachlechner (31' p. t. Antoniazzi), Negrisolo; Trevisanello, Esposito, Luppi (30' s. t. Vignola), Maddè, Fiaschi (30' s. t. Quarella).

TRIESTINA - primo tempo: Bartolini; Lucchetta, Berti; Fontana, Schiraldi, Salvadori; Andreis, Marcato, Dri, Franca, Muiesan. Secondo tempo: Valsecchi; Zanutel, Fontana (26' Cheber); Politti, Schiraldi, Clemente; Muiesan, Marcato, Dri (17' Rossi), Trainini, Franca (30' s. t. Marcolini).

ARBITRO: Bragagnini, di Cervignano.



(Italfoto)

Verona - Triestina 3-0. Una fase del secondo tempo della partita: Superchi anticipa l'alabardato Muiesan e il compagno di squadra Spinozzi, autore della prima rete degli ospiti gialloblù

Un allenamento tranquillo, nemmeno piacevole, sia per il risultato passivo (che fa sempre male), sia per il gioco sfoderato dagli alabardati. Tagliavini ha provato Marcato, Franca e Muiesan, nel primo tempo; nella ripresa addirittura ha rivoluzionato i ranghi, mandando in campo una formazione che rispetto a quella iniziale conservava nei loro ruoli soltanto Schiraldi, Marcato e Dri. Valcareggi dal canto suo aveva un Verona rabberciato, per le assenze scontate di Zigoni, Busatta, Mascetti, nonché di Gori, sconsigliato in mattinata dall'intraprendere il viaggio.

Era difficile insomma raccapezzarsi con questi schieramenti e cercare qualcosa di buono nei novanta minuti di gioco. Certo, il Verona ha comunque mostrato di essere squadra di rango superiore (tre conclusioni a rete e tre gol, sia pure non tutti con i crismi della regolarità. La Triestina un grande manovrare, spesso eccessivo, anzi, superfluo, sicché per la difesa gialloblù è stato abbastanza facile contenere le folate di Muiesan nel primo tempo, di Rossi e Marcolini in parte della ripresa. Superchi è stato pochissimo impegnato, Bartolini è stato trafitto da tre palloni imprendibili, Valsecchi, salvo qualche uscita spericolata si è limitato all'ordinaria amministrazione. Il succo della partita può essere racchiuso in queste poche note, del resto nemmeno marginali, se è vero che i gol e i tiri in porta sono il fine di una partita.

La Triestina non ha certo impressionato con i suoi avanti, mentre i centrocampisti Franca e Marcato, soprattutto per certi ritardi nell'esecuzione, hanno palesato di essere lontani dal ritmo della prima squadra. Franca addirittura è stato colto da crampi alla mezz'ora della ripresa, quando faceva il tornante, e ha ceduto il posto a Marcolini. Sono piaciuti comunque certi suoi suggerimenti e alcuni inserimenti, e del resto non si può certo dimenticare il suo campionato dello scorso anno. Se Tagliavini lo riterrà, Franca è insomma un elemento sicuro per la prima squadra.

Trascurando la cronaca per andare al rendimento dei singoli, in particolare dei giovani schierati, da rilevare l'impegno di Muiesan, la disinvoltura di Clemente, lo slancio aggressivo di Rossi. Schiraldi, alle prese con un Luppi scattante e potente, ha fatto del suo meglio per imbrigliarlo, con una prestazione tutto sommato positiva. Non molto mobile ma sicuro sull'ala Zanutel. Sempre meticoloso ma talvolta troppo lento Marcato (un suo indugio nel servire i compagni ha forse privato di un gol la Triestina sul 2-0).

Valcareggi a fine partita si è detto soddisfatto della prova dei suoi; Tagliavini un po' meno, e lo ha dimostrato con un sorriso pieno di sottintesi. Indubbiamente però ha avuto campo di osservare la difesa impegnata contro un attacco più consistente... di quello del Bolzano; e nonostante le tre reti incassate in 45' non si può gettarle la croce addosso. L'attacco a sua volta ha avuto difficoltà a passare, sia per la sua accentuata lentezza, sia per la consistenza degli avversari, più esperti e più validi per peso tecnico, a cominciare da quel Franzot che come ben si sa era nato nella regione quale mezzala e si sta imponendo, ormai alla fine della carriera, quale terzino d'attacco. Non c'è altro da dire proprio, se non che i prezzi erano forse troppo elevati per un allenamento di questo tipo. Un po' i prezzi, un po' l'orario lavorativo, un po' il fatto che il Verona è giunto a Trieste reduce da una sconfitta interna, sugli spalti c'erano soltanto duemila spettatori (incasso 4,7 milioni): speriamo che ritornino domenica...

Dante di Ragogna

Alle Confezioni Norcia il trofeo «Settembre 77»

Si è conclusa sul campo di Villa Ara la seconda edizione del trofeo «Settembre 77» che ha visto impegnate 18 squadre. Dopo la fase eliminatoria sono state ammesse alle finali: Vis, Barriera, Api Venturi, Venuti Costruzioni, Dinocaffè, Termosanitari Pitter, Confezioni Norcia e Rapid. Per il secondo anno consecutivo si è imposto il «settebello» delle Confezioni Norcia che nella finalissima ha battuto il Dinocaffè. Cannoniere del torneo è risultato Salvini del Dinocaffè.

Quarantacinque km in onore di Crasso allo stadio «Grezar»

Si è svolta allo stadio «Grezar» la «maratonina» in onore del cav. Rodolfo Crasso, che ha voluto festeggiare sportivamente i 45 anni di attività al servizio dell'atletica leggera. Alla simpatica manifestazione hanno partecipato dirigenti, amici e atleti di varie società sportive, che hanno voluto, con la loro presenza, ringraziare il popolare presidente del G. S. San Giacomo per quanto ha fatto in tanti anni di milizia sportiva. Giovani e... meno giovani hanno percorso 44 chilometri con un passo di marcia che avrebbe messo in difficoltà anche le nuove leve.

Alla «maratonina» hanno aderito, tra gli altri, Radivo, Delia, che ha dedicato una poesia a Crasso, Scalchi, Esca, Federici, Govorcin, Lorber, Montina e Pappalardo. Targhe e riconoscimenti sono stati donati dal consiglio direttivo del San Giacomo, dal Gruppo Giudici Gara, dal cav. Colizza della Pol. Chiarbola, dalla famiglia Zaninello e dalla sua ex atleta Gabriella Davide.

Alla manifestazione erano presenti l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, il presidente del Comitato regionale della FIDAL, ing. Zafred e il fiduciario regionale dei giudici di gara, cav. Facchettin.

AL PALASPORT DOMENICA E MERCOLEDI' GLI ISRAELIANI DELL' HAPOEL

La Duina in Coppa dei Campioni con entrambi i giocatori jugoslavi

Ci sono molte probabilità di superare felicemente questo primo turno

La notizia più confortante per i due incontri di Coppa dei Campioni di pallamano Duina - Hapoel (andata domenica con inizio alle 18; ritorno, sempre al Palazzo dello sport, mercoledì 12 alle 21) è la conferma della presenza nelle file biancoazzurre di Borut Kolsek. Il giocatore jugoslavo, capocannoniere lo scorso anno del campionato italiano, si sta già allenando da qualche giorno al Palazzo dello sport assieme ai vecchi colleghi e al neoacquisto Mejausek, suo ex compagno di squadra nelle file dello Slovan di Lubiana.

Crescono così le possibilità per la Duina di superare il turno in Coppa, cammino che lo scorso anno fu bruscamente interrotto dallo Steaua di Bucarest, formazione che giunse poi fino alla finale, sconfitta soltanto dai campioni dell'Unione Sovietica. I campioni d'Italia sono già abbastanza in forma, almeno a giudicare dalle prime due partite di campionato, e con i due stranieri (il regolamento internazionale lo consente) oltre che garantire un buon spettacolo, dovrebbero farcela anche a vincere.

La presidenza del club «Amici della pallamano Duina Trieste» comunica intanto che in occasione di quest'incontro, nell'atrio del palazzetto si procederà al rinnovo delle tessere sociali per l'anno 1977-78 e alla raccolta di nuove adesioni. Il canone annuale è di lire 2500 per i soci ordinari e di lire 1000 per i giovani con meno di 18 anni.

TENNIS

In corso gli ottavi al «Tommasini Sport»

Il Torneo Tommasini Sport per non classificati, in corso di svolgimento sui campi del CUS nel comprensorio di Monte Cengio, è giunto agli ottavi di finale. Fra gli altri incontri, ieri ne sono stati disputati tre di questo turno: hanno ottenuto la promozione ai quarti Benedetti, Pauletich e Giorgi. Questo il tabellino: Benedetti - Flora 3-6, 6-4, 6-4; Pauletich - Fantini P. 6-2, 6-3; Giorgi - Fantini G. 6-0, 6-4.

Saranno inoltre promossi ai quarti i vincitori degli incontri odierni Del Torre Dolcetti, Bedrina - Maurich, Petronio - Viola (se questi supererà prima Kulterer), Visintin - Vatta D., Massai - Renier.

Fra oggi e domani si esaurirà inoltre il primo turno del doppio maschile per non classificati, al quale hanno aderito trentadue coppie.

Domani verranno disputati i «quarti» del singolare maschile per n. c. e domenica mattina le semifinali. Le tenniste entreranno in gara a partire da lunedì, nel singolare, nel doppio e nel «misto».

Basket a Servola

Organizzato dalla Pro Loco Servola, con il patrocinio dell'Impresa costruzioni Cividin & C., avrà inizio domenica, sul campo dell'U.S. Servolana, il quadrangolare di mini - basket maschile e femminile, denominato «II Coppa F.lli Augusto e Alcide Hirsch». Alla manifestazione hanno aderito, per i ragazzi, l'Inter Muggia, l'U. S. Servolana, il Don Bosco e la Libertas; per le ragazze le squadre dei ricreatori comunali Gentilli, Cobolli, Nordio e Pitteri. Questo il calendario degli incontri: domenica ore 10 Gentilli-Cobolli, ore 11 Cobolli - Nordio; ore 15.30 U. S. Servolana - Libertas, 16.30 Don Bosco - Inter Muggia.

Domenica 16 finali ore 10 femminili per il III e IV posto, ore 11 maschili III e IV posto. Nel pomeriggio giocheranno per la finalissima alle 15.30 le ragazze (I e II posto) alle 16.30 i ragazzi per disputarsi la coppa.

Calcio femminile

La squadra di calcio femminile dell'Inter-Vesna Trieste, che milita nel campionato di serie B, ha dovuto modificare la propria sigla in Inter Trieste a causa dello scioglimento del gemellaggio con il Vesna di Santa Croce. In attesa di poter costituire la nuova Polisportiva Inter Trieste (Inter San Sabba e Inter San Sergio) la società ha aperto le iscrizioni per una leva giovanile. Le interessate possono rivolgersi sul campo a sette di Borgo San Sergio ogni venerdì dalle 20 alle 22 oppure telefonicamente al n. 768710.

L'Armata Rossa a Muggia



Una fase della partita che l'Armata Rossa di Kiev ha giocato martedì sera a Muggia. In azione uno dei più alti giocatori sovietici, contrastato da un cestista dell'Italsider (Italfoto)

BARAZZUTTI OSSERVA LA MOGLIE IMPEGNATA NEL TORNEO DI PADRICIANO

La coppa «Immobiliare Domus», torneo nazionale di seconda categoria di tennis valido per il Gran Prix Sportitalia (una catena di manifestazioni che si protrae già da diversi mesi), è giunto ai quarti di finale che andranno in scena oggi sui campi del T.C. Triestino di Padriciano. Dalle tredici si affronteranno Mazzocchi - Meneschincheri R., Grassotti - Rocchi, David - Bazzardi e Bassi - Risi. Ieri, negli ultimi ottavi di finale, Roberto Meneschincheri ha avuto facilmente ragione di Granzotto, Grassotti ha eliminato De Ambrogio mettendo in mostra un ottimo gioco, David ha battuto Zambon in tre set (nella partita decisiva il gradese si trovava in svantaggio per 5-2) e Bassi ha superato Stefano Meneschincheri in due set (in entrambe le frazioni il triestino si trovava sotto, 5-1 nella prima e 5-2 nella seconda).

Uno spettatore d'eccezione ha assistito ieri a Padriciano ad alcuni incontri: Corrado Barazzutti, reduce dalla Danimarca, dove ha affrontato una serie di partite amichevoli con Borg, è giunto nella nostra città per assistere alle gare che oggi vedranno impegnata sua moglie. Nella serata di ieri la «racchetta» azzurra ha disputato una partita di calcio fra tennisti in viale Sanzio.

Il torneo ha visto ieri la disputa dei quarti di finale del singolare maschile di terza categoria e i primi incontri del singolare femminile. Stamane avranno inizio anche i due doppi ,quello maschile e quello misto.

Singolare maschile II cat.: Meneschincheri R. b. Granzotto 6-2, 6-2; Grassotti b. De Ambrogio 6-3, 6-0; David b. Zambon 2-6, 6-0, 7-5; Bazzardi b. Avanzo 6-4, 6-1; Bassi b. Meneschincheri S. 6-4, 7-5.

Singolare maschile III cat.: Colombo b. Pieve A. 6-4, 6-1; Stein b. Poduie 6-4, 6-1; Bevilacqua b. Avanzo 6-4, 7-6; Granzotto b. Segrè 7-6, 6-2.

Singolare femminile: de Ebner b. Comelli 6-3, 6-2; Cazzola b. Sabbadini 6-3, 5-7, 6-3.

Vinto da Guzzi il torneo «Olivetti»

Si è concluso l'annuale torneo di tennis riservato ai dipendenti della filiale triestina della «Olivetti». Il successo è arriso, dopo una finale a tre, a Guzzi, che nel primo incontro batteva Leone per 6-0, 6-0 e nella gara decisiva aveva la meglio su Cimador per 6-1, 6-2. Alle spalle di Guzzi sono terminati nell'ordine Cimador e Leone.

COSMOS: NIENTE EUROPA

E' stato annunciato che il Cosmos ha rinunciato alla tournée in Europa. La squadra di New York si recherà invece nell'America latina.

TRENTO - PERGOCREMA

La gara Trento-Pergocrema di domenica 9 ottobre, serie C, girone A, si svolgerà sul neutro di Legnago con inizio alle ore 15.

PROMOZIONE - LA SITUAZIONE VISTA DAL D.S. HELMERSEN

Senza Rovatti a Palmanova cercano un punto i rossoneri

Nel torneo di «Promozione», il San Giovanni, unica squadra della città a giocare in questa categoria, si vede continuamente puntati addosso gli occhi degli sportivi triestini. E' per questa ragione che ogni piccolo errore viene subito marcato, discusso, senza che si tenga conto dei propositi iniziali dei dirigenti e giocatori di fare un campionato, in tutta tranquillità, e basta.

Ad ogni modo, lo staff della società rossonera ha ingaggiato un giovane, punta o quasi di ruolo, per dare più peso e penetrazione alle offensive. Probabile dunque il debutto di Lavecchia, militare a Trieste, proveniente dal Crotone. Battesimo impegnativo del giocatore a Palmanova, dove il San Giovanni giocherà senza Rovatti, assente per impegni professionali.

«L'assenza di Rovatti potrebbe essere sentita — confida il D. S. Helmersen — perché il giocatore stava attraversando un momento di vena particolare. La squadra comunque non si scuote troppo per l'assenza di una pedina, a Palmanova contiamo di giocare per un punto almeno. Devo aggiungere ancora che con il Marchiò di quest'anno, in mezzo al campo, siamo sempre in grado di menare la danza noi. Adesso abbiamo anche qualcuno che potrebbe tradurre in reti la gran mole di gioco che facciamo, mi riferisco al nuovo Lavecchia, e contiamo di continuare il campionato con maggior tranquillità».

Indecifrabile ancora la classifica, non c'è un punto di riferimento sul quale impostare un ruolino di marcia. Helmersen ammette che il campo è molto livellato e, sia in vetta che in coda, ci sarà suspense fino all'ultima giornata. Continua il nostro interlocutore: «Noi siamo sempre dell'idea che quest'anno faremo la «Promozione» per gettare le basi più solide per il futuro. Agli ottimi elementi che già giocano in prima squadra, si aggiungono numerosi allievi di un certo livello come non succedeva da tre o quattro anni. Ecco che allora il lavoro ha un senso quando ci si confeziona una squadra in casa, con i giovani che maturano nelle minori».

— Che altro offre la giornata di gare?

«A mio avviso ci sono due gare che, sulla carta almeno, sono stimolanti. Appunto Maniago - Pro Gorizia e Torviscosa - Fontanafredda. Maniago e Torviscosa sono state appena promosse e Pro Gorizia e Fontanafredda nutrono da tempo ambizioni di salire di categoria. Dai risultati di domenica si vedrà se le ambizioni delle prime sono fondate o se il valore delle compagini di casa metterà il freno ai più quotati ospiti».

B. L.

Il programma

Palmanova - San Giovanni
Torviscosa - Fontanafredda
Tarcentina - Brugnera
Sacile - Lignano
Isonzo T. - Sangiorgina
Cormonese - Gradese
Pro Cervignano - Medea
Maniago - Pro Gorizia

II CATEGORIA - IN FESTA PER IL PRIMATO IL POPOLOSO RIONE

Campanelle... a distesa

La squadra biancoazzurra conduce la classifica guidata da Zulich

Mentre Rosandra deve scontare i fulmini del giudice per ciò che è accaduto in occasione dell'incontro con la Polisportiva San Marco, una sola squadra guida la classifica del girone triestino della seconda categoria. E' la compagine di Campanelle, un popoloso rione che sorge attorno alla strada per Fiume, che per merito dei dirigenti della società biancoazzurra ha avuto anche un campo per i suoi giovani. Ottavio Vatta, reduce dalla sfortunata parentesi sull'altopiano, è ritornato vicino a casa non solo per riportare in seconda categoria la squadra cara a Gino Prada ma per rilanciarla addirittura ai vertici del campionato. Tre incontri e tre vittorie, dieci reti messe a segno ed in più un Zulich che nella squadra è il trascinatore anche se non il goleador: a segnare ci pensano Vascotto e Zorzut.

E' vera gloria questo Campanelle? Lo abbiamo chiesto a Renzo Maniccia, presidente dell'Opicina Supercaffè, uomo tradizionalmente equilibrato nei suoi giudizi, per il quale il calcio non è motivo d'isterica passione, ma qualcosa di più profondo, uno sport da far praticare a giovani e a meno giovani, dilettanti veri.

«Direi che il campionato — ha commentato — è molto più aperto di quel che si presentava alla vigilia. Il Campanelle, con Zulich e Bon, si sta rivelando qualcosa di più che una semplice meteora: non si segnano tanti gol altrimenti. Costalunga e Rosandra, che alla vigilia erano fra le grandi favorite, sembrano piuttosto in ritardo sulla tabella, come punti i gialloneri e come preparazione i rosandrini. In queste prime giornate ci sono già stati peraltro episodi che lasciano amareggiati chi cerca sui campi una domenica tranquilla di sport».

Maniccia non lo dice, ma sembra che gli arbitri si stiano facendo notare. Aversa reclama intanto che il gol che ha temporaneamente portato in vantaggio i «supercaffettieri» contro il Rosandra è suo, e che non si può parlare di autorete: peccato che non ci sia la moviola.... Ed è Porro, con trentotto primavere sulle spalle, ex alabardato dei tempi della cadetteria, «libero» della squadra di Maniccia, specialista sempre — oggi come ieri — in punizioni e colpi di testa, a rivendicare il primo gol segnato sette giorni prima dalla sua squadra al Gaja.

Domenica gli estremi si toccheranno, fra la prima (Campanelle a punteggio pieno) e l'ultima (zeta come Zarja, ovvero come .... zero), mentre l'Opicina Supercaffè e la Libertas, immediate inseguitrici della capolista, saranno chiamate ad affrontare rispettivamente la trasferta di Aurisina e una Polisportiva San Marco ringalluzzita dai provvedimenti che hanno nuociuto al Rosandra.

Ad Opicina, la squadra di Colotti e Zanon, dopo la prima vittoria, aspetta un Costalunga, assetato di rivincita e smanioso di conseguire il primo successo.

E. L.

IL programma

Campanelle - Zarja
Opicina - Costalunga
Gaja - Zaule
Flaminio - Primorec
Edile Adriatica - Breg
Libertas - San Marco
Rosandra - Edera
Aurisina - Opicina Supercaffè

Terza categoria

Ora il quadro è completo. Con l'inizio del campionato dilettanti di terza categoria, tutte le squadre hanno ripreso l'attività. La prima giornata dei due gironi triestini, nonostante la pioggia e la bora che hanno ostacolato non poco tutte le gare in programma soprattutto nella mattinata, ha avuto uno svolgimento quasi regolare: non è stata portata a termine infatti una sola delle partite in calendario.

GIRONE N

Tre pareggi e tre vittorie nei primi 90'. Una delle due matricole, l'AFI - Siat (una compagine formata da sottufficiali e militari di stanza a Trieste) ha espugnato il campo del Vesna. Rotondo successo del CGS sull'Union e del Modiano a spese dell'Esperia San Luigi.

I risultati: Campi Elisi - S. Vito 0-0, Rozzol - Giarizzole 0-0, Roianese - Kras 2-2, Vesna - AFI-Siat 2-3, Union - C.G.S. 0-3, Esperia San Luigi - Modiano 1-3, riposava l'Esperia Pio XII.

Le partite di domenica: Modiano - Esperia Pio XII (Santa Croce, 11), CGS - Esperia San Luigi (via Alpini, 8.45), AFI-Siat - Union (via Carsia, 15), Kras - Vesna (Santa Croce, 9), Giarizzole - Roianese (via Flavia, 8), San Vito - Rozzol (San Luigi, 11), riposa Campi Elisi.

GIRONE O

Artigiani, Cave, Baxter e Duino sono le squadre che si sono assicurate i primi due punti della stagione. Artigiani e Cave hanno colto i successi più vistosi.

I risultati: Rabuiese - Artigiani 1-3, Domio - Sant'Andrea s.i.c., San Sergio - Cave 1-3, Grandi Motori - Sovrana 2-2, Chiarbola - Baxter 0-1, Inter San Sabba - Donatori 1-1, Duino - S. Anna 2-0.

Prossimo turno. Domani: Donatori Sangue - Sant'Anna (San Luigi, 18). **Domenica:** Baxter - Inter San Sabba (San Sergio, 8), Sovrana - Chiarbola (Villaggio Pescatore, 15), Cave-Grandi Motori (Aurisina, 10.45), Sant'Andrea - San Sergio (Aquilinia, 8.30), Artigiani - Domio (Campanelle, 8), Rabuiese - Duino (Aquilinia, 15).

L'INTER CLUB MUGGIA SI E' ABBINATA CON LA RENAULT

Dal tifo per Mazzola e Picchi alla serie C femminile di basket

Muggia sarà presente in campo cestistico nel campionato di serie C femminile con una formazione dalla denominazione inedita: si tratta dell'Inter Club Renault, di cui è presidente Adilio Bensi.

Gli sportivi più ferrati in materia cestistica hanno già compreso che in pratica si tratta di un abbinamento fra l'Inter Club Muggia, sorto nel 1964 quale club di tifosi dell'Inter di calcio, e poi divenuto società di minibasket femminile nel 1968, e la casa Renault, i cui concessionari triestini Zagaria e Dagri hanno ben volentieri consentito ... allo sposalizio, mettendo anzi a disposizione una sostanziosa dote.

Il cammino dell'Inter Club di basket è stato subito ricco di soddisfazioni. Nel 1971 ha partecipato a Napoli alle finali nazionali di minibasket, e negli anni successivi ai Giochi della gioventù, classificandosi in campo nazionale due volte secondo, una volta terzo, una volta quinto. Nel 1973, con le ragazze, ha vinto addirittura il titolo italiano, a Loano, mentre da quattro anni detiene il titolo regionale delle categorie juniores e allieve.

Dopo l'appassionata attività al seguito dell'Inter di calcio, allora prorompente di vitalità e trionfante negli stadi di tutto il mondo, il Club di Bensi è passato all'attività agonistica. L'incontro fra Bensi e l'allenatore Oveglia, liberatosi dagli impegni con la Mivar, che si era sciolta, è stato quanto mai positivo. Questo avveniva nel 1968. L'attività del basket femminile è stata da allora avviata con slancio crescente, grazie anche al concorso dei genitori, divenuti dirigenti, accompagnatori, sostenitori. Un clima di entusiasmo si è acceso attorno alla società, favorendo l'ottenimento di risultati che nessun altro sodalizio provinciale poteva vantare.

Dopo una non felice esperienza ai margini dell'abbinamento Sasa-Cmm, l'Inter Club ha svolto attività nel campionato di promozione. Vinta la fase regionale, ha partecipato alla «poule» per la promozione in «C», ottenendo alfine l'ambita qualificazione. Nel prossimo campionato, con i colori dell'Inter Club Renault, le muggesane affronteranno il retrocesso CMM, la POM di Monfalcone, il San Bonifacio di Verona, la Quattro Velle di Vicenza, Il CUS Padova, il Casaviva e forse la Julia, se verrà ripescata.

Allenatore della squadra sarà Fulvio Volsi, dopo lo sganciamento di Oveglia, che ha avuto il merito di tenere in mano le redini delle squadre muggesane per tanti anni. Aiuto allenatore è Paolo Corrò, tecnici del minibasket Sergio Feraccia e Maurizio Bertocchi. Il campionato di serie C avrà inizio alla fine di ottobre.

L'inter Club sarà presente anche nei tornei di minibasket, propaganda, ragazze, allieve e forse juniores. La squadra di «C» è giovanissima: tutte ragazze del 1960 e '61. La «rosa» comprende le seguenti giocatrici: Petruzzi, Russignan, Barbara Franceschinel, Cosina, Claudia Franceschinel, Weiss, Patrizia e Laura Cassano, Bisca, Comelli, Ciacchi, Nadia Verzier.

L'impegno dei dirigenti — dal presidente Bensi al vice Aldo Sambo, a Gabriele Marassi, Gianni Franceschinel, — è quello di far onore alla nuova denominazione, di continuare i successi nel settore giovanile. A Codroipo avverrà l'esordio dell'Inter Club Renault; in casa la prima esibizione avrà luogo il 15 ottobre, nel torneo di Muggia. Una occasione per tutta la cittadina per tenere a battesimo le sue ragazze nerazzurre.

PRIMA CATEGORIA - GROSSI SCONTRI NEL GIRONE «B»

Già aperta la caccia alla capolista Manzanese

La caccia alla Manzanese è già aperta. La squadra friulana, che guida imbattuta il girone «B» della Prima categoria, non ha tradito le attese ed ora intende mantenere il ruolo di favorita che molti le avevano affidato. Intanto l'Aquileia, che renderà visita alla capolista, prova a dare un dispiacere ai primi della classe. Questo scontro rappresenta un po' il «clou» della quarta giornata; c'è da tener presente, inoltre, che l'Aquileia, squadra che di solito si esprime meglio dinanzi al pubblico amico che in trasferta, potrebbe compiere il «sorpasso» (ma con lei altre squadre) e quindi c'è da attendersi un confronto infuocato.

Un altro incontro di cartello è in programma a Ronchi, dove gli uomini di Cergoli attendono il Portuale. I padroni di casa, pure loro imbattuti, devono fare molta attenzione all'attacco-bomba del campionato che in questa occasione sarà però un po' spuntato, data l'assenza dello squalificato Pobega. Russo, comunque, ha altre soluzioni di ripiego e prepara una «trappola» per gli amaranto ronchesi.

Altra squadra che ci tiene a proseguire nei risultati utili è il Ponziana. Finora i biancocelesti del presidente Zagaria hanno stupito per carica combattiva ma anche per la qualità del gioco offerto: sul terreno di un Mossa deciso a riscattarsi non sarà compito agevole, tuttavia i ragazzi di Molinari possono tornare con un risultato positivo, se saranno capaci di lottare con quel carattere che hanno dimostrato di possedere.

La Stock, ritornata grande dopo la vittoria «corsara» di Corno di Rosazzo, ospiterà un San Canzian da non sottovalutare. Compito casalingo per la Muggesana che riceverà la visita della Pro Romans; i verdearancio, in questa prima parte del campionato hanno deluso. Le possibilità di far bene per la formazione di Stulle ci sono: staremo a vedere se riusciranno a reagire.

Infine un derby incertissimo e che promette molto: si tratta di Primorje - Fortitudo. La squadra di Giovannini intende mettere da parte punti preziosi, quella di Frontali cerca la prima vittoria; un derby tutto da vedere.

Programma

Ronchi - Portuale
Mossa - Ponziana
Muggesana - Pro Romans
Primorje - Fortitudo
Stock - San Canzian
Manzanese - Aquileia
Pieris - Corno
Buttrio - Torriana

Regionale giovanile

ALLIEVI

La Pro Gorizia è l'unica squadra ancora a punteggio pieno. Alle spalle dei goriziani, che sono passati con autorità sul terreno della Sangiorgina, c'è l'Isonzo Turriaco che si è imposto sul San Giovanni. Il Rozzol, a due punti dalla capolista, è la prima delle formazioni triestine. Gli alabardati, impostisi nettamente sul Ponziana nel derby stracittadino, navigano a metà classifica. In coda troviamo tre squadre locali: Ponziana e Zaule sulla penultima poltrona e la Stock che chiude il gruppo.

Domenica sono in programma nella nostra città due incontri di campanilé. In casa giocheranno anche il Ponziana e il Rozzol. Quest'ultima, che ospiterà l'Isonzo Turriaco, ha la possibilità di portarsi al secondo posto.

Le gare di domenica: San Giovanni - Stock (viale Sanzio, 10.30), Rozzol-Isonzo Turriaco (Prosecco, 10.30), Pro Cervignano - Vermegliano, Monfalcone - CMM San Michele, Pro Gorizia - Manzanese, Ponziana - Sangiorgina (Fossalon, 10.30), Zaule - Triestina (Aquilinia, 10.30).

GIOVANISSIMI

Una coppia in testa alla classifica. Si tratta del Ponziana che ha espugnato alla maniera forte il campo del Fontanafredda e del Pro Fagagna che si è imposto sul Pordenone. A un solo punto insegue l'Aurora Pordenone che ha dovuto perdere un po' di terreno rispetto alle battistrada. La Triestina, con il netto successo di Gorizia, si è portata al terzo posto. Anche in questo torneo sono in calendario domenica due derby: CGS - Rozzol e Ponziana - Esperia Pio XII.

Il programma: Triestina - Fontanafredda (Guardiella, 10.30), Sangiorgina - Pro Gorizia, Pordenone - Aurora Pordenone, CMM San Michele - Pro Fagagna, Ronchi - Udinese, Costalunga - Cordenonese (Borgo San Sergio, 10.30), CGS - Rozzol (via degli Alpini, 10.30), Ponziana - Esperia Pio XII (Campanelle, 10.30).

Calcio minore - Calcio minore

Con l'inizio dei campionati per Esordienti e Pulcini, il grande esercito del calcio minore triestino che domenicalmente calca i campi di gioco è ora al gran completo.

CADETTI

La terza giornata di andata ha avuto nel Rosandra l'undici mattatore grazie alle sei reti infilate nella porta dell'Edera.

I risultati: Primorje - Op. Supercaffè 3-3, San Marco - Libertas 1-1, Breg - Campi Elisi 1-0, Fortitudo - Edile Adriatica 1-0, Edera - Rosandra 0-6, Zaule - San Giovanni s.i.c., Ponziana Primorje 2-2. **Prossimo turno.** Domani: Rosandra - Zaule (San Dorligo, 15.30), Campi Elisi - Fortitudo (Campanelle, 15.30), Libertas - Breg (via Flavia, 15.30), Primorec - Ponziana (Trebiciano, 15.30), Edile Adriatica - Edera (viale Sanzio, 15). Op. Supercaffè - S. Marco (via Carsia, 15.30). Domenica: San Giovanni-Primorje (v.le Sanzio, 8.30).

ALLIEVI

Un rinvio nella quarta giornata di andata e una partita non omologata (Roianese - Campanelle) in attesa di accertamenti da parte del giudice sportivo.

GIRONE A. L'Opicina Supercaffè, battendo il Portuale, comanda la classifica a punteggio pieno inseguita ad una lunghezza dalla Fortitudo (18-0 sul malcapitato Gretta) e quindi dalla coppia Esperia San Luigi e Chiarbola.

I risultati: Op. Supercaffè - Portuale 3-2, Fortitudo - Gretta 18-0, Chiarbola - Muggesana 4-0, Esperia San Luigi - Opicina 3-2. **Le partite di domenica:** Opicina - Blue Star (via Alpini, 13.15), Muggesana - Esperia San Luigi (Muggia, 9), Campanelle - Chiarbola (Campanelle, 11.45), Gretta - Roianese (via Alpini, 11.45), Portuale - Fortitudo (via Flavia, 15.45).

GIRONE B. Il San Giovanni si è portato in testa; alle sue spalle si **trovano Inter San Sabba e Rosandra.**

I risultati: C.G.S. - Edera 2-0, Breg - Costalunga r.i.c., Giarizzole - Rosandra 0-2, Primorje - Domio 1-2, San Sergio - San Giovanni 0-3. **Le partite di domenica:** San Giovanni - Inter San Sabba (v.le Sanzio, 12), Primorje - San Sergio (Prosecco, 12), Rosandra - Domio (San Dorligo, 10), Costalunga - Giarizzole (San Sergio, 11.45), Edera - Breg (via Flavia, 12.15).

GIOVANISSIMI

Due i rinvii causa il maltempo nella quarta domenica di campionato.

GIRONE A. E' il Giarizzole, vittorioso sulla Triestina, il battistrada di questo raggruppamento.

I risultati: Montebello - Esperia Pio XII r.i.c., Giarizzole - Triestina 5-1, Fortitudo - Zaule 0-1, Don Bosco - Campanelle 1-0, Chiarbola - Muggesana r.i.c., Inter San Sergio - Zarja 1-0. **Le partite di domenica:** Zarja - Santa Croce (Basovizza, 10.30), Muggesana - Inter San Sergio (Muggia, 11.30), Campanelle - Chiarbola (Campanelle, 13.15), Zaule - Don Bosco (Aquilinia, 12), Triestina - Fortitudo (Guardiella, 11.45), Esperia Pio XII - Giarizzole (v.le Sanzio, 13.30).

GIRONE B. Domio e San Vito, divise fra di loro di un solo punto, stanno facendo l'andatura in testa al plotone.

I risultati: Sant'Andrea - Op. Supercaffè 0-5, San Vito - Costalunga 2-1, Roianese - Rozzol 0-0, Primorje - Domio 0-3, San Sergio - Opicina 0-0, Stock - Cave 1-3. **Prossimo turno. Domani:** Op. Supercaffè - Stock (via Alpini, 16). **Domenica:** Primorje - San Sergio (Prosecco, 13.30), Rozzol - Domio (via Carsia, 9,45), Costalunga - Roianese (San Sergio, 13.15), Portuale - San Vito (via Flavia, 14.30), Cave - Sant'Andrea (Aurisina, 9.30).

ESORDIENTI

Il campionato è partito domenica, **un po' a rilento causa le condizioni** atmosferiche che hanno lasciato al palo otto compagini.

GIRONE A. I risultati: C.G.S. - Soncini B 2-2, Fortitudo - Zaule 1-1, Giarizzole - Campanelle 0-1, non disputate le gare Chiarbola A - Muggesana e Ponziana - Rozzol. **Le partite di domenica:** Rozzol - Stock (via Carsia, 11), Muggesana - Ponziana (Muggia, 10.30), Campanelle - Chiarbola A (Campanelle, 9.45), Zaule - Giarizzole (Aquilinia, 13.15), Soncini B - Fortitudo (Guardiella, 13).

GIRONE B. Prime vittorie per Esperia Pio XII, Domio e Soncini A. **I risultati:** Esperia Pio XII - Portuale 3-0, Primorje - Domio 0-2, Kras - Soncini A 0-6. Non disputate le partite Chiarbola B - Gaja e Inter San Sergio - Stella Azzurra. **Le partite di domenica:** Stella Azzurra - Kras (via Carsia, 12), Primorje - Inter San Sergio (Prosecco, 9.15), Gaja - Domio (Padriciano, 11.30), Portuale - Breg (via Flavia, 13.45), Soncini A - Esperia Pio XII (Guardiella, 9).

PULCINI

E' partito domenica anche il campionato riservato ai minicalciatori.

I risultati: Inter San Sergio - Fortitudo 3-0, Fulgor - Muggesana 2-5, C.G.S. - Chiarbola 3-1, Campanelle - Primorje 0-1, Sant'Andrea - Domio 2-1, Ponziana - Zaule 1-3, Giarizzole - Soncini 2-3. **Le partite di domani:** Zaule - Soncini (Aquilinia, 16.30), Domio - Ponziana (Domio, 16.30), Sant'Andrea - Primorje (via Umago, 15.30), Chiarbola - Campanelle (via Umago, 16.30), Muggesana - C.G.S. (Muggia, 15.30), Fortitudo - Fulgor (Muggia, 16.30). Inter San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 16.30).

Si tratta della «Coppa Makovec», della «Coppa Esperia» e della «Coppa Riosa». Complessivamente sono quarantuno le squadre che scenderanno in campo.

Questo il programma della giornata inaugurale:

COPPA MEKOVEC: Montuzza - Esperia Pio XII (Montuzza, 10.30), Edera - San Nazario (Borgo San Nazario, 10.30), Esperia San Luigi - Fani (Fani, 10.30), Gretta - Costalunga (via San Cilino, 16), Stella Azzurra - Chiarbola (via Umago, 10.45), riposa il Sant'Andrea. Tutte le partite verranno giocate domenica.

COPPA ESPERIA. Le partite di domani: Esperia Pio XII A - Esperia Pio XII B (via San Cilino, 14.45), Rozzol A - Op. Supercaffè (via San Cilino, 16.15), Fulgor - Stella Azzurra (Fulgor, 15), Sant'Andrea - Soncini B (via Soncini, 15), Rozzol B - Don Bosco (via San Cilino, 15.30). **Le partite di domenica:** Muggesana A - Costalunga (via San Cilino, 15.15), Chiarbola - Soncini A (via Umago, 10), Esperia Pio XII C - Esperia Pio XII D (via San Cilino, 10.30), C.G.S. - Muggesana B (via San Cilino, 14.30), Gretta - Lelio Team (via San Cilino, 11.15).

COPPA RIOSA. Le gare di domani: Campanelle - Don Bosco (Campanelle, 15.30), Opicina Supercaffè - Roianese (via Carsia, 14.30), Costalunga - Blue Star (San Sergio, 15), Soncini A - Soncini B (Santa Croce, 16.15).

Centro Sportivo Italiano

Tre tornei di calcio, organizzati dal Centro Sportivo Italiano, **prenderanno il via fra sabato e domenica.**

Calcio: «Bergamini»

La Coppa «Carlo Bergamini», torneo triveneto di calcio femminile, imboccherà domenica la via del ritorno. L'Inter Vesna di Trieste sarà impegnata in trasferta sul campo del Conegliano; l'altro incontro opporrà **Belluno e Rivignano.**

BASKET AL FERROVIARIO

Domani e domenica il «Rion de Roian»

Sul rettangolo del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare si svolgerà domani e domenica il torneo di basket denominato «Rion de Roian» organizzato dalla sezione sportiva del D.L.F. di Trieste. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, ha ottenuto la collaborazione dei commercianti del popoloso rione, della Fip e della società organizzatrice. Quattro le squadre in gara. Don Bosco e Servolana che militano nella serie D, Scoglietto e Ferroviario che partecipano al campionato di Promozione.

Questo torneo costituirà un interessante banco di prova in vista dell'ormai prossimo inizio dell'attività. Favorite d'obbligo, naturalmente, Servolana e Don Bosco. La società di Saporito potrà contare sull'apporto dei nuovi acquisti Forza, Bubnich e Bacchelli; il quintetto salesiano si avvarrà dell'esperienza del giocatore - allenatore Franco Pozzecco.

Il torneo si articolerà in due giornate. Domani verranno disputate le semifinali: alle ore 16 Servolana - Scoglietto, alle ore 18.30 Don Bosco - Ferroviario. Domenica mattina verranno giocate le finali: alle 9.30 quella per il terzo posto e alle 11 la finalissima. Ingresso **libero.**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' CHE DAGLI INTERVENTI UFFICIALI LA CONFERENZA EUROPEA E' ANIMATA DALLA PROTESTA SOVIETICA

Belgrado: scontro greco-turco Moderazione sui diritti umani

Accuse reciproche sul problema di Cipro - Nessuna polemica fra USA e URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il dramma di Cipro ha avuto un'eco ieri mattina alla conferenza di Belgrado, dove ha provocato un incidente diplomatico che ha coinvolto, in termini assai vivaci, i capi delle delegazioni greca e turca. Parlando a nome del governo di Atene, l'ambasciatore Miltiades Delivanis ha attaccato la Turchia, sia pure senza nominarla esplicitamente, accusandola di aver ignorato e violato a Cipro «Tutte le disposizioni dell'atto finale di Helsinki» e di non aver rispettato né «gli imperativi della distensione» né la parola data.

Ha replicato duramente il delegato turco, ambasciatore Ozdemir Benler. «E' stata forse la Turchia — egli ha esclamato — ad incitare i greco-ciprioti a fare a pezzi la costituzione sottoscritta anche da Atene con la garanzia di un trattato? E' stata forse la Turchia ad inviare nell'isola, tra il 1963 ed il 1974, oltre 15 mila ufficiali e soldati sotto il comando diretto dello stato maggiore generale di Atene? E sono forse i soldati turchi coloro che mantengono una pressione costante sulla zona turca dell'isola, al fine di controllare l'entrata e l'uscita degli uomini, delle donne e dei bambini, ostacolando persino l'afflusso degli approvvigionamenti alimentari per il fabbisogno?».

Se qualcuno invece si attendeva dalla terza giornata della conferenza di Belgrado uno scontro fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulla controversa questione dei diritti dell'uomo è rimasto deluso.

Le dichiarazioni dei delegati americano e sovietico sono state di tono moderato, più realistico che polemico. A dimostrazione del clima distensivo che caratterizza la discussione l'americano Goldberg e il sovietico Vorontsov si sono addirittura scambiati le copie dei rispettivi discorsi alcune ore prima di pronunciarli.

Goldberg ha detto che gli Stati Uniti disapprovano energicamente le misure repressive nei riguardi di individui o gruppi che avvengono nei paesi comunisti. Ha fatto un dettagliato e documentato elenco di violazioni degli accordi di Helsinki, ma non ha citato nessun paese per nome anche se i riferimenti erano chiari in alcuni passi del suo intervento, quando ha parlato di dissidenti imprigionati del gruppo di Helsinki (nell'Urss) e della Carta 77 (in Cecoslovacchia). Con lo stesso tono distaccato ha accennato al disturbo delle emittenti radiofoniche internazionali.

Per contrasto Goldberg ha elencato quanto gli Stati Uniti hanno fatto per il rispetto degli accordi: l'abolizione di tutte le restrizioni di viaggio dei cittadini americani all'estero, la liberalizzazione dei visti per i viaggiatori provenienti dai paesi comunisti e la firma, mercoledì, delle convenzioni dell'Onu sui diritti dell'uomo che attendeva dal 1966. Ha citato gli accordi culturali, scientifici e commerciali con Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia ed Unione Sovietica ma ha deplorato che in altri paesi i progressi siano stati modesti.

Il delegato sovietico Yuri Vorontsov dopo avere respinto le accuse occidentali (non specificatamente quelle odierne di Goldberg che ha parlato dopo) ha detto: «Nel nostro paese i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali sono non soltanto riconosciute e codificate ma garantite dal sistema socioeconomico socialista che assicura diritti e libertà più ampie. E' un fatto che nel nostro paese non esiste disoccupazione».

Ha aggiunto che le norme sui diritti dell'uomo dell'atto finale di Helsinki sono già state inserite nella nuova costituzione sovietica. Poi ha ribadito tre note proposte sovietiche per accelerare la distensione: la firma del trattato sulla rinuncia al «primo impiego» delle armi nucleari, conferenze europee sull'ambiente, l'energia e i trasporti e la fine dell'ampliamento delle alleanze militari come primo passo verso lo scioglimento completo delle stesse. Tutto questo con toni molto distensivi.

P. A.

SPAGNA: IL P.M. chiede l'estradizione di Eliodoro Pomar

MADRID — Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ieri l'estradizione dell'estremista di destra Eliodoro Pomar, associandosi alla richiesta a suo tempo avanzata dal governo di Roma in base alla accusa di complicità di omicidio. Pomar venne arrestato nel gennaio di quest'anno in seguito alla scoperta di una fabbrica clandestina di armi operata da estremisti italiani e spagnoli. Pomar è in attesa di giudizio e, anche se sarà accolta la richiesta di estradizione, dovrà essere prima processato in Spagna.

La richiesta di estradizione accusava Pomar di complicità nell'assassinio del magistrato Vittorio Occorsio, avvenuto a Roma il 10 luglio 1976, e affermava che l'arma usata per il delitto proveniva da Madrid. L'uccisione di Occorsio venne rivendicata dalla organizzazione italiana di destra «Ordine Nuovo».

Nella udienza odierna, il Pubblico Ministero ha dichiarato che, a parte la motivazione politica che cerca di dare al caso, si tratta comunque di un assassinio ed è per questo che ha deciso di pronunciarsi a favore della estradizione di Pomar. Il difensore dell'italiano si è opposto dichiarando che, anche se si potesse imputare al suo cliente l'uccisione di Occorsio, l'assassinio avrebbe carattere politico. Il difensore ha aggiunto che la richiesta di estradizione è «priva di concretezza e insufficiente» a giustificare l'accusa di coinvolgimento nella morte di Occorsio contestata a Pomar.

GLI ITALIANI IN SVIZZERA

ZURIGO — «I paesi occidentali che credono nello spirito di Helsinki e che portano al confronto di Belgrado la loro convinta adesione ai principi della cooperazione internazionale, anche e soprattutto in materia di diritti umani e civili, non possono ignorare che i problemi degli emigrati e della loro parità con i cittadini dei paesi che li ospitano come elemento centrale della convivenza civile e umana». Lo ha dichiarato il sottosegretario agli esteri, Franco Foschi, a Zurigo nel corso di un incontro con un gruppo di rappresentanti dei lavoratori italiani in Svizzera.

Proprio nei confronti della Svizzera lo stesso Foschi nei giorni scorsi aveva annunciato una denuncia da parte del governo italiano alla conferenza di Belgrado per violazione dei diritti degli immigrati italiani. Oggi a Belgrado parlerà per l'Italia l'altro sottosegretario agli esteri Luciano Radi.

Foschi, che ha fatto le sue dichiarazioni dinanzi a giornalisti svizzeri e alla televisione di lingua italiana, della confederazione, ha però ribadito «la volontà del governo di continuare a muoversi con decisione su tutti i problemi di rilievo anche mediante opportuni contatti con il governo elvetico».

In realtà dopo gli accordi del '75 i rapporti tra Roma e Berna sul problema degli emigrati si sono fatti di nuovo tesi. Le autorità elvetiche stanno varando una nuova legislazione in materia le cui linee destano preoccupazione tra i lavoratori italiani in Svizzera.

Le voci da Mosca della dissidenza

Secondo messaggio di Sakharov sulla situazione degli ebrei - Appello del «gruppo di Helsinki»

MOSCA — Più che per gli interventi dei partecipanti, la conferenza di Belgrado viene animata dai dissidenti sovietici, che hanno trovato in quella sede il naturale sbocco della loro protesta. Il fisico sovietico Sakharov, maggiore esponente del dissenso nel suo paese, ha inviato ieri un secondo messaggio ai partecipanti alla conferenza Est-Ovest per richiamare la loro attenzione sullo stato di detenzione domiciliare in cui sono tenuti attualmente una diecina di ebrei che intendevano inscenare una manifestazione di protesta nella sede del Soviet supremo attualmente in sessione.

«Vi chiediamo di prestare attenzione a questa chiara violazione delle libertà elementari», dice il telegramma che è stato firmato anche dai dissidenti Piotr Grigorenko e Naum Meiman. Gli esponenti sovietici dei diritti dell'uomo fanno rilevare che non c'è nessuna legge nell'URSS che preveda questi arresti in casa. Di fatto, nei confronti di costoro non è stato preso nessun provvedimento ma da alcuni giorni davanti alla porta delle loro abitazioni ci sono due o tre poliziotti in borghese che vietano ai dissidenti di uscire.

Un secondo appello alla conferenza è stato inviato anche dai componenti rimasti del cosiddetto «Gruppo di Helsinki». Essi chiedono che i partecipanti alla riunione di Belgrado affermino che i diritti umani «non possono essere un affare interno dei paesi firmatari degli accordi di Helsinki e perché Mosca sia invitata a smettere di perseguitare i membri del gruppo e a rilasciare quelli che sono in carcere. I firmatari (Grigorenko, Meiman, Sofia Kalistratova e Vladimir Slepak elencano 13 gruppi o individui arrestati quest'anno.

Una copia dell'appello è stata consegnata ai giornalisti stranieri a Mosca, ai quali Grigorenko ha detto: «Sebbene siano tanti quelli che sono stati incarcerati e sebbene la loro attività sia stata chiaramente ridotta, non è vero che il gruppo è stato eliminato.

Nel suo primo messaggio alla conferenza, Sakharov diceva che le persistenti violazioni dei diritti dell'uomo perpetrate nell'Unione Sovietica costituiscono «una prova alla quale le autorità sovietiche sottopongono la saldezza e la coerenza dell'Occidente nella difesa dei principi proclamati ad Helsinki».

Scopo della conferenza belgradese, come è noto, è una rassegna dello stato di attuazione degli accordi sulla sicurezza e la cooperazione in Europa firmati nel 1975 ad Helsinki, fra cui varie garanzie dei diritti dell'uomo. I dissidenti sovietici sostengono che se l'Occidente assumerà a Belgrado una posizione debole, le conseguenze negative saranno di grande portata e su tutti gli aspetti senza eccezione, non solo per i rapporti Est-Ovest ma anche per la sicurezza internazionale.

CONTRO IL CAROVITA

DUECENTOMILA in corteo a Madrid

MADRID — Circa duecentomila persone hanno manifestato ieri nelle vie di Madrid contro il carovita. La manifestazione — autorizzata dal governatore civile della capitale — era stata indetta dai sindacati e partiti di sinistra. Quest'anno il costo della vita in Spagna è aumentato del 20,8 per cento e, secondo gli esperti, aumenterà del 30 per cento entro la fine dell'anno. La manifestazione si è conclusa senza incidenti.

CONCLUSA LA CONFERENZA DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA

Accordo a Parigi: limitare le importazioni di petrolio

Resta un'incognita comunque la possibilità americana di rispettare l'intesa se il Senato boccerà il piano energetico - «Essenziali» le centrali nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *I diciannove paesi partecipanti alla conferenza dell'Agenzia internazionale per l'energia hanno concluso la riunione con l'intesa di limitare le importazioni di petrolio Opec a 26 milioni di barili giornalieri nel 1985. La conferenza ha inoltre fissato 12 principi in campo energetico a supporto del tetto dei 26 milioni di barili, decidendo incontri a intervalli regolari per assicurare il rispetto dell'accordo.*

In base all'accordo, gli Stati Uniti dovrebbero bloccare le loro importazioni di petrolio a 5,8 milioni di barili giornalieri nel 1985, contro gli attuali 8,2 milioni di barili e i 16 milioni previsti per il 1985 qualora fosse mantenuto l'attuale ritmo di consumo. Gli altri diciotto paesi dovrebbero fermare la loro domanda a livelli grosso modo pari agli attuali. Tra le delegazioni europee si guarda con non poco scetticismo alla possibilità che gli americani mantengano la loro parte dell'accordo. Si teme infatti che il senato americano bocci il piano energetico del Presidente Carter che prevede appunto la radicale decurtazione delle importazioni petrolifere.

L'energia nucleare sarà un elemento «essenziale e indispensabile» per il raggiungimento del risparmio nelle importazioni petrolifere, hanno sottolineato i ministri, ma aggiungono che lo sviluppo dell'energia nucleare deve avvenire tenendo presente la necessità di prevenire la proliferazione delle armi nucleari». Alcuni paesi, che non vengono indicati, hanno mantenuto riservato il proprio atteggiamento in materia nucleare — dice il comunicato — ma «molti paesi membri» hanno detto che sono decisi a sviluppare l'energia nucleare.

I «12 principi» enunciati ieri riguardano innanzitutto una costante attenzione agli elementi ecologici e della sicurezza relativi alla produzione, al trasporto e all'impiego dell'energia. Altri fattori sono: più attenta conservazione dell'energia, il passaggio a combustibili di maggiore disponibilità, rapido sviluppo delle fonti energetiche interne, necessità di un clima favorevole agli investimenti, adeguati prezzi dell'energia, diminuite incertezze sulla politica del settore, sforzi cooperativi per aumentare il consumo, la produzione e il commercio del carbone, stabile espansione dell'energia nucleare.

I ministri hanno anche espresso soddisfazione per la firma, avvenuta in precedenza, di sette nuovi accordi per la ricerca e lo sviluppo nel settore energetico e hanno concordato di aumentare il coordinamento dei piani e programmi nazionali relativi. Viene anche ricordato il «memorandum d'intesa» fra Stati Uniti e Germania occidentale per il coordinamento dei rispettivi programmi di sviluppo dei combustibili liquidi derivati dal carbone.

Particolare interesse fra quelli firmati riveste un accordo di collaborazione scientifica e tecnologica per la progettazione di due centrali elettriche a energia solare. L'accordo è stato firmato dai capi delle delegazioni d'Austria, Belgio, Repubblica federale di Germania, Grecia, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Italia.

L'Italia è rappresentata nel comitato esecutivo dell'accordo dal consiglio nazionale delle ricerche (CNR); è intervenuto alla cerimonia della firma il prof. Francesco Reale, direttore delle ricerche di energia solare nel progetto finalizzato energetica del CNR.

E' prevista la costituzione di un fondo comune di due milioni di marchi tedeschi, cui l'Italia concorre per il dieci per cento, destinata a finanziare la progettazione esecutiva delle due centrali elettrosolari di concezione diversa e di identica potenza installata (500 kW).

La prima sarà del tipo «distribuito», costituita da un insieme di elementi che serviranno a concentrare la radiazione solare su una caldaia per la produzione del vapore, da convogliare nel turbogeneratore di elettricità. Le caratteristiche di questo, come del secondo tipo d'impianto verranno fissate dall'industria o dalle industrie dei nove paesi firmatari, che vinceranno l'apposito appalto.

Il secondo tipo di centrale sarà a caldaia centrale con una «corona» di specchi che ruotano su due assi con movimento automatico programmato, inseguiranno il Sole per concentrare i raggi sulla caldaia. Da questa, grazie all'elevato flusso di energia solare, uscirà sodio liquido, alla temperatura di 600 gradi. Il sodio, passando in uno scambiatore di calore, produrrà vapore d'acqua che muoverà il turbogeneratore.

A. P.

CONTINUE ACCUSE DI «SIMPATIZZARE» CON I GRUPPI TERRORISTICI

ARIA DI «CACCIA ALLE STREGHE» PER GLI INTELLETTUALI TEDESCHI

Ultima vittima Rudolf Augstein del settimanale «Der Spiegel» - Numerose le proteste da parte dei partiti e degli scrittori - Monito di Schmidt a guardarsi dall'«isterismo»

BONN — Continuano nella Germania federale gli attacchi agli intellettuali, accusati di essere «il terreno spirituale» da cui ha origine il terrorismo. Dopo la campagna scatenata nei giorni scorsi dai partiti democristiani (CDU-CSU) e dalla stampa dell'editore Axel Springer contro lo scrittore cattolico Heinrich Boell, una cui intervista non è stata trasmessa dalla radio bavarese, e dopo che una conferenza della scrittrice Luise Rihser era stata annullata quando questa era stata definita dal settimanale «Quick» «una simpatizzante» dei terroristi, è oggi la volta di Rudolf Augstein del settimanale «Der Spiegel». Augstein è accusato dalla fondazione «Deutschland Stiftung» di «infame e vergognosa giustificazione del terrorismo» per un suo editoriale sullo «Spiegel» di questa settimana. La «Deutschland Stiftung» ha invitato il consiglio nazionale della stampa a condannare l'articolo di Augstein, nel quale egli — secondo la fondazione — «fa un'equazione tra virtù e terrorismo».

Augstein aveva scritto che «tutti coloro che pensano che un atteggiamento più duro ci avrebbe risparmiato la situazione attuale, fanno innanzitutto lo sbaglio di sottovalutare la natura del terrorismo politico e dei suoi adepti».

«Serve a poco — scrive ancora Augstein — parlare di delinquenti comuni: non si tratta di delinquenti comuni, ma di persone che si sentono obbligate a dei doveri «umanitari», nella cui mente è presente un concetto di libertà universale. Perché metterebbero se no in gioco la loro vita, perché un giapponese dovrebbe bombardare Israele per i palestinesi?». Dopo aver cercato una spiegazione per le origini del terrorismo, Augstein conclude: «Quello che perdiamo sul terreno dello stato di diritto, è perso probabilmente per sempre. Il terrorismo sopravvive grazie anche ai simpatizzanti: ma ogni nuovo giro di vite contro lo stato di diritto crea nuovi simpatizzanti dei terroristi».

Le accuse generalizzate contro gli intellettuali hanno sollevato molte proteste. Lo scrittore Guenther Grass, il parlamentare socialdemocratico Dieter Lattmann, l'esponente del Partito liberale Hildegard Hamm-Bruecher hanno parlato di «caccia alle streghe».

Anche il portavoce della SPD Lothar Schwarz ha criticato la decisione della radio bavarese di non mandare in onda l'intervista di Heinrich Boell, affermando che essa chiaramente risente della campagna di calunnie lanciata da Franz Josef Strauss. «L'atteggiamento della radio bavarese mostra che la pressione di un partito nei confronti di una emittente che per legge è indipendente porta facilmente all'autocensura».

Anche un parlamentare della CDU, Carl Damm, ha detto che se è vero quanto Boell ha affermato circa la perquisizione dell'appartamento del figlio (in cui hanno fatto irruzione tre giorni fa quaranta poliziotti, mitra alla mano, in seguito ad una telefonata anonima) si tratta di u fatt oscandaloso per il quale devono esesre trovati i responsabili. Damm ha però aggiunto di non credere che il fatto sia avvenuto senza un mandato di perquisizione regolarmente emesso dal magistrato.

Parlando ieri in Parlamento durante la discussione sul bilancio, il cancelliere Helmut Schmidt ha rivolto un appello ai tedeschi invitandoli a non lasciarsi trascinare da «isterismo anti-terroristico». «Prego tutti — ha detto — di dire no a qualsiasi forma di isterismo... Non perdiamo la testa».

Continua a un mese dal rapimento di Hans Martin Schleyer in Germania la polemica sulle cause del terrorismo che secondo alcuni intellettuali di sinistra sarebbe alimentata da alcuni settori della stampa di destra. Sintomatico a proposito la copertina di questa settimana di «Der Spiegel» secondo cui la violenza anarchica ha generato un clima caratteristico del periodo maccartista.

CASO SCHLEYER

OLANDA: UN TESTIMONE riconosce Folkerts

UTRECHT — Un testimone tedesco ha dichiarato ad Utrecht di riconoscere nel terrorista Knut Folkerts, arrestato il 23 settembre in Olanda, il passeggero di un'auto che fuggì dopo il rapimento di Hans Martin Schleyer, il capo degli industriali tedeschi.

RIUNIONE INFORMATIVA sui colloqui SALT

BRUXELLES — L'ambasciatore Paul Warnke, direttore dell'agenzia americana per il controllo sugli armamenti e il disarmo, nonché presidente della delegazione USA ai colloqui Salt per la limitazione degli armamenti strategici, ha messo al corrente ieri il consiglio della Nato sulle ultime discussioni col ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

«LITERATURNAIA GAZETA» ACCUSA L'AGENZIA ITALIANA

Contrasto su un'intervista fra Mosca, l'Ansa e Fellini

ROMA — Per una controversa intervista con Federico Fellini, la rivista «Literaturnaia Gazeta», organo ufficiale dell'unione degli scrittori sovietici, ha attaccato l'agenzia Ansa accusandola in un articolo di voler promuovere un «litigio» tra il settimanale sovietico e il regista italiano e di «sfruttare il nome dell'eminente regista per fini molto lontani dall'arte vera».

La vicenda è cominciata il 21 settembre scorso quando la rivista sovietica pubblicò un'intervista del proprio inviato in Italia, lo scrittore Arkadij Vaksberg, con Federico Fellini. L'intervista, ripresa dall'ufficio dell'Ansa a Mosca, fu pubblicata da alcuni giornali italiani. Fellini immediatamente smentì di aver mai incontrato l'inviato della «Literaturnaio Gazeta» e di aver fatto dichiarazioni come quelle pubblicate dal settimanale sovietico.

Il capo dell'ufficio Ansa a Mosca, Mirko Tebaldi, si è recato allora a parlare con il vicedirettore della «Literaturnaia Gazeta», V. Syrokomskij. All'incontro era presente lo stesso Vaksberg, il quale ha insistito nell'affermare di avere incontrato Fellini «alla presenza di un interprete italiano». Nel colloquio Syrokomskij ha accusato l'ufficio Ansa di aver fatto un servizio «grossolano e provocatorio» sull'intervista di Fellini.

E' di mercoledì l'articolo, dal titolo «L'Ansa bara», in cui il settimanale sovietico — pur ammettendo finalmente che l'incontro con Fellini non c'era stato e che l'intervista era basata su sei risposte scritte del regista ad altrettante domande recapitategli per iscritto — accusa l'Ansa di aver fatto un «riassunto alterato e lavorato» del servizio redatto dall'inviato Arkadij Vaksberg.

Ieri Fellini, dopo aver letto per intero l'articolo del settimanale sovietico (in cui si parla di un incontro — in realtà mai avvenuto — «in una piccola, chiassosa trattoria nella straordinaria via Margutta», del suo «viso grave e abbronzato» con «l'impronta della stanchezza e delle preoccupazioni» delle sue «sopracciglia aggrottate» e del suo «sguardo severo») ha confermato all'Ansa quello che aveva già detto nella sua prima smentita.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Sorretto dai conforti religiosi e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente il 5 ottobre

Bruno Bacchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio SERGIO con la moglie ROSI, gli adorati nipotini GABRIELLA e BRUNETTO, le sorelle IRMA, GIGETTA e NUCCI, il fratello SILVIO, le cognate MARIUCCIA, ANNA, NATALIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. ATTILIO VERGINELLA e a tutti i medici che hanno collaborato con lui, a Suor CAMILLA e Suor EUFEMIA ed a tutto il personale del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo il giorno 8 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 ottobre 1977

Il personale della Ditta Universaltecnica partecipa al lutto del titolare per la perdita del fratello

Bruno

Trieste, 7 ottobre 1977

L'Agenzia Candy unitamente ai suoi collaboratori partecipa al lutto della famiglia BACCHELLI.

Trieste, 7 ottobre 1977

Angosciati per la perdita dell'amico fraterno

Bruno

si associano al lutto della famiglia, MARCELLA e DUILIO.

Trieste, 7 ottobre 1977

La direzione e il personale della Philips S.p.A. partecipano sentitamente al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Bruno Bacchelli

Trieste, 7 ottobre 1977

MARIO e MILVIA CROCIATO partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Bruno Bacchelli

Trieste, 7 ottobre 1977

I diendenti della ditta Radiobacchelli prendono parte al lutto delle famiglie per la scomparsa di

Bruno Bacchelli

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— DARIO e FRANCA TAMBURIN
— DINO BONETTO
— SEBASTIANO GOBBO
— la JUPITER S.p.A.

Trieste, 7 ottobre 1977

In questo triste momento è vicino all'amico SERGIO:
— MASSIMO

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— FEDELE, GIGANTE, MOSETTI e SEMEZ

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipano al lutto gli amici ALBATROS.

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipa al lutto
— BISANI MARISA

Trieste, 7 ottobre 1977

1974 — 1977

Nel terzo anniversario della morte di

Arduino Tenze

la moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 7 ottobre 1977

---

†

Il 6 corr. si è spento il

DOTT.

Attilio Milani

Lo annunciano la moglie ADRIANA, i figli ALBERTO con JASNA, SILVIA e RAFFAELLA, i fratelli MARINA e VEZIO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Un grazie al prof. MOCAVERO ed al personale del reparto rianimazione, al prof. AGOLINI ed al dott. MONSACCHI per le cure prestate.

La benedizione avrà luogo sabato 8 corr. alle ore 8 presso la Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 ottobre 1977

Si associano al lutto:
— SAVINA e DANILO PIERI

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia CHALVIEN

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipa al lutto
— LIDA PENCO

Trieste, 7 ottobre 1977

Il prof. CAMPANACCI, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Istituto di PATOLOGIA MEDICA dell'Università partecipano con vivo cordoglio al lutto della preziosa collaboratrice e cara collega dottoressa MILANI per la scomparsa del padre

DOTT.

Attilio Milani

Trieste, 7 ottobre 1977

---

†

La nostra cara zia

Ernesta Ocic ved. Masantini

è spirata il 6 ottobre.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BECCARI, OCCINI, MOIMAS, CARIS, CECCHINI e TURECEK

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Piero Alberi

la Casa di Spedizioni B. Pacorini S. a. S.

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipa al grande lutto la Soc. Transmare di R. ULAHOV.

Trieste, 7 ottobre 1977

DIEGO e GIANFRANCO VIATORI partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Alberi

Trieste, 7 ottobre 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Gon

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e dipendenti della MARITAN & BORGATO, al Gruppo Sportivo SCOGLIETTO ed agli amici del «SPACIETO».

I FAMILIARI

Trieste, 7 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egone Bacher

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 7 ottobre 1977

9-10-1975 — 9-10-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Norma Bensi in Kury

La ricordano con immutato dolore il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti.

Una Messa verrà celebrata domani 8 alle ore 9 nella Chiesa S. Cuore, via del Ronco.

Fam. KURY - BENSI

Hermagor - Trieste, 8 ottobre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Guido Stefanin

lo ricordiamo a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 7 ottobre 1977

---

†

Il 5 ottobre si è spento il nostro caro

Guido Montabone
Maresciallo degli alpini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. BONINI e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 7 ottobre 1977

Partecipano al lutto:
— ENEO e SILVANA DORINI

Trieste, 7 ottobre 1977

I condomini di via Torrebianca 30 partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 7 ottobre 1977

---

†

Il giorno 6 ottobre è mancato il nostro caro marito e padre

Antonio Biloslavo (Nini Becar)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie ELISABETTA, ANTONIA, CELESTINA e ANNA, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai dott. PURINI, AUBER e GIASSI e in particolare al dott. MASCI.

I funerali avranno luogo domani sabato 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Kovac ved. Picco

Ne danno il triste annuncio la figlia ALBINA (assente), le nipoti, il genero, le sorelle, fratelli (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro papà

Armando Gioppo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

SILVIO ed EDDA GIOPPO

Trieste, 7 ottobre 1977

Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me anche se morto vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?

Gv. 11, 25-26

13 anni!

Al mio

Franco

con infinita tristezza e tanto rimpianto la Tua mamma Ti ricorda agli amici ed a tutti coloro che Ti hanno voluto bene.

Famiglia CICLITIRA

Trieste,
7 ottobre 1964 - 7 ottobre 1977

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Buttignon

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ELENA, i figli LAURA e FULVIO, i genitori e i parenti tutti.

Monfalcone, 7 ottobre 1977

Nel IX anniversario della scomparsa di

Emilio Delzet

Lo ricordano la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 7 ottobre 1977

Ad un mese dalla scomparsa di

Pino Vessel

la moglie e la figlia Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto.

Trieste, 7 ottobre 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 25-9 - 15-10-77, 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 25-9 al 16-10, 17-12-77 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica, possibilmente pratica cucina, telefonare 64189, ore 10 - 12. 19521 B

PRESTASERVIZI pratica volonterosa cercasi mattino due volte alla settimana. Via Commerciale, tel. 416891. 19542 B

PRESTASERVIZI cercasi, tel. 68731 ore 15-16 venerdì. 19520 B

PRESTASERVIVI pratica onesta, seria, cercasi subito, solo mattino. Telefonare 791614. 100 B

TUTTOFARE referenziata per due persone anziane cercasi, tel. 759770 - 62090. 19549 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi, escluso studio legale, tel. 744328. 19513 C

IMPIEGATA quindici anni esperienza lavori ufficio, stenodattilo, buona conoscenza inglese, referenziata, offresi mezza giornata, telefonare 18-20 al n. 52647. 19534 C

OFFRESI apprendista parrucchiera pratica, tel. 827202. 19548 C

PERITO termotecnico offresi anche come operaio specializzato zona Gorizia - Udine - Monfalcone. Tel. 0481/60774. 653 C

SIGNORA distinta, referenziata offresi baby sitter, mattina o pomeriggio. Telefonare dalle ore 15 alle 17, tel. 213066.

SIGNORINA 18enne offresi baby-sitter ore da stabilirsi. Telefonare 31037 - 32434. 19478 C

VEDOVA pensionata esente contributi, giovanile, referenziata, offresi ambulatorio medico, tel. 773091 ore pasti. 19519 C

23.ENNE francese cerca lavoro pomeridiano baby-sitter o altro, telefonare dalle 11 alle 13, 68247. 19370 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE tappezziere - prezzi modici, preventivi gratuiti, tel. 751631. 19538 CC

A.A.A. PITTORI tappezzieri eseguono accurati lavori, telefono 209823. 19483 CC

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 19285 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 825880. 19314 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 19062 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 19334 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 18798 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali, tel. 52034. 19424 CC

PITTORE, muratore, piastrellista, prezzi modici, preventivi gratuiti, tel. 31063. 19536 CC

tamenti, stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 19341 CC

SGOMBERIAMO a modico prezzo appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporto mobilio e traslochiamo, sopralluoghi gratuiti senza impegno. Tel. 410275 - 422298. 18834 CC

TRASPORTI piccoli medi prezzi modici trattabili, telefonare 14-15.30, tel. 774915. 19368 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA commessa conoscenza slavo cerca confezioni Gioia via Valdirivo 17. 19407 D

CAPITANO l.c. o macchina, giovane, dinamico, conoscenza inglese, macchina propria, ditta commerciale cerca. Conoscenza croato sarà titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass - Cassetta n. 45/U 34100 Trieste. 19518 D

CASA spedizioni internazionali per propria filiale di Treviso cerca pratico ramo marittimo acquisitore prodotto e signorina pratica spedizioni. Indicare curriculum e pretese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 U, 34100 Trieste. 18934 D

CERCASI pizzaiolo referenziato, telefonare 761191 12-15, 18-24, escluso mercoledì. 19463 D

ELETTROMECCANICI pratici motori elettrici e avvolgimenti, cercasi via Galleria 5/A. Tel. 61253. 2926 D

GRUPPO armatoriale per ampliamento propri quadri assume 1.o uff.li cop. (C.L.C.), 3.o uff.li cop. (asp. C.L.I.C.), 1.o uff.li macch. (C.D.M.), 2.o-3.o uff.li cop. (asp. C.L.C.), operai meccanici (tornitori), elettricisti per imbarco proprie motonavi, bandiera italiana, contratto nazionale, contrattazione integrativa, continuità lavoro. Specificare curriculum precedente navigazione. Personale macchina possibilmente pratico navi automatizzate. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37 U, 34100 Trieste. 19404 D

OCAR articoli regalo cerca venditori capaci, referenziati, ottimo trattamento. Presentarsi Salita Promontorio 10, telefono 765420. 19550 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

A FUNZIONARIO milanese buon livello necessita camera presso famiglia decorosa periodo medio lungo Trieste città. Tel. 827681. 19345 E

DISTINTO cerca urgente stanza ammobiliata lusso, telefonare ore pasti 729173. 19411 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA vera matrimoniale nome data 11-9-1960, tratto Rozzol, filovia 11, San Luigi. Telefono 910772, mancia. 19498 H

SMARRITO cucciolo cocker colore bianco-marrone, collarino rosso, via Roncheto, 48 Telefonare 824047. 19512 H

SMARRITO cucciolo bastardo senza coda, colore marrone chiaro nei pressi di via del Castelliere, tel. 813863 mancia. 19526 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta centralissimo signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, servizio separato, tutti comfort con o senza mobilio, solo referenziati. Giulia 13. 794286. 19433 I

AQUILINIA stanza ammobiliata, due persone, comodo bagno, cucina, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 19487 I

MAGAZZINO centrale mq. 15, adatto anche altre attività affittasi. Telefonare 68106. 19528 I

S. GIUSTO appartamentino ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno affitta a studentesse, Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 19487 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento in affitto camera, soggiorno-cucinino e servizi. Tel. 825387. 19390 L

COPPIA americana vuole affittare appartamento 3-4 stanze letto Trieste locazione centrale preferibilmente arredato telefonare 568737 ore pasti.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

KONICA Autoreflex T 3 con corredo obiettivi nuovi vendesi, telefonare 70562. 19539 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti soprammobili mobili stile moderni sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 19393 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 19369 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, suppellettili, soprammobili e mobili compero. Telefonare 793972 abitaz. 767134. 19494 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia antichità chincaglierie eseguiamo comperando. Tel. 31037 - 32434. 19293 NN

ACQUISTO mobili soprammobili ed altri pezzi di antichità da privato a privato, tel. 791627. 19000 NN

BAR e soggiorno rustico vendesi. Tel. 773909 Pugliese, ore 8 - 14. 19497 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 3850 grammo, base kt. 24, corso Italia 28 primo piano. 18918 O

ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O

RECUPERI GENERALI compera ferro e metalli vende ferro nuovo, lamiere, tubi, profilati, tubolari, travate ecc. Trieste, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 19394 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L, 850 coupé, 127, 1100 R, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU 1000 TT. REGENT 1300 Opel Manta. Renault R 6, R 10 automatica, R 16. Citroen GS. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS Special. Rallye 2.o, coupé 1200. 1100 GLS, 1307 Special 1301, 1501 special. Chirysler 180 con gas. Matra Bagheera. 7 10 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, vende autovetture nuove in pronta consegna. Massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate: 500 L '72, 500 familiare '74, 850 special '70, 127 3 p. '75, 127 2 p. '74, '71, 128 4 p. '73, '71, 124 special '69, 132 1800 GLS '74, Ferrari Dino 246 GT '72, Citroen Maserati '72, Dyane 6 '72, Citroen GS 1015 '72, Citroen Mehari '74, Alfasud '73, Giulia super 1300 '71, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '75, Vespa 125 Primavera '76. Visitateci! 19283 Q

ABARTH 70 HP '75, A 112 E '72, '74, 124 coupé 1800 '73, Alfa Romeo 1300 '71, Beta coupé 2000 '76, Beta HPE 2000 '76, Triumph Spitfire '75, Hardtop perfetta, Dyane 6 '73, Fiat 127 '71, '75, vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 19395 Q

ALFA 1750 GTV occasione in garanzia vendo. Tel. 818156.

ALFASUD 1973 bellissima vendesi anche dilazionando 30 mesi senza cambiali, permutasi Dinoconti. F. Severo 124. tel. 775133. 3 10 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880, dispone: 126, 128, 124, 124 coupé 1600, 1800, 125 special, Alfasud, Alfetta 1800, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Flavia 2000 LX a gas, Mini 1000, Mini Minor MK3, Mini Cooper, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R 16, KTM 175. Permute facilitazioni, ritiro usato. 19190 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori. Le migliori occasioni con la massima garanzia. FIAT 500 L '70, '71, 500 R '73, 126 '75, 128 4 porte '72, 124 special '71, Mini MK3 '70, Mini Cooper '72, Ami 8 '71, MERCEDES 250 SE '68, Lancia 2000 '72, BETA COUPE' '77, Alfa Sud '74, Simca 1000 '71, SIMCA BREAK '75, RENAULT R 5 TL '75, R 4 TL '75, R 5 TS '75, '76, R 16 TS '72, furgone 8 posti '76. Alla Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 17/10 Q

BELLA Audi 100 LS '70 vendesi 300.000 anticipo. Autorotor Opel, via Sanzio 11. 19459 Q

BENELLI 125 Turismo L. 655 mila, 125 cross 715.000 in strada PREZZO AUTUNNO, Baroncelli, Tesa 37. 19398 Q

BMW 2002 1973, metalizzata privato vende anche ratealmente 420490 sino 9, 14, 16. 19551 Q

CICLOMOTORI da lire 220.000 fino al 30.10.77 prezzo autunno APPROFFITATE. Baroncelli, Tesa 37. 19398 Q

DYANE 6 1975 come nuova vendesi anche a rate senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q

FIAT 124 special 1971 autoradio visibile Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133 vendesi, permutasi. 5 10 Q

FIAT 124 Sport Coupé 1800 causa partenza vendesi. Affare. Telefonare 212372. 19441 Q

FIAT 128 Fam. 1972 bellissima vendesi, permutasi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

FIAT 127 3 P 1972 vendesi anche a rate, permutasi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

FIAT 132 GLS 1800 cc 1974 impianto gas, gancio traino vendesi anche a rate senza cambiali, permutasi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

FIAT 500 R 1974 bianca unico proprietario vendesi anche dilazionando 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

FIESTA L accessoriata vendo, tel. 68487 ore cena. 2944 Q

MASERATI Merak S.S. unico proprietario perfetta visibile autofficina autorizzata Maserati Pernisco via Donadoni 36 vendo. 2927 Q

MONFALCONE CICLOMOTORI BENELLI a partire da 220.000 concessionaria B.T.M., via Romana 71. 19398 Q

OPEL Kadett 1100 coupé 1970 e Kadett 1100 4 porte '71 vendonsi in garanzia e facilitando. Autorotor Opel, Sanzio 11. 19459 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 19448 Q

PEUGEOT 104/73 come nuova in garanzia vende Concessionaria Peugeot, tel. 810214. Alfa 2000/73 bellissima, affarone vendesi, tel. 811235, Mini 1001/72 vera occasione vende Concessionaria Peugeot, telefono 811235. 19343 Q

PORSCHE 914 Z.O.I.E. in garanzia 10.000 km vendesi permutando. Opel Autorotor, Sanzio 11. 19459 Q

PRIVATO vende Jaguar Jx6 4,2 perfette condizioni, fine 1973, 6.000.000 trattabili. Tel. 825417. 19432 Q

PRIVATO vende Mini 1000 e Alfa GT 1300. Tel. 568485 oppure 752446. 19449 Q

VENDESI Lancia Fulvia 2C unico proprietario. Telefonare ore pasti (0481) 40348. 846 Q

VENDO 127 anno 1975. Telefonare ore 12.30 - 14.30. 825978. 19533 Q

VENDO 131 verde 1300 perfette condizioni, 27 mila chilometri. Telefonare 741496. 19527 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, pronta consegna, anche senza anticipi, strada di Fiume 19.

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1600 1975, GT 1300 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud 5 M 1977, Giulia Diesel 1977. FIAT 124 berlina 1973, 127 1973, 126 1973, 500 F 1973. LANCIA Beta berlina 1300 1976. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, 112 Elegant 1975, 112 1970. INNOCENTI Mini 1001 1972, Cooper 1000 1972. SIMCA 1000 1976, 1100 LX 1975. PEUGEOT 104 1976. DUNE BUGGY 1972. MERCEDES 200 Diesel 1975. VISITATECI! 19328 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO merceria, rionale, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17655 R

CARTOLERIA rionale, adatta una persona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17655 R

CERCO negozietto di merceria anche periferia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 U, 34100 Trieste. 19444 R

CERCO socio disponente 20 milioni o dotato reale capacità organizzativa commerciale. Scrivere a cassetta Publikompass, n. 47/U 34100 Trieste. 19544 R

PULITURA a secco e lavanderia avviatissima vendesi. Per informazioni rivolgersi Italchimica. Tel. 68736. 192216 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA Casa Mia vende nuova lussuosa villa carsica mq abitabili 260 tripli servizi terreno 1600 mq. Giulia 13, 794286.

APPARTAMENTO in villetta, NOGHERE, 2 stanze soggiorno cucinino, bagno ampio ripostiglio centralnafta posteggio macchina mansarda eventuale giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 19487 S

BASOVIZZA vendesi 1700 mq prato alberato. Tel. 37915.

IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza e serietà e senza richiedere firma o impegni scritti. Tel. 772737. 12-10 S

MONFALCONE centro vendesi negozio con magazzino, due appartamenti con garage, area scoperta. Telef. (0481)) 72429-72485. 848 S

PRIVATO vende appartamento Altura pianoterra 100 mq, 26 milioni mutuo concesso. Telefonare 816160. 18600 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME IN CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S

TERRENO costruibile altipiano preferibilmente zona Opicina minimo 4000 metri cercasi. Telefonare 212268 dopo ore 20.

TRISTANZE centrale recente tutti comfort, vende privato. Telefonare 762297, 19 - 20.

VENDESI terreno progetto approvato 2 appartamenti Aurisina - Cave. Telefonare 62235, pomeriggio. 19495 S

ZONA panoramicissima Chiadino vendesi ultimi appartamenti in palazzina in costruzione, finiture di lusso, disponibili due stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi ampia terrazza; altro analogo con tavernetta e giardino privato box auto. Possibilità mutuo, consegna primavera 78, vende direttamente impresa Società Iniziative Edilizie, via Santa Caterina 9. 2400 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

SNELLE scattanti? «Lady Elegance Club»: Ginnastica Estetica rimodellante, massaggi automatici, applicazioni anticellulite. Orario 9.30 - 20 — via Genova, 14. Tel. 64379. 2943 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA Motocaravan Roulottes, via Rio Primario 2, 811304. Aperto sabato 8-12, 15-18; domenica 8-12. 19502 Z

BARCA vela CBS 660, entrobordo, adatta crociera, vendesi. Tel. 51225. 19524 Z

«CAMPER TRIESTE» via del Ronco 10 - allestimenti - noleggio - occasioni autocase. 19046 Z

OCCASIONALMENTE vendonsi Roller nuove 5 posti 2.800.000; 4 posti 2.300.000. Telef. Monfalcone 72752. 824 Z

OCCASIONISSIME roulottes di dimostrazione pesi kg 480, 600, 630, 720, 800 - frigo doppi vetri sipariettelit - televisione lire 1.750.000 - 3.250.000. Chiavi in mano — Camping Continental Cavallino - Jesolo Venezia 041-968070. 18470 Z